Quotidiano / Sped. abb. postale / Lire 50

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XV / N. 27 (193) / Lunedì 15 luglio 1963

Domenica 21 luglio inserto illustrato di 16 pagine

25 luglio 1943
La caduta del fascismo

Grande raduno della FGCI a Ravenna

20.000 giovani manifestano per la libertà

Delegazioni da tutta l'Italia - Occhetto e Ingrao rievocano il luglio '60 e indicano le grandi prospettive della lotta unitaria

Dal nostro inviato

RAVENNA, 14

Ventimila giovani con centinaia di bandiere, insegne, cartelli, sono sfilati stamane per le vie di Milano Marittima in un corteo che aveva ad un tempo l'aspetto di un grande festa popolare e di una forte manifestazione politica. Il raduno, indetto dalla Federazione Giovanile Comunista, nel terzo anniversario delle lotte che videro la caduta del governo Tambroni, ha avuto il significato di un monito per il nuovo «governo di affari» sorto, come allora, in violazione della volontà popolare. La medesima gioventù — come hanno detto nell'imponente comizio conclusivo Occhetto e Ingrao — che si era battuta tre anni or sono per scacciare le forze di destra dal potere, esige oggi il rispetto del voto del 28 aprile e, come primo atto concreto e significativo, il disarmo della polizia.

Ma veniamo alla cronaca della giornata. Preceduti da una selva di bandiere rosse e dalla banda di Cervia, scendono per primi nelle vie i giovani comunisti di Reggio Emilia: li accompagnano i ritratti dei cinque caduti nelle giornate del luglio '60 sotto il piombo della polizia, di cui si chiede oggi con rinnovata energia il disarmo. «*Pace sì, guerra no*» scandiscono a gran voce ritmando la marcia, mentre immense bandiere azzurre decorate di colombe bianche ondeggiano sulle teste. Ed ecco Genova, coi suoi ragazzi dalle magliette a righe che lanciano il loro *no* al fascismo vecchio e nuovo.

La folla applaude. Passano i triestini, giovani robusti e ragazze prosperose, i giovani di Macerata (*«La città che ha i salari più bassi di Italia»*, avverte un manifesto), i pionieri che portano ognuno una lettera di una frase cucita sulla maglietta, ma non si riesce a leggerla perchè nella calca si sbandano. Ancora bandiere rosse, ancora cartelli inneggianti alla lotta dei popoli coloniali: «*Viva Cuba socialista*»; «*Viva l'Algeria socialista*»; «*Amicizia coi popoli della Africa*»; i giovani romani, studenti e operai, i modenesi, i ragazzi di «*Terni rossa*», i forlivesi che scandiscono il loro «*Spagna sì, Franco no*». Due fiorenti ragazze in calzoni recano la insegna di Parma; gli anconetani annunciano il loro passaggio con squillanti fischietti; i livornesi inalberano i ritratti di Gagarin.

Ecco Trento, Treviso, Bolzano, Bologna, ecco le città del Sud: tutta l'Italia è qui, mescolata, affratellata, la migliore Italia: quella del domani. Ravenna ospitale e Sesto San Giovanni, coi grandi striscioni delle fabbriche milanesi e i vessilli di seta lucida — bianchi, rossi e verdi per formare insieme la bandiera italiana — chiudono il corteo.

La folla imbocca ora la via della pineta e si allarga a ventaglio sulle colline. In un attimo il rosso dei fazzoletti e delle camicie, l'azzurro, il bianco si fondono

Rubens Tedeschi

(*Segue a pag. 4*)

Annamaria Tomaselli — che qui vediamo durante la conferenza stampa tenuta sabato sera a Terni — è tornata ieri a Roma.

Dopo la sentenza Mastrella

La Terni denunciata per contrabbando

Questa la decisione dell'avvocatura dello Stato — Indagini sui funzionari coinvolti — Dov'è il «malloppo?»

Dal nostro inviato

TERNI, 14

Con la condanna di Cesare Mastrella, lo scandalo della dogana non è affatto concluso. L'avvocatura dello Stato ha infatti deciso di denunciare la società Terni e Cesare Mastrella per contrabbando aggravato. La denuncia verrà depositata presso la Procura della Repubblica domani stesso, o, al massimo, entro pochi giorni. Contrabbando aggravato: è una accusa grossa nei confronti della società Terni. Essa è stata formulata proprio in base alla sentenza emessa ieri dal Tribunale, che, condannando il Mastrella per il reato di malversazione corrispondente alla cifra di 154 milioni, ha riconosciuto che fra il doganiere-miliardo e la società Terni intercorrevano dei rapporti fiduciari di natura del tutto particolare. L'Avvocatura dello Stato, anzi, sostiene che la malversazione non sia limitata alla cifra di 154 milioni, ma rasenti addirittura gli 800 milioni. Su questo è decisa a dare ancora battaglia.

Questo nuovo sviluppo dello scandalo si unisce ai due procedimenti penali in corso, già annunciati settimane fa, durante la requisitoria del P.M. al processo. Si dovrebbe procedere contro quei funzionari statali che, complici o ciechi, aiutarono il capo della dogana di Terni a saccheggiare le casse dello Stato. Che essi esistono non v'è dubbio: due registri della dogana di Roma, mutilati e stracciati, stanno proprio a provare che, a suo tempo, qualcuno ha tentato di uscire dalla rete che si era già stretta intorno a lui, e, per ora, c'è riuscito. Da un mese, il dott. Scaronetto, capo della polizia giudiziaria di Terni, trasferito per l'occasione a Roma, sta seguendo questa pista. L'altro procedimento per corruzione e concorso in contrabbando dovrebbe anch'esso consegnare alla giustizia i funzionari della «Terni» che unsero le ruote del carro di Mastrella.

C'è poi l'inchiesta a carattere amministrativo che viene condotta all'interno del ministero: è ora che gli organi competenti si decidano a far saltare qualche poltrona. E' sorprendente, ad esempio, sapere che proprio in questi giorni il capitano di Finanza Marcello Vanni è stato promosso di grado. Marcello Vanni, infatti, già capitano, ora maggiore, è quell'ufficiale che Mastrella durante il processo accusò di essersi macchiato del reato di contrabbando e furto di benzina all'aeroporto di Ciampino.

La condanna di Cesare Mastrella a venti anni di reclusione, anche se esemplare, non deve, insomma, chiudere lo scandalo della dogana, se si vuol restituire al paese la fiducia nei funzionari che amministrano la cosa pubblica. Bisogna che tutto il meccanismo messo in moto dal processo Mastrella vada avanti, con coraggio, senza arrestarsi davanti a niente e a nessuno.

Cesare Mastrella, intanto, dopo la liberazione delle due donne, è rimasto solo in carcere: spera molto nel processo d'appello e ostenta una sicurezza sconcertante. Se ne è fatto portavoce il suo difensore, avv. Sbaraglini che stamane ha dichiarato: «Mastrella è sereno. Se ne intende abbastanza di legge per sperare che in appello la sua condanna sarà dimezzata».

Abbastanza sicura e tranquilla è apparsa stamane anche Aletta Artioli. La donna è decisa a riprendere il posto che occupava prima dello scandalo nell'onorata società di Terni. «Non voglio affatto lasciare questa città — ha dichiarato. — Mi ci sono trovata sempre bene. Non so ancora cosa farò, come vivrò. Il Tribunale mi ha spogliata di tutto il patrimonio, ma ho la libertà. Qualcuno mi aiuterà. Io non dispero». E' coraggio, il suo? Oppure il silenzio che Mastrella ha mantenuto sia sulla sparizione del denaro rubato, sia sulle eventuali complicità di cui si è avvalso, dà alle due donne — Aletta e Annamaria — quella sicurezza e quella tranquillità che ostentano? E' soprattutto questo interrogativo, rimasto sospeso nell'aria, che alimenta un grosso sospetto: quello che ci sia qualcuno, ancora in libertà, che continua a vegliare sugli interessi di Cesare Mastrella.

Elisabetta Bonucci

Cominciano a Mosca i negoziati per la tregua nucleare

I delegati occidentali oggi da Krusciov

Ad una svolta la polemica col PC cinese

Grande sensazione per la pubblicazione della «Pravda» - Anna L. Strong afferma che i cinesi si possono accordare solo sull'esistenza del disaccordo - Oggi nuovo incontro delle due delegazioni

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14.

La polemica sovietico-cinese campeggia questa mattina sulle pagine della *Pravda* che, per l'occasione, hanno dovuto crescere di numero: nelle prime 4 pagine il testo della «lettera aperta» del PCUS al popolo sovietico poi tre pagine, ancora più fitte, contenenti l'ultima lettera cinese, quella del 14 giugno, la stessa che ha dato inizio a questa fase, più aspra, della discussione fra i due partiti.

Certo, non si può dire che la polemica cominci oggi. Essa dura da tempo, ed è andata via via crescendo di tono. Con la risposta sovietica, qualche cosa di nuovo tuttavia è accaduto. Per la prima volta, sul massimo giornale di Mosca, le tesi dell'una e dell'altra parte si trovano esposte in modo ampio e particolareggiato l'una di fronte all'altra. A questo punto, è ben difficile pensare che la polemica possa arrestarsi.

Va detto, a questo proposito, che i comunisti cinesi l'hanno cercata e provocata in ogni modo. Sulla sua asprezza essi non potevano aver dubbi, dato il carattere, estremamente violento, apertamente insultante, degli attacchi che essi avevano portato contro il PCUS.

Erano stati, del resto, avvertiti che il tono della risposta non avrebbe potuto essere pacato. Eppure, hanno continuato ad accusare i sovietici di pusillanimità perchè non facevano conoscere il testo cinese. Anzi, avevano affermato il diritto di diffonderlo per loro conto nella URSS. Ancora due giorni fa, il *Genmingibao* sfidava apertamente i sovietici alla pubblicazione di quel testo.

A questo punto, ci si chiede, naturalmente, quale è la sorte delle conversazioni che sono in corso a Mosca fra i due partiti. Per il momento, tutto quello che si sa è che una riunione ha avuto luogo ieri pomeriggio e che un'altra è fissata per domani. Quanto dureranno è difficile dirlo.

Questi interrogativi non devono impedirci di guardare con un occhio realistico allo stato delle cose. Che le conversazioni non abbiano dato nessun risultato, appare chiaro, sia dalle dichiarazioni sovietiche che da quelle cinesi: i secondi hanno detto che dopo l'inizio delle conversazioni i rapporti sono divenuti ancor più tesi, e i primi hanno osservato come, durante le trattative, i loro interlocutori abbiano inasprito ulteriormente la situazione. Neppure lo accordo — non sappiamo se esplicito o tacito — di mantenere il riserbo attorno ai colloqui, è stato veramente osservato. Delle indiscrezioni sono trapelate. Giovedì scorso la giornalista americana Anna Luisa Strong pubblicava sul settimanale di New York *National Guardian* un articolo che si può certamente dire (dati i legami della scrittrice con i compagni cinesi) esponga e rifletta opinioni da questi sostenute negli incontri di Mosca. Del resto abbiamo ritrovato parte di ciò che la Strong asseriva, anche nell'articolo del *Genmingibao* apparso due giorni dopo.

Ora, la prospettiva presentata dai due articoli è quella di un lungo protrarsi delle divergenze e delle polemiche. Il *Genmingibao* scrive che «se non ci si può accordare oggi, si può aspettare domani; se non ci si può accordare questo anno, si può aspettare l'anno prossimo». La Strong è stata più esplicita poichè ha detto che i cinesi preferiscono «accordarsi sul disaccordo per un lungo periodo». Lungo quanto? La «polemica va prolungata» — risponde ancora l'americana ispirata dai circoli politici di Pechino — fino a che «la logica del marxismo come la comprendono i cinesi» non avrà convinto anche gli altri che le tesi di Pechino sono «giuste».

Non si può però dimenticare che queste tesi sono proprio quelle esposte nell'ultima lettera cinese, cui risponde oggi diffusamente l'ampio testo pubblicato dalla *Pravda*. Questa lettera del Partito comunista cinese, che l'ultimo articolo del *Genmingibao* presenta come qualcosa di assolutamente inoffensivo, in realtà propone esplicitamente una nuova «linea strategica» a tutto il movimento comunista internazionale, e lancia contro il PCUS in primo luogo, ma anche contro moltissimi altri partiti, le peggiori accuse di degenerazione opportunista, di tradimento e altri simili complimenti.

Che cosa significa «prolungare la polemica» su queste basi se non condurre una lotta di frazione, estremamente ostinata, secondo le regole più aspre, più violente, più irriducibili di questa lotta? Davvero è difficile capire che cosa voglia dire il *Genmingibao* quando, dopo queste affermazioni, assicura che i comunisti cinesi vanno cercando «l'unità» e respingono la «scissione».

Altro curioso argomento usato dalla Strong, ma certamente non inventato da lei, è quello secondo cui «numericamente» i cinesi avrebbero «l'appoggio della maggioranza dei comunisti di tutto il mondo». Si sa che l'enorme maggioranza dei partiti comunisti, in realtà, si è pronunciata in più occasioni, contro le tesi cinesi. Quel calcolo abbastanza inatteso si fonda dunque essenzialmente sui molti milioni di iscritti che può contare il PC cinese. Ma, in questo caso, dove va a finire la parità fra i partiti, grandi e piccoli, proclamata da tutti i documenti del movimento internazionale? Quando si calcola a quel modo, si giustifica in realtà l'affermazione dell'odierno testo sovietico secondo cui i comunisti cinesi intendono «sottoporre alla propria influenza e al proprio controllo» tutto il movimento comunista internazionale.

Giuseppe Boffa

MOSCA — Harriman (a sinistra) accolto all'aeroporto dal vice ministro degli Esteri sovietico Valerian Zorin (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

Moderato ottimismo di Harriman e lord Hailsham: «Discuteremo anche altri problemi» Una decina di giorni di colloqui - Il delegato USA ha portato alcuni materiali per il «filo diretto»

MOSCA, 14.

Il sottosegretario di Stato americano per gli affari politici, Averell Harriman, e il ministro inglese per le scienze, lord Hailsham, sono giunti oggi pomeriggio in aereo a Mosca, dove guideranno le delegazioni americana e inglese alle trattative a tre per la messa al bando degli esperimenti nucleari che si aprono domani nella capitale sovietica. Harriman e lord Hailsham, che sono giunti separatamente, saranno ricevuti da Krusciov domani alle 15.

Ad attendere il capo della delegazione americana all'aeroporto erano il vice ministro degli esteri Valerian Zorin, e l'ambasciatore americano a Mosca, Foy D. Kohler.

All'arrivo, Harriman ha ripetuto le dichiarazioni moderatamente ottimistiche già rilasciate nei giorni scorsi al momento di lasciare gli Stati Uniti. «Spero che i colloqui procederanno bene — egli ha detto — preferiremmo un accordo totale (comprendente anche gli esperimenti sotterranei), ma siamo disposti a ripiegare su un accordo parziale, così come ha proposto il presidente Krusciov nel suo discorso del 2 luglio scorso a Berlino (in realtà è stato Krusciov a venire incontro una altra volta agli occidentali, accettando una loro proposta pur di fare uscire il negoziato dal punto morto). Il raggiungimento di un accordo anche parziale sarà un buon passo verso la realizzazione di un accordo totale, e in particolare aprirà la strada ad ulteriori negoziati per il disarmo generale e completo».

Harriman non ha fatto parola sulla proposta di Krusciov per un patto di non aggressione tra NATO e Patto di Varsavia, limitandosi ad affermare che conta di discutere anche altre questioni con i responsabili sovietici (ha precisato che gli sta molto a cuore il Laos), ma di essere qualificato a negoziare soltanto la questione nucleare. Il delegato americano ha concluso affermando di ritenere che le trattative dureranno un massimo di dieci giorni.

Da parte sua, Zorin ha dichiarato di sperare che le istruzioni impartite ad Harriman consentono di giungere rapidamente ad un accordo.

Harriman ha anche annunciato di aver portato con sè l'equipaggiamento per la *Hot-line*, la linea per telescrivente diretta tra Mosca e Washington, destinata ad essere usata in caso di emergenza. L'equipaggiamento recato da Harriman comprende telescriventi, apparecchi per la cifratura dei messaggi e altro materiale. Il peso totale dell'equipaggiamento supera le tre tonnellate. «La apertura del collegamento — ha detto tra l'altro il delegato americano — servirà all'avvicinamento delle due potenze e contribuirà a evitare la guerra».

Anche il delegato britannico si è detto ottimista sul risultato delle trattative. Come è noto nei giorni scorsi Harriman e lord Hailsham hanno discusso a Londra sull'atteggiamento che le due delegazioni terranno a Mosca.

L'avventura della domenica

Posto agli esami di maturità di fronte a un tema sui problemi del mondo moderno, uno studente ha risposto che, tra di essi, uno dei più importanti è quello delle strade. Non sembri una battuta. L'attualità del tema è così sconvolgente che nessuno deve sorprendersi se esso riesce ad aprirsi un varco fin nel mondo alquanto ovattato della nostra scuola.

Basta aver l'occhio, per esempio, a ciò che accade la domenica, una qualsiasi domenica d'estate come ieri, sulle strade che collegano le grandi città al mare. Basta essersi trovati, anche una sola volta, in mezzo alle colonne di macchine costrette a muoversi a passo d'uomo per decine e decine di chilometri, sotto il sole, tra l'imperversare dei clakson e delle imprecazioni. E non è solo il problema di chi possiede la macchina. L'intasamento del traffico si ripercuote su tutti i mezzi di trasporto. Ci vuole più tempo per raggiungere il vullman o il trenino locale; ci vuole più tempo, una volta saliti, per arrivare a destinazione. A meno di non volersi alzare alle prime luci dell'alba, si sa insomma quando si parte ma non si sa quando si arriva. Dove normalmente si dovrebbe impiegare un'ora di marcia, se ne impiegano ormai due, tre, anche quattro, e l'impresa appare così massacrante da indurre molti a rinunciare a quella che si presenta solo come una avventura, oppure a fermarsi a mezza strada.

Perchè, in effetti, non si deve credere che l'avventura sia finita non appena si tocca la sudatissima mèta domenicale. Tra noi e l'agognato mare è frapposta ancora tutta una serie di ostacoli: dal posteggio che non si trova alla mancanza di spiaggia, dai reticolati abusivi alla fitta siepe di corpi ammucchiati in pochi metri quadrati, alla altezza in molti casi eccessiva delle tariffe.

Sono mali che fino a poco tempo fa affliggevano in maniera acuta soprattutto le grandi città, Roma, Milano, Torino, ma che si vanno ora rapidamente estendendo dovunque, in rapporto con l'ampliarsi delle esigenze civili delle masse lavoratrici, con l'affermazione sempre più imperiosa di quel diritto al riposo e allo svago che il ritmo inumano impresso alla produzione rende sempre più indispensabile.

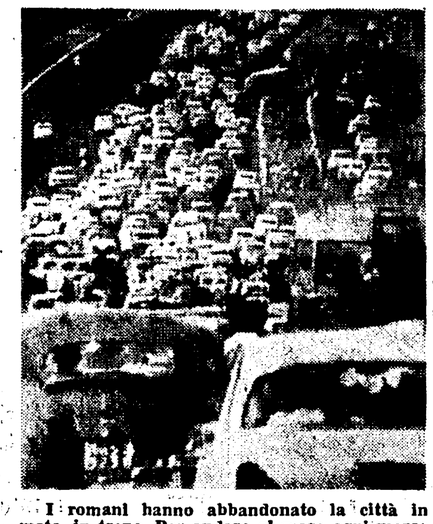
Perchè questo è il punto. C'è oggi, in tutti i ceti produttivi del Paese, un crescere di nuovi bisogni, l'urgenza di un rinnovamento che investe insieme agli ordinamenti politici e alle strutture economiche, tutti i problemi collegati a un modo di vita che si vuole più degno, più moderno, più civile. La gente vuole vivere meglio; e in questa esigenza di vivere meglio è compresa — è giustamente — la richiesta di poter trascorrere in pace qualche ora di vacanza, fuori del frastuono della città. Ciò che accade la domenica sulle strade italiane, spesso con conseguenze mortali, è un'altra prova di quanto la società in cui viviamo riesca sempre meno ad avere come propria misura l'uomo. Se davvero si partisse di qui, da questa esigenza di «umanizzare» la vita d'ogni giorno, anche i problemi politici potrebbero essere visti, non solo da noi, in una luce più giusta.

✱

Quanto sudore per un bagno!

Domenica di luglio

« Se non prenderemo il sole, respireremo almeno l'aria di mare »: lo diceva ieri mattina un uomo, con in braccio un bambino e per la mano una ragazzina. Il temporale scoppiato nella notte e le nuvole, che al mattino riempivano ancora il cielo, non hanno scoraggiato i romani: di buon'ora decine e decine di migliaia di persone si sono messe in marcia per la « grande fatica » domenicale. La gitarella fuori porta va trasformandosi sempre più in un'impresa massacrante, alla quale ci si piega solo perchè, dopo una settimana di lavoro nel caos della città, si sente la necessità di un bagno di mare, sia pure a Ostia.



I romani hanno abbandonato la città in moto, in treno. Per andare al mare ogni mezzo è buono. Auto di grossa cilindrata e utilitarie, vecchie carrette traboccanti di bambini e scooter ai quali, per l'occasione, viene applicato un sidecar pieno fino all'orlo. Sull'autostrada e sulla Cristoforo Colombo colonne interminabili di vetture, in certe ore di punta, hanno proceduto faticosamente, (nella foto). Dalla stazione di San Paolo la partenza dei convogli si susseguono ogni dieci minuti.

Il viaggio in treno (nella foto) dura mezz'ora per chi si ferma alla stazione Lido: qualche minuto di più per chi preferisce scendere nelle altre due stazioni di Ostia. Mezz'ora di viaggio non è molto: ma spesso, sebbene i treni siano assai frequenti nella stagione estiva, si viaggia in piedi, pigiati gli uni agli altri come sardine. Con il progressivo aumento della motorizzazione di questi ultimi anni, il numero di coloro che si servono del treno è andato continuamente diminuendo.

Una volta scesi sui piazzali delle stazioni di Ostia, c'è ancora un tratto di strada assolata da percorrere. Si può andare a piedi o si prende un autobus (nella foto). In questo caso nuovo pigia-pigia con sacchi, borse e asciugamani. Ma ormai si sente l'odore del mare e si ha fretta di arrivare per godersi in pace un po' di riposo. Sul piazzale della stazione principale, un grande magazzino funziona anche la domenica mattina. Banchi pieni di cappelli, borse di paglia, salvagenti, sedie a sdraio e cento altri oggetti, che servono o non servono sulla spiaggia, sono esposti anche all'aperto.

Ma prima di prendere il trenino c'è chi ha passato mezz'ora o quaranta minuti — se non di più — sui tram e gli autobus. La stazione di San Paolo è, per tradizione, un luogo di incontro per fare insieme il viaggio. Si aspetta la fidanzata, l'amica, la zia. Un addetto alle pulizie se ne va in giro munito permanentemente di ramazza e porta via i biglietti già utilizzati. La prima fila (nella foto) è in verità breve, perchè le bigliettarie sono sufficienti. Ieri mattina, anche tre zingare si sono avvicinate allo sportello, e hanno chiesto un biglietto per la Stella polare: anche loro avevano deciso di passare la domenica a Ostia...

La spiaggia libera, a Ostia, è vergognosamente limitata: trovare un metro quadrato di spazio è un colpo di fortuna. Ma anche affittare una cabina nonostante i prezzi « salati », non è cosa facile di domenica. Bisogna arrivare in tempo: già alle 10,30, molti stabilimenti registrano il tutto esaurito. Finalmente, ci si spoglia e ci si mette al sole (nella foto). C'è chi ha il coraggio di stendersi supino sotto gli occhi infuriati dei vicini: stando sdraiati si occupa, infatti, più spazio che stando seduti... Dopo la nostra campagna contro il « mare in gabbia », è vero, le reti abusive sulla battigia sono state abbattute ma ce ne vuole ben altra di spiaggia per far « sfogare » una città come Roma...

Il mare agitato non costituisce un serio handicap per i gitanti della domenica. Sulla spiaggia, infatti, si sta stretti. E quelli del bagno, oltre che gli unici di un refrigerio desiderato per tutta la settimana, sono anche i soli momenti in cui si trova spazio sufficiente per tutti. I ragazzini, incuranti dei cavalloni, entrano ed escono a più riprese dall'acqua (nella foto) sotto gli sguardi preoccupati e i richiami inutili delle madri. Qualcuno, preso energicamente per un orecchio e portato all'asciutto, si è scusato dicendo « C'era il rumore del mare... non ho sentito... ».

Le ore del mattino corrono in fretta: si fa il bagno, si prende il sole, si gioca a briscola o a scopone .Moltissimi gli « aficionados » del transistor: se lo porterebbero in acqua, se potessero... All'ora del pranzo ci si arrangia come si può. Panini e frutta sono la base prima delle colazioni sulla spiaggia. C'è tuttavia chi non sa rinunciare alla pasta asciutta — portata da casa — e chi, avendo un mezzo proprio, si rifugia in pineta, dove anche un motofurgone viene rapidamente trasformato in tavola da pranzo (nella foto).

Poi magari all'ombra di una cabina, si schiaccia un sonnellino: la stanchezza comincia a farsi sentire. Ma sono pochi coloro che rinunciano ancora a qualche ora di sole o ad un altro bagno. Verso le sei comincia il faticoso e lungo viaggio di ritorno: sembra di non arrivare mai... Un interminabile corteo di macchine, che da Ostia arriva fino a Roma, si snoda a passo d'uomo lungo la Cristoforo Colombo e l'autostrada. Alla stazione di San Paolo si arriva esausti. Domani è lunedì: riprende il lavoro...

Il «Samovar» in fumo

Un vigile ha visto le fiamme dalla Cristoforo Colombo... Ha chiamato i vigili che, quando sono arrivati, hanno trovato il personale del « night » al lavoro per spegnere il fuoco nello « chalet »... Scene di panico alle quali hanno assistito centinaia di bagnanti, che si recavano a Ostia e avevano interrotto il viaggio...

Lo « chalet » distrutto

Fuggi-fuggi in pigiama tra le fiamme

Per il proprietario 30 milioni di danni, per i vigili quattro

Fiamme al «Samovar», il «night» che sorge all'EUR a due passi dalla Cristoforo Colombo. Scene di panico, fuggi-fuggi generale, grida di terrore: è questo lo spettacolo che si è presentato ai vigili del fuoco, quando sono intervenuti dopo essere stati chiamati da un motociclista municipale che, per primo, si era accorto dell'incendio. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. Si è temuto soltanto per la vita di un giovane cameriere, che ha continuato a dormire nel suo stanzino senza accorgersi di nulla e senza udire i richiami dei compagni di lavoro. Dopo ore di lavoro, il fuoco è stato domato. Ancora non sono state accertate le cause che hanno determinato l'incendio. I danni sono notevolissimi: ieri sera il locale è rimasto chiuso e riprenderà gli spettacoli questa sera, soltanto se saranno superati alcuni inconvenienti tecnici.

Nel rogo è andato distrutto l'intero « chalet »: il tetto di canne, i tavoli, le sedie, il palco per l'orchestrina, molte stoviglie si sono ridotti ad un ammasso di cenere. Il fuoco ha trovato facile esca nel materiale assai infiammabile. Le prime fiamme, come abbiamo detto, sono state viste da un vigile motociclista in servizio sulla Cristoforo Colombo. Inoltre, molti cittadini, che a quell'ora si stavano dirigendo a Ostia, hanno dirottato le loro automobili verso il « Samovar »... Non appena si è reso conto della gravità della situazione, il vigile ha telefonato ai vigili del fuoco.

Da via Genova, a sirene spiegate, sono partite tre autopompe. Contemporaneamente, sul luogo dell'incendio sono cominciate le scene di panico. Qualcuno del personale si è accorto delle fiamme e ha dato l'allarme ai compagni di lavoro. Dal locale, sono cominciati a uscire uomini e donne: gli uni in pigiama, le altre in camicia da notte. In attesa dei vigili, con l'aiuto di numerosi automobilisti, i camerieri hanno cercato di salvare il salvabile... Ma le fiamme hanno continuato ad espandersi. E' stato a questo punto che una donna si è accorta che Giorgio Sebastiano, un giovane cameriere del locale, ancora non era uscito dalla sua stanza e che era minacciato da vicino dal fuoco. Tre colleghi del giovane lo hanno chiamato a gran voce. Poi sono saliti e hanno sfondato la porta della cameretta: hanno trovato il Sebastiano che dormiva tranquillamente nel suo letto...

Quando sono arrivati i vigili del fuoco, la situazione era disperata. Lo « chalet » era praticamente distrutto e le fiamme minacciavano da vicino l'altro edificio del « Samovar ». I vigili hanno circondato le fiamme dopo tre ore di lavoro, aiutati anche dal personale del locale.

Subito dopo, è cominciata l'inchiesta. Ancora non è stato possibile accertare a quale causa debba attribuirsi l'incendio: forse è scoppiato per autocombustione o per il solito cortocircuito. I danni, come abbiamo detto, sono notevolissimi. Qualcuno della direzione del « Samovar », dopo un primo sommario inventario, li ha fatti ammontare a circa trenta milioni di lire: i tecnici dei vigili, tuttavia sono convinti che il prezzo del materiale distrutto non superi i quattro milioni.

Ieri sera, intanto, il locale è rimasto chiuso. Per tutta la giornata, una squadra di operai ha lavorato a rimuovere tutta la roba bruciata: il lavoro prosegue anche oggi per consentire al locale di riprendere l'attività questa sera.

lavoro

La SITA bloccata

I pullman della SITA sono stati ieri bloccati dallo sciopero del personale. La giornata di lotta è stata effettuata per protestare contro la arbitraria sospensione di un lavoratore, che aveva reclamato il rispetto del contratto.

I dirigenti dell'autolinea controllata dalla FIAT stanno da tempo tentando di intimidire i lavoratori in lotta per la conquista di un nuovo contratto della categoria e ricorrono a continue rappresaglie. La risposta data oggi da autisti e fattorini è soltanto una prima reazione alla linea « dura » della SITA: è evidente che se la sospensione arbitraria non dovesse essere ritirata, e se non venisse posto fine a tutte le rappresaglie antisindacali, i lavoratori si vadrebbero costretti a riprendere la lotta.

Oggi scioperano anche i dipendenti della SAV (società autoservizi vari) per ottenere la revoca dei licenziamenti effettuati dall'azienda per stroncare un'agitazione sindacale.

COMMISSIONI INTERNE - La FIOM-CGIL ha riportato un importante successo nella elezione della commissione interna dell'Autovox, dove il sindacato unitario era assente da molti anni. Ecco i risultati: FIOM 418 voti pari al 53,11 per cento e 3 seggi; CISL 289 voti e 2 seggi; CISNAL 80 voti e nessun seggio.

La maggioranza assoluta è stata conquistata anche nelle elezioni della C.I. della stazione Roma-Termini. I risultati sono i seguenti: personale esecutivo: SFI-CGIL 362 voti, pari al 59,3 per cento e 4 seggi; CISNAL 164 voti e 2 seggi; CISL 84 voti e un seggio. Personale dirigente: SFI 161 voti e 2 seggi; CISNAL 80 voti e 1 seggio; CISL 36 voti e un seggio.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, lunedì 15 luglio (196-169). Onomastico: Enrico. Il sole sorge alle 4.50 e tramonta alle 20.7. Luna nuova il 20.

Cifre della città

Ieri, sono nati 115 maschi e 108 femmine (nati morti 7). Sono morti 20 maschi e 21 femmine, dei quali 2 minori di 7 anni. Le temperature: minima 19, massima 31. Per oggi, i meteorologi prevedono nuvolosità irregolare con possibilità di isolati temporali.

Alfredo Venturi diventa nonno

Il noto manager di pugilato Alfredo Venturi è diventato nonno: la figliola Luciana Tassi ha dato infatti alla luce un bel bimbo al quale verrà imposto il nome di Alessandro.

Al nonno Alfredo e alla gentile signora Tassi le nostre congratulazioni, al piccolo Alessandro i migliori auguri.

Incontro sul vino

Mentre prosegue il movimento rivendicativo nei Castelli Romani per la pesante situazione creatasi nel settore vitivinicolo, la Federazione provinciale delle Cooperative e l'Alleanza dei Contadini hanno indetto una manifestazione comune di contadini e di consumatori romani per le ore 19 di domani. L'interessante incontro — che si propone di affrontare l'impegnativo rapporto tra la città e le campagne — è stato promosso in collaborazione con gruppi di lavoratori e di commercianti di Torpignattara e si svolgerà nel salone della trattoria del « Bersagliere », in via Torpignattara 76.

Il pesce

L'Annona comunale ha comunicato che i quantitativi di pesce in arrivo ai Mercati generali sono normali: anzi, sono affluiti in maniera superiore alla settimana precedente. I prezzi, dunque, non

Concorsi

Si è aperto il concorso d'ammissione per trentuno posti di allievo attore e due posti di allievo regista nell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica « Silvio d'Amico ».

L'Amministrazione provinciale ha bandito il primo concorso per l'attribuzione dei « Premi giornalistici Provincia di Roma ».

La Direzione generale dell'ENPAS ha bandito un concorso per il conferimento di 100 posti in convitto e di 2.600 borse di studio riservate agli orfani dei dipendenti statali. Per informazioni rivolgersi all'ENPAS, via S. Croce in Gerusalemme 55.

E' stato indetto un concorso per esami a 30 posti di vice ragioniere in priva dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

partito

Convocazioni

Domani alle ore 19 è convocata in FEDERAZIONE la riunione dei segretari delle sezioni della città. All'o.d.g.: 1) situazione politica e azione del partito (relatore Bufalini); 2) diffusione di « Iniziativa comunista » (relatore Simona Mafai).

Ore 11, in FEDERAZIONE, Segreteria Zona Sabina (Agostinelli).

Tre annegati

Claudio Di Domenicoantonio, di 12 anni, abitante in via Giambattista Merolle 10, è annegato ieri mattina a Santa Severa mentre faceva il bagno. Alla tragedia hanno assistito un fratello e un amico della vittima.

Sergio Mastrella, di 17 anni, è annegato mentre faceva il bagno a Marina di Latina.

Una domestica di 22 anni, Mercedes Costagia, si è sentita male, mentre faceva il bagno nel lago di Bracciano. Malgrado il soccorso di alcuni amici, la giovane è scomparsa nelle acque annegando.

Luigi Arzilli, di 41 anni, invece, ha rischiato di annegare nelle acque di Fiumicino per salvare i figli Maria Grazia e Giorgio, che si erano trovati in difficoltà. I tre sono stati salvati da alcuni bagnanti che avevano assistito alla scena.

Furto di due milioni

Ignoti ladri sono penetrati l'altra notte nell'abitazione del dott. Giuseppe Chieverini, in via Ernesto Basili 15. Hanno rubato argenteria (tra l'altro due preziosi candelabri) per un valore di due milioni. Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario dell'appartamento. I ladri, naturalmente, non sono stati identificati.

Muore per tetano

Margherita Migliori, di 72 anni, dopo essere stata operata di ernia nell'ospedale di Ceccano, è stata ricoverata il 12 scorso al Policlinico per sospetto tetano. La donna è morta ieri, malgrado le cure dei sanitari.

Ferito: i genitori non lo sanno

Mauro Guagnelli, di 8 anni, è caduto davanti casa sua riportando una lieve ferita alla fronte. Il bimbo è stato accompagnato all'ospedale da una donna che si è allontanata subito dopo. Mauro, che veste una maglietta a righe, non ha saputo fornire l'indirizzo della sua abitazione. A tarda sera i genitori ancora non si erano presentati all'ospedale.

LEGGETE
Vie nuove
LEGGETE
Noi donne

OGGI DA
ZINGONE
Via della Maddalena Via Lucrezio Caro
GRANDE
LIQUIDAZIONE
Saranno liquidate anche le merci de
LA CASA DEI BAMBINI
Orario vendita: 9,30-13 - 16,30-20

Lo scontro nella DC in vista del Consiglio nazionale

I dorotei prendono le difese di Moro

Forse oggi sarà reso noto il documento di Forlani — Discorso tambroniano del ministro Lucifredi — Al Senato i bilanci

I fanfaniani hanno deciso di riunirsi in assemblea alla vigilia del Consiglio nazionale del partito, che si riunirà verso la fine del mese, tra il 25 e il 28 prossimi. Nella settimana corrente, avranno solo qualche scambio di idee al livello dei dirigenti di corrente, con lo scopo di mettere a punto il « piano di battaglia » in vista del prossimo C. N. Ora, attendono le reazioni di Moro e dei dorotei (oltre che quelle dei partiti alleati della D.C.) al documento che Forlani ha rimesso al segretario del partito e che sarà forse reso noto oggi nel suo testo integrale. E' evidente che Fanfani e i suoi amici regoleranno il tiro anche sulla base delle reazioni che avranno potuto raccogliere nei giorni che ancora li separano dalla riunione del Consiglio nazionale.

Appare comunque sufficientemente chiaro che l'attacco fanfaniano si muove sui seguenti motivi: 1) solo gli amici di Fanfani, tra i gruppi che decisero di unirsi nella maggioranza congressuale, hanno tenuto fede in modo conseguente alla linea di Napoli; 2) Moro non ha reagito, anzi ha finito spesso per condividere l'attacco doroteo a quella linea, contribuendo al dissolvimento della maggioranza; 3) da Napoli a oggi i dorotei hanno esteso le loro posizioni nel partito divenendo un « gruppo di potere » pressochè incontrastato, anche se non omogeneo; 4) le preoccupazioni di potere del gruppo doroteo hanno finito per incidere sull'efficienza del partito.

Alcune riflessioni sull'attacco di Fanfani, giunto prima del previsto, hanno indotto gli osservatori politici a fermare l'attenzione sulle ragioni di questa aperta offensiva. La prima è che Fanfani — come si è già osservato — intende portare Moro allo scoperto, in modo che sia lo stesso segretario della D.C. a qualificarsi come il *leader* della linea di Napoli oppure come il dirigente di partito che si muove sulla stessa piattaforma dei Rumor, dei Colombo e dei Gui. Una volta chiarito questo punto (e vi è chi còntinua a non escludere che Moro possa reagire a questa mossa fanfaniana con le dimissioni da segretario del partito) sarà più facile a Fanfani convincere le altre correnti della recalcitrante sinistra d.c. (i basisti di Sullo e i sindacalisti di Pastore e Donat Cattin) sulla necessità di unirsi a lui per rilanciare il centro-sinistra « da posizioni più chiare ».

Per ora, comunque, reazioni di Moro e di persone a lui vicine non se ne hanno, se si eccettua un discorso domenicale del ministro Delle Fave, che di Moro ha sempre condiviso l'atteggiamento. Il discorso, di cui le agenzie pubblicano un resoconto assai ampio, è tutto intessuto di lodi a Moro, alla sua condotta e alla sua linea di centro-sinistra atlantico e anticomunista, che Delle Fave dichiara intoccabile anche per il futuro. Nel discorso si cerca di accreditare la tesi della responsabilità del PSI per il fallimento del tentativo di Moro, ma alcune proposizioni possono essere interpretate anche in chiave antifanfaniana. Così, per esempio, un accenno vago a « sentimenti e risentimenti » a proposito delle trattative alla Camilluccia; così pure l'appello all'unità della D.C. e a non « compromettere con un diverso atteggiamento, proprio alla vigilia della massima assise socialista, la possibilità di successo di una operazione politica che non è concepita al servizio di questo o di quel partito ma al servizio esclusivo della libertà e della *democrazia cristiana* » (dove rimane da capire se si tratti di un *lapsus* o di un chiarimento sincero sui fini del centro-sinistra moro-doroteo).

Sullo stesso tono si muove un discorso del moro-doroteo Gaspari e in difesa di Moro è di nuovo intervenuto il basista Galloni, che assegna al segretario della D.C. il ruolo di capo del « centro-sinistra organico » e a Fanfani quello di *leader* del centro-sinistra « sperimentale », con una distinzione che non è certo casuale.

Il più qualificato esponente scelbiano nel governo, Lucifredi, in un discorso a Sanremo, si è detto insoddisfatto dell'intervento del vice segretario socialista, De Martino, nel dibattito sulla fiducia; dall'altro lato, si è preoccupato di qualificare la natura del gabinetto Leone, avvicinandolo il più possibile alla concezione tambroniana, con minacce al movimento democratico di opposizione al « governo d'affari ». Un governo di transizione — ha detto il ministro — « non significa per nulla governo debole e accomodante e tanto meno governo sprovvisto di poteri », un governo che « non senza significato il presidente del Consiglio ha voluto definire il governo della nazione ».

Da segnalare, infine, un discorso del socialdemocratico Preti che cerca di non dar torto né a Fanfani né a Moro e che, nella veste di democristiano di complemento, raccomanda alle correnti d.c. di non esporsi a troppe « fratture ».

BILANCI FINANZIARI Oggi alle 17 si avrà al Senato l'esposizione finanziaria del ministro del Bilancio Medici e avrà quindi inizio l'esame dei bilanci finanziari. Alla Camera i lavori riprendono mercoledì prossimo alle 17 con la discussione di interrogazioni e interpellanze sullo zucchero e sulla crisi vitivinicola. Sarà anche discussa la ricostituzione della commissione antitrust sulla base di due proposte di legge, una delle quali comunista. I bilanci finanziari saranno esaminati in settimana dalla Camera in sede di commissione.

Per quanto riguarda i partiti, è prevista per venerdì una riunione degli autonomisti socialisti per l'esame del documento-base congressuale.

vice

Genova

Scioperano anche i ricercatori di chimica

GENOVA, 14

Dopo i fisici, anche i ricercatori ed i tecnici degli Istituti di chimica applicata, di chimica industriale e del centro di calcolo dell'Università di Genova hanno sottolineato in questi giorni il loro profondo scontento per le inadempienze governative nei confronti della ricerca scientifica, chiedendo un nuovo ordinamento giuridico ed un trattamento economico dignitoso, oltre che adeguati finanziamenti per portare avanti gli studi attualmente in corso.

Particolare importanza riveste, nel quadro scientifico italiano, l'Istituto di chimica industriale genovese, sede, fra l'altro, di due Centri nazionali di ricerca sulle macromolecole organiche e biologiche: per tre giorni, in questo Istituto e negli altri Centri i lavori sono stati bloccati in segno di protesta.

Con una palla nel cuore!

Gino Paoli si è alzato

GENOVA, 14.

Gino Paoli oggi si è potuto alzare brevemente ed ha camminato nella « stanza di rianimazione » del pronto soccorso dell'ospedale San Martino, dove si trova ormai da quattro giorni. Il cantautore appare assai sollevato, sebbene si mostri spesso inquieto ed insofferente delle cure.

Durante tutto il giorno sono proseguite le visite di amici e conoscenti e le telefonate. Fra gli altri sono andati a trovarlo nuovamente Umberto Bindi e Rita Pavone con Teddy Reno.

In vista dell'operazione per l'estrazione del proiettile che, come è noto, si trova nella parete esterna del ventricolo sinistro del cuore, Paoli sarà sottoposto domani ad un nuovo esame statigrafico.

La pallottola non gli fa male: il cantante dice di non sentire alcun dolore.

Longo a Tortona

Sarà respinto ogni tentativo autoritario

Il valore della campagna di sostegno per la stampa comunista

Dal nostro inviato

TORTONA, 14.

Parlando a chiusura del festival dell'*Unità*, il compagno Luigi Longo ha affermato questo pomeriggio che il successo delle feste della stampa comunista e il favorevole andamento della sottoscrizione sono altrettante conferme del continuo progredire del Partito dopo la vittoria elettorale; ogni contributo alla sottoscrizione, ogni presenza alle nostre manifestazioni sono altrettanti « sì » alla politica del Partito, alla sua lotta contro le intollerabili condizioni di vita e di lavoro in cui sono costretti milioni di italiani; contro il prepotere della Democrazia Cristiana nella quale dominano l'arbitrio, la confusione, la corruzione; contro l'immobilismo governativo, sempre eguale per quanto mutino i governi. Ma sono anche prove di consenso al nostro preciso programma di rivendicazioni, ai nostri orientamenti, ai nostri obiettivi.

Rilevata l'importanza e la vastità delle lotte rivendicative in corso pressochè ovunque e da parte di quasi tutte le categorie, il compagno Longo ha affermato che l'ondata di protesta continuerà e crescerà contro chi non vuole capire il significato del voto del 28 aprile; quelle elezioni furono una disfatta della DC e indicarono uno spostamento a sinistra dell'elettorato; la soluzione data, alla conseguente crisi sul piano governativo, con il ministero Leone è una soluzione di destra, intesa ad escludere le correnti politiche e sociali uscite vittoriose dalle elezioni. Il governo Leone è un governo nato da conciliaboli tra i gruppi conservatori della Democrazia Cristiana e imposto col ricatto dello scioglimento anticipato delle Camere.

Ma cosa fa pensare che una nuova consultazione elettorale darebbe risultati favorevoli alla DC? E' evidente che la minaccia di nuove elezioni nasconde il proposito di ricorrere a soprusi, provocazioni, atti di forza nei quali è la sola possibilità, per la DC, di recuperare le posizioni perdute. Ma un calcolo di questo tipo è un calcolo sbagliato: i d.c. non possono dimenticare la lezione avuta al momento del tentativo autoritario compiuto con Tambroni: al manifestarsi di nuovi intenti di ricorrere al sopruso e alla violenza, la risposta popolare, risposta antifascista e democratica, non mancherebbe di farsi sentire come nel luglio del 1960 e con maggiore impegno, maggiore ampiezza di allora.

A queste velleità autoritarie — ha detto ancora Longo — non si reagisce accettando il ricatto; si risponde denunciandole apertamente e vigorosamente, come noi facciamo, non cedendo al ricatto, ma restando fermi sulle proprie posizioni, richiamando tutte le forze democratiche ad avere coscienza di queste minacce, a prepararsi a rispondere con l'organizzazione e la lotta comuni, a creare condizioni e imporre orientamenti che tolgano anche la voglia di tentare soluzioni di questo tipo.

Si potrebbe obiettare — ha notato a questo punto Longo — che il governo Leone non ha qualificazioni di questo tipo essendo nato solo come « governo d'affari »; ma i governi d'affari non esistono; sotto questa etichetta si è sempre mascherata la politica peggiore. E d'altronde lo stesso governo Leone si è presentato con una linea politica ben definita; si è caratterizzato in politica estera — la più impegnativa per l'avvenire del Paese e per la pace — sulle posizioni del più rigido atlantismo; si è caratterizzato in politica economica parlando di una « politica globale dei redditi », che è la linea preferita dalla conservazione, la linea che sottrae la determinazione del livello dei salari alla contrattazione sindacale per affidarla alla politica salariale dello Stato. E' un orientamento, questo, che colpisce l'autonomia della azione sindacale, colpisce tutto il sistema delle libertà e dei diritti dei lavoratori che è la molla fondamentale dello sviluppo sociale e democratico della nazione.

Non si tratta, quindi, di un « governo ponte », ma di un anello dell'involuzione democristiana, un altro passo compiuto dai gruppi conservatori della DC per ripristinare integralmente la loro tradizionale politica di conservazione sociale e di monopolio del potere. Naturalmente, per portare avanti questo disegno la DC ha bisogno di un periodo di tregua; ma questa tregua non deve esserle concessa. Stupisce — ha detto a questo proposito Longo — che i compagni socialisti ancora una volta non abbiano osato denunciare e condannare i piani democristiani, non si siano decisi a costringere la DC ad uscire, e subito, dall'equivoco; ancora una volta i compagni socialisti sono corsi in aiuto dei dirigenti democristiani non votando contro il governo Leone, ma astenendosi e quindi permettergli di salvarsi, lasciandogli il tempo per i suoi intrighi e le sue manovre.

Ma l'azione e la volontà delle masse non permetterà alla DC e al suo governo di attuare questi propositi: ormai, ovunque è diffuso un bisogno di rinnovamento e di progresso; ormai, ovunque vi è la convinzione che le cose cambieranno solo se si imporrà ai gruppi dirigenti di cambiare; solo se le masse, con la loro organizzazione e la loro forza, interverranno per imporre le soluzioni più sentite e più urgenti: vi è la coscienza, cioè, che solo con la lotta e l'unità popolare si potrà fare avanzare la causa del lavoro e del progresso, si potranno portare le classi lavoratrici a contare sempre più nella soluzione delle questioni fondamentali per la vita e l'avvenire del paese.

Vi sono questioni urgenti da affrontare: da diciotto mesi il costo della vita sale in Italia; in un anno esso è aumentato di quasi il 10%, gli affitti del 13%. E questi aumenti hanno « mangiato » i miglioramenti salariali conquistati con tante lotte e tanti sacrifici. Il grande capitale afferma che gli aumenti salariali hanno causato l'aumento del costo della vita: è una menzogna perchè gli aumenti salariali sono sempre venuti dopo, mai prima, l'aumento dei prezzi. Il grande capitale afferma ancora che la produttività non è aumentata come sono aumentati i salari: ed anche questo è falso, poichè negli ultimi anni la produttività è aumentata due o anche tre volte, i salari no.

Per questo — ha concluso Longo — noi affermiamo che la lotta contro il carovita non può essere disgiunta dalla lotta per le riforme di struttura; per questo esigiamo una effettiva riforma agraria, un'azione antimonopolistica in tutti i settori dell'attività governativa, sulla base di una programmazione economica che abbia nel movimento operaio, popolare e democratico unito la sua base di forza e la sua guida politica. Non ci facciamo illusioni: sappiamo che la battaglia non sarà nè facile nè breve; ma il nostro partito sarà sempre disponibile per ogni lotta e per ogni azione condotte a favore di una politica di riforme sociali e di programmazione antimonopolistica.

Kino Marzullo

Cecina

P.C.I. e P.S.I. chiedono la riforma agraria

LIVORNO, 14

I mezzadri, i coltivatori diretti ed i braccianti dei comuni di Cecina, Bibbona, Sassetta e Castagneto Carducci hanno partecipato compatti alla manifestazione indetta stamane a Cecina dai comunisti e dai socialisti della zona per la riforma agraria.

L'assemblea, svoltasi in un cinema cittadino, è stata presieduta dai compagni Bruno Bernini, segretario della Federazione del Pci, e Arturo Ramaciotti, vicesegretario della Federazione del Psi.

L'assemblea ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si protesta « per la mancata inclusione nel programma governativo di ogni misura tesa a risolvere i gravi problemi dell'agricoltura » e si riafferma « l'esigenza di urgenti riforme per dare la terra ai contadini, concedere i contributi e l'assistenza necessari per il rinnovamento degli ordinamenti colturali, consentire la creazione di attrezzature di trasformazione dei prodotti e di mercato che liquidino la Federconsorzi e la speculazione intermedia permettendo un legame diretto fra produttori e mercato ».

L'ordine del giorno sottolinea inoltre la necessità degli Enti regionali di sviluppo, con potere di esproprio e di intervento diretto a favore dei contadini: i comunisti ed i socialisti della provincia di Livorno si impegnano ad operare, a livello dei comuni ed in tutte le organizzazioni democratiche, perchè siano prese immediate misure in questa direzione.

Il documento conclude con un appello a tutti i parlamentari della circoscrizione affinchè essi investano le Camere, urgentemente, di questo problema, imponendo al governo i provvedimenti necessari per alleviare le gravi condizioni dei lavoratori della terra.

Unanimi erano stati gli interventi degli esponenti dei due partiti e dei lavoratori nel sottolineare l'improcrastinabilità di misure in grado di risolvere la drammatica crisi delle campagne. Tanto Ramaciotti quanto Bernini avevano rilevato che esistono oggi tutte le condizioni necessarie perchè la lotta si concluda positivamente. Un grande contributo in questo senso è venuto — hanno sottolineato entrambi — dal voto del 28 aprile, che ha costituito un grande successo unitario delle forze popolari e democratiche, indicando l'esigenza di una svolta a sinistra.

Anagni: assemblea dei coloni miglioratari

ANAGNI, 14

Le famiglie dei coloni miglioratari di Anagni e del frusinate hanno partecipato numerose oggi, ad una manifestazione indetta dall'Alleanza contadina e dedicata particolarmente alle donne, nel corso della quale hanno parlato, fra gli altri, il compagno sen. Compagnoni, la compagna Adriana Zaccarelli, responsabile femminile dell'Alleanza, ed il sindaco socialista di S. Andrea, compagno Antonio Gagliardi.

L'assemblea ha rilevato concordemente che la recente legge per l'affrancamento delle colonie miglioratarie presentata dal sen. Compagnoni e approvata dal Parlamento costituisce un importante successo delle lotte unitarie condotte dai contadini in questi ultimi anni. E' stata data notizia dei termini dell'accordo relativo alle tabelle per l'affrancamento, in base al quale i prezzi varieranno da un minimo di 260 mila ad un massimo di 600 mila lire per ettaro. Non sono le tabelle proposte dall'Alleanza, ma si tratta, ciononostante, di un primo passo in avanti.

Rilevato il contributo delle donne contadine alle lotte che hanno portato al varo della legge, i coloni sono stati invitati ad intestare la proprietà, al momento dell'affrancamento della terra, non solo al capofamiglia, ma anche alla moglie ed eventualmente ai figli. In tal modo, l'emancipazione della donna contadina, che presuppone anche il suo accesso diretto alla proprietà della terra, si attuerà concretamente. La proposta è stata accolta favorevolmente da tutti gli intervenuti.

A Charles S. Singleton il Premio Forte dei Marmi

PISA, 14

Il Premio « Forte dei Marmi », quest'anno alla sua seconda edizione, è stato assegnato al prof. Charles S. Singleton, docente di letteratura italiana presso l'Università di Harvard. Il prof. Singleton, fra i più insigni studiosi stranieri della letteratura italiana, è noto per i suoi lavori di critica dantesca.

CGIL e Mezzogiorno

Obiettivi intermedi e lotta per le riforme

Il discorso di Foa: l'alternativa all'espansione monopolistica — Gli interventi di Forni, Bignami e Fermariello — Trentin: la « qualità » del movimento rivendicativo — Oggi Novella conclude i lavori della Conferenza

Dal nostro inviato

BARI, 14.

Con un atteso discorso — del quale è facile prevedere l'importanza sindacale e politica — Agostino Novella concluderà domattina qui a Bari la II Conferenza della CGIL sul Mezzogiorno e sui compiti del sindacato nel Sud. Già sabato, nel tardo pomeriggio, dopo i primi esitanti interventi, il dibattito era entrato nel vivo delle questioni poste dal relatore Rinaldo Scheda.

Ma, oggi, pressoché tutti gli oratori hanno affrontato il tema centrale, il punto-chiave di questo importante incontro: la ricerca e l'indicazione di « obiettivi intermedi » che colmino ogni soluzione di continuità tra il movimento per le rivendicazioni immediate e l'azione per le riforme strutturali. E che consentano, dunque, al movimento sindacale di ottenere — sul terreno rivendicativo immediato e dentro e fuori del luogo di lavoro — conquiste tali, per qualità, da costituire una breccia oltre cui aprire la via a quella politica alternativa alla espansione monopolistica che la CGIL indica con chiarezza nei suoi documenti sulla programmazione economica. Rispetto a questo punto-chiave della Conferenza interessanti sono stati (pur con diverso peso e rigore) gli interventi di Sermon di Taranto; Panico di Foggia; La Porta di Palermo; Manzo di Napoli; Gramegna di Bari; Calviello di Matera; Leggieri di Taranto. Ma i discorsi più ricchi e stimolanti sono stati — certamente — quelli di Arvedo Forni, vice segretario della CGIL; di Lionello Bignami della Federbraccianti nazionale; del segretario della C.d.L. di Napoli, Fermariello; di Colarosso sui problemi organizzativi; del segretario generale della FIOM, Bruno Trentin; e soprattutto, dell'on. Vittorio Foa.

Foa ha rilevato l'esigenza di compiere un'analisi della politica padronale nel mezzogiorno, politica che presenta due orientamenti: 1) l'orientamento moderato espresso da Saraceno che riconosce al capitalismo monopolistico la capacità di unificare il paese; l'orientamento che si sintetizza nell'affermazione che l'economia italiana è dualistica e vede i mali determinati dalla attività dei monopoli, ma ritiene che il dualismo possa essere superato sostituendo gli investimenti privati con quelli pubblici.

La nostra posizione parte — invece — dall'analisi delle trasformazioni verificatesi nel Mezzogiorno e dalle conseguenze che esse hanno determinato. Emerge allora con chiarezza, per esempio, che l'emigrazione non è solo un « problema sociale », ma è un problema economico oggi indirizzato a creare fonti di accumulazione nel Nord per i monopoli. Da ciò sorgono i processi di disgregazione nel Mezzogiorno. La questione meridionale va dunque risolta con una lotta efficace per una politica di programmazione.

Ma tale politica, per giungere a sbocchi positivi, deve essere portata avanti da un movimento che affronti i nodi nella fabbrica, nella città, nelle campagne e dia contenuto alla programmazione stessa. Di qui l'importanza che il potere contrattuale conquistato dai lavoratori venga effettivamente esercitato. Giacchè un diritto che non si esercita non impedisce al padronato la sua dinamica iniziativa.

Di qui anche la necessità di risolvere il problema della correlazione tra rivendicazioni economiche e riforme di struttura. Al riguardo occorre tenere conto che le stesse riforme di struttura si pongono oggi in modo nuovo. Ieri, per esempio, la riforma agraria era essenzialmente fondiaria. Oggi essa si pone come esigenza di cogliere un rapporto nuovo tra città e campagna, anche se elementi fondiari restano pregiudiziali. Accanto a questo aspetto oggi c'è il problema della lotta dei capitali pubblici.

In questa luce, Foa si è richiamato all'intervento di Arvedo Forni, giudicandolo interessante per il contributo che da esso è venuto nella ricerca degli « obiettivi intermedi ». Foa ha ricordato le recenti proteste dei vitivinicultori del barese, affermando che se questi moti di protesta (potenzialmente assai estesi e profondi) si compiono al di fuori della nostra iniziativa e della nostra direzione, si aprono pericoli seri di vedere affermata la linea del mero sostegno dei prezzi, anziché la linea della rottura della speculazione e la linea delle trasformazioni strutturali. Il rischio è di vedere agire con successo i centri di azione agraria corporativa e fascista.

Foa ha concluso il suo applaudito discorso affermando che è indispensabile avere coscienza della necessità che la lotta sia tempestiva: per impedire lo avanzamento della linea padronale, poggiata sul « blocco salariale » e affermare la linea programmatica indicata dalla CGIL.

Nel suo intervento Arvedo Forni ha sottolineato con molta forza l'importanza della lotta cui possono e debbono essere chiamati i 500-600 mila coloni esistenti nel Mezzogiorno. Quella del colono — ha rilevato Forni — è una « figura mista »: metà bracciante e metà colono. Ora, mentre l'azione sindacale è stata più sollecita a coprire le esigenze della « metà-bracciante », lo è stata meno o non lo è stata affatto per tutelare la « metà-colono ». Occorre tenere presente — ha aggiunto Forni — che questa « figura mista » è sempre e in ogni caso protagonista di un « lavoro dipendente ». E che si è di fronte a una massa che rappresenta una forza eccezionale per lo sviluppo della lotta per la riforma agraria. Forni ha anche affrontato, tra l'altro, il problema degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno, dichiarando che è possibile alle forze contadine indirizzare questi investimenti verso obiettivi di riforma (contro la speculazione, per aprire il mercato ai contadini e dare vita a forme cooperative per la conservazione e trasformazione dei prodotti, ecc.) e che ciò può essere fatto, anche agendo allo interno degli enti statali.

Ancora sul tema degli investimenti pubblici Lionello Bignami ha sostenuto che, accanto e insieme alle lotte rivendicative su piattaforme avanzate, occorre sviluppare il movimento con tale ampiezza e forza da metterci in grado di contrattare tali investimenti, di modificarne l'attuale indirizzo teso a sostenere di fatto l'espansione monopolistica, della quale sono noti i costi sociali ed economici imposti al Mezzogiorno e al paese.

Il segretario della C.d.L. di Napoli, Fermariello, ha a sua volta, denunciato il pericolo che rappresenta il rinchiudersi in lotte solo contrattuali che lascino sullo sfondo — distaccati — i problemi delle riforme di struttura. Questo pericolo è grave e va evitato. Poiché concepire in modo staccato l'azione contrattuale da quella per le riforme significa non solo far scadere a mera propaganda la iniziativa per le riforme strutturali stesse, ma significa anche degradare la stessa lotta per le rivendicazioni immediate: rischiare di farsi imbrigliare dalle manovre padronali. E' necessario, invece, partendo dalle esigenze dei lavoratori, comprendere le contraddizioni strutturali della società, far leva su di esse e portare la lotta a sbocchi positivi: per esempio sui problemi del trasporto, della casa, della rendita del suolo urbano, ecc.

Bruno Trentin, segretario della FIOM, ha sviluppato ulteriormente i concetti espressi da Foa e da altri relatori. Egli ha detto, tra l'altro, che la ricerca degli « obiettivi intermedi » la loro individuazione e l'azione per conseguirli debbono poggiare su di una politica di rivendicazioni immediate dentro e fuori la fabbrica, rivendicazioni fondate su scelte chiare. Non si tratta — ha detto Trentin — di dare vita a moti per rivendicazioni indifferenziate e quantitative. Occorrono obiettivi di qualità (nella fabbrica: contrattazioni dei cottimi, dei tempi, degli organici, dei premi di produzione; nella città: problemi dei trasporti, della casa, della sanità, ecc.). Poiché una indifferenziata richiesta di aumenti salariali (da qualcuno avanzata) rischia di portare il movimento a insabbiarsi nelle manovre padronali.

Adriano Aldomoreschi

Veneto: «ponte» per il disarmo

Corteo di pace per le vie di Verona

Successo del Convegno indetto dalla Consulta - Numerosi e qualificati interventi - Liquidazione delle basi e creazione di una zona disatomizzata nel Mediterraneo - Appello ai cattolici - Adesioni di La Pira, Blasetti e Zavattini

Dal nostro corrispondente

VERONA, 14.

Alcune centinaia di operai, intellettuali, dirigenti politici e sindacali, parlamentari delle province venete hanno partecipato stamani al convegno regionale sul tema: « *Veneto, ponte per il disarmo* », organizzato dalla Consulta veronese per la Pace.

Prima che avessero inizio i lavori del convegno, presieduto dal prof. Andrea Gaggero e dal dott. Piero Pinna della Consulta nazionale per la Pace, numerose delegazioni hanno percorso le vie cittadine a bordo di auto e di altri mezzi addobbati con vistosi cartelli inneggianti alla pace.

Quindi, al teatro Gran Guardia, gremito in ogni ordine di posti, si è svolto il dibattito, aperto da una interessante relazione del dottor Franco Verdi, della Consulta veronese per la Pace, alla quale hanno fatto seguito alcune comunicazioni e gli interventi del prof. Capitini, del prof. Cassol, dell'Università di Padova, e di Elio Spaziani, che ha preso la parola a nome della Unione Universitaria di Verona.

Elemento dominante del convegno, che ha dato luogo ad un dibattito chiaro e aperto, la necessità, sottolineata dai vari oratori, di unire tutte le forze pacifiche per mettere al bando le armi atomiche e perchè si giunga al disarmo generale controllato.

Le conclusioni del convegno sono state tratte dal professor Andrea Gaggero, il quale ha illustrato una mozione, che è stata approvata alla unanimità, nella quale si richiama l'attenzione del Parlamento e del governo italiani sulla necessità di eliminare le basi atomiche nel Veneto e di operare attivamente per la creazione di una zona disatomizzata nel Mediterraneo.

La mozione rivolge infine un invito ai cattolici italiani in genere, e a quelli veneti in particolare, perchè essi cooperino con tutte le forze impegnate nella lotta per la pace. L'assemblea ha quindi approvato il testo di un telegramma, inviato a Mosca, in cui si esprime l'auspicio della gente veneta per la buona riuscita delle trattative per una tregua nucleare, che iniziano domani nella capitale dell'Unione Sovietica.

Tra gli intervenuti al convegno il sen. Di Brisco, segretario della Camera del Lavoro di Verona, l'on. Bertoldi, del PSI, l'on. Silvio Ambrosini, segretario della Commissione Esteri della Camera, che ha parlato a nome dei comunisti veronesi, lo studente universitario Lanara, dell'Unione Goliardica di Padova, il signor Rossetti, della Associazione pacifista « Alaja » di Venezia, il cattolico veronese Valeriano Sartori.

Hanno fatto pervenire la propria adesione al convegno il sindaco di Firenze, prof. La Pira e i registi cinematografici Alessandro Blasetti e Cesare Zavattini.

u. m.

IN BREVE

Corriera nella scarpata: 24 feriti

Una corriera carica di viaggiatori è precipitata questa sera in una profonda scarpata a mezzo chilometro da Pieve di Cadore (Belluno). Sono rimaste ferite ventiquattro persone, quattordici delle quali sono state ricoverate nell'ospedale di Belluno. Appena superata una stretta curva, il torpedone, pare per la rottura di un elemento di una balestra, dopo essere sbandato, ha sfondato il muretto di protezione della strada ed è precipitato lungo il pendio fermandosi, capovolto, contro un albero.

Cuneo: monumento alla Resistenza

Il progetto presentato dallo scultore Aldo Calò e dall'architetto Mario Manieri, di Roma, ha vinto il concorso nazionale indetto dal comune di Cuneo per il nuovo monumento alla Resistenza, che dovrà sorgere nella città. Il risultato è stato proclamato nel tardo pomeriggio di sabato dal presidente della giuria esaminatrice, prof. Giulio Carlo Argan. La commissione ha esaminato nelle ultime due sedute sette progetti, scegliendo quindi il vincitore.

Toscana: manifestazioni partigiane

I partigiani caduti in combattimento o in rastrellamenti compiuti dai nazisti 19 anni fa, nel luglio del 1944, sono stati ricordati ieri, nel corso di semplici cerimonie, in località della Toscana dove operarono i combattenti della libertà. Le cerimonie si sono svolte sul monte Secchieta, nel Mugello e a Ponte a Serraglio di Bagni di Lucca, alla presenza di autorità e rappresentanze d'arma e di associazioni partigiane.

Studenti stranieri a Perugia

Si è aperto il nuovo anno accademico all'Università per Stranieri di Perugia. Il numero degli studenti è in costante aumento. Nel 1961 essi erano 2.560; nel 1962 salirono a 2.910 di 83 nazioni e quest'anno sono 200 in più dello scorso anno. Come sempre il maggiore numero degli studenti proviene dall'Europa, con 1819 iscritti; seguiti dai 459 dell'America del Nord, da 254 asiatici, da 180 africani, da 68 americani del Sud, e da 130 dell'Oceania. Di questi, 219 hanno conseguito il diploma del corso preparatorio, 152 quello del corso medio, 23 quello del corso superiore e 13 quello del corso di pedagogia. Dal 1 aprile al 23 dicembre, sono state tenute complessivamente 6062 lezioni, illustrate da 12.690 proiezioni, da audizioni musicali, da film e da documentari.

Capotreno tagliato in due

A Torino, nei pressi della stazione Dora il capotreno Giovanni Carelli di 35 anni da Novara è stato travolto ieri notte da un merci sul quale tentava di risalire dopo una fermata e dopo che il convoglio si era rimesso in moto. Il corpo del poveretto è stato letteralmente tagliato in due.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

soc. a Zega & Cl v. ROMAGNA UNICA SEDE NON HA SUCCURSALI

4696

CENTRALINO - 15 LINEE URBANE CON RICERCA AUTOMATICA

UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI

proprio lussuoso autofunebri a L. 30 il Km

Mercedes - Ford Comet Chevrolet Impala

L'offensiva degli Stati africani

Estate difficile per Salazar

Estate «difficile» quella del 1963 per il dittatore Salazar. Il vertice africano di Addis Abeba sta mantenendo le sue promesse e oltre all'azione dell'opposizione interna e alla guerriglia delle popolazioni delle colonie, Salazar si trova costretto a fronteggiare un'offensiva di nuovo tipo nelle organizzazioni internazionali da parte dei paesi africani.

In realtà l'offensiva aveva avuto inizio assai prima di Addis Abeba: già alla conferenza per la pesca tenutasi a Tunisi la delegazione portoghese era già stata costretta ad abbandonare i lavori; alla fine di febbraio la Commissione economica per l'Africa riunita a Leopoldville votava una risoluzione nella quale si chiedeva l'allontanamento dei rappresentanti portoghesi e si invitavano i paesi africani a non concedere più visti di transito o di soggiorno a portoghesi.

Ma è stato dopo Addis Abeba che questa azione ha assunto un vigore sinora sconosciuto: il 29 giugno la RAU rompe i rapporti con i governanti di Lisbona; pochi giorni dopo è la volta dell'Etiopia. L'Algeria fa qualcosa di più: oltre a dare il benservito al console di Salazar, accoglie sul territorio algerino un ufficio di rappresentanza del Fronte patriottico portoghese che abbraccia tutta l'opposizione al regime fascista di Salazar e annuncia che truppe angolane e guineane vengono addestrate in Algeria. Sempre a fine giugno si riunisce a Dar es Salem nel Tanganika il comitato per l'assistenza ai movimenti di liberazione africana che decide di intensificare l'aiuto alle popolazioni in lotta contro Salazar. Il dittatore risponde proponendo un patto di non aggressione ai paesi africani limitrofi dell'Angola che naturalmente questi respingono affermando:

L'evento più clamoroso e che più ha spaventato gli alleati occidentali del dittatore (per le prospettive che apre) è però quello che si è verificato alla conferenza internazionale per l'Istruzione pubblica a Ginevra sotto gli auspici dell'UNESCO. Dopo tre giorni di accaniti dibattiti, lo schieramento anticolonialista (africani, arabi e paesi socialisti) ottenevano l'esclusione del delegato di Salazar: «Nutriamo simpatia per il risentimento degli africani contro l'anacronistica politica colonialista di Salazar — ha scritto in proposito il N. Y. Times — ma questi problemi non possono essere risolti dagli Stati africani interferendo con il funzionamento tecnico delle agenzie internazionali o della stessa ONU». I colonialisti avvertono infatti che le mosse odierne sono soltanto delle avvisaglie di una battaglia che ha al suo centro l'Organizzazione internazionale dalla quale il Portogallo (e Sud Africa) finirà prima o poi per essere allontanato.

Nè la tanta decantata (da Salazar) comunità lusitano-brasiliana ha procurato maggiori soddisfazioni al dittatore: a seguito di una forte campagna di stampa, il presidente Goulart ha dato istruzioni che a tutti i democratici portoghesi residenti nel paese, ai quali le autorità consolari portoghesi rifiutavano i documenti necessari, vengano concessi passaporti brasiliani per poter viaggiare all'estero. Salazar vede poi con preoccupazione profilarsi un cambio della guardia in Gran Bretagna tra conservatori e laburisti dopo che il leader del Labour Party, Wilson, ha dichiarato in questi giorni che il futuro governo laburista agirà per affrettare la fine del colonialismo in Africa, «compreso quello portoghese».

Il dittatore tuttavia non demorde dalla sua posizione. In Africa stringe ancora di più i suoi legami con i primi ministri razzisti dell'Africa del sud e della Rhodesia meridionale. In Europa, Francia, Germania occidentale e Italia continuano ad assicurargli la loro concreta solidarietà. Quanto agli Stati Uniti, essi si apprestano ad aumentare i loro aiuti già cospicui (un aereo «USA Armi» è stato appena abbattuto dai patrioti della Guinea) pur di ottenere il rinnovo del contratto per le loro basi nelle Azzorre. E' questa rete di complicità che occorre spezzare e questo compito non può spettare ai paesi africani, ma ai popoli dei paesi interessati. Anche agli italiani dunque.

d. g.

Alla sfilata del 14 luglio a Parigi

De Gaulle vara l'embrione della «force de frappe»

PARIGI — La sfilata della «brigata corazzata 59» ai Champs Elisées. In primo piano un carro armato A M X - 13, portante quattro missili teleguidati «terra-terra 11». (Telefoto AP - «l'Unità»)

Continua l'agitazione dei contadini del centro-sud

Dal nostro inviato

PARIGI, 14.

Il posto d'onore della sfilata militare dei Champs Elisées è spettato alla «brigata corazzata '59», che il genero di De Gaulle in persona, colonnello De Boissieu, ha presentato ai parigini. La brigata corazzata, che fa parte della divisione '59, la più grande unità della forza di intervento francese, è stata la «vedette» del 14 luglio ufficiale. Essa ha riempito di orgoglio il generale, il quale ha indirizzato, dopo la manifestazione, un messaggio al ministro della difesa, Messmer, per congratularsi con lui: «La presentazione della grande unità corazzata, ha detto De Gaulle, e quella degli elementi tradizionali delle nostre armi, meritano i più grandi elogi».

La brigata corazzata costituisce da sola una unità autonoma: il suo effettivo è di 4500 uomini, dotati di 300 mezzi cingolati e 800 veicoli. Essa è composta di due reggimenti di carri da battaglia, che comprendono essi stessi tre squadroni (45) di carri medi AMX-30 (carri da combattimento medio da 30 tonnellate, superiori al Patton tuttora in funzione nell'esercito francese); uno squadrone (15) di carri armati leggeri AMX-13, portatori di quattro missili teleguidati terra-terra 11.

La brigata è composta inoltre di un reggimento di fanteria meccanizzata, comprendente 848 uomini, che possono essere trasportati rapidamente sui luoghi di combattimento da carri AMX, nuovi mezzi di trasporto per la fanteria organica dell'esercito corazzato. Un reggimento di artiglieria corazzata, composto da obici semoventi di 105 mm. costituisce l'artiglieria propria alla brigata. Infine, con la brigata corazzata, sono sfilati i reparti annessi: uno di trasmissioni, uno di approvvigionamento e servizio, uno del Genio che permettono ad essa di costituire una unità di combattimento completa. «Il corpo di battaglia terrestre dell'era atomica», come esso è definito dai francesi, è stato fatto sfilare, sorvolato da elicotteri Alouette II e III, armati di missili anticarro; essi saranno affiancati nel futuro dai nuovi «Superfrelon», che dovrebbero essere costruiti in cooperazione con i tedeschi di Bonn.

De Gaulle è fedele alla sua concezione di creare una forza di intervento immediata, in grado di colpire in tutti i punti del globo: sottomarini atomici, aerei trasportatori di bombe H, divisioni corazzate armate di artiglieria atomica. Questo superbo disegno militare resta tuttavia ancora in gran parte sulla carta.

Non a caso, mentre De Gaulle passava in rassegna il «suo» esercito, gli agricoltori del Sud-Ovest della Francia andavano dappertutto manifestando contro la crisi agricola. Centinaia di sfilate, di riunioni, di discorsi rivendicativi, e brevi cerimonie davanti ai monumenti dei caduti. Agli automobilisti è stata, ancora una volta, dedicata «l'offensiva del sorriso».

Chioschi di vendita di frutta, di vino, di carne di vitello, di polli e di uova sono stati drizzati sulle strade. Si è venduto a prezzi irrisori, per dimostrare la differenza esistente tra i prezzi che vengono pagati ai produttori e quelli destinati al normale acquirente al dettaglio, nelle grandi città. La carne di vitello di prima qualità è stata così offerta a 1200 lire al chilo, il vino a 95 lire al litro, il cognac Armagnac vecchio di 3 anni a 1500 lire la bottiglia e quello vecchio di 8 anni a 1900 lire.

Maria A. Macciocchi

Rabat

Amministrative in Marocco il 28 luglio

Un appello del Partito comunista per battere i candidati del potere centrale

RABAT, 14.

In vista delle elezioni amministrative, che avranno luogo in tutto il Marocco il 28 luglio prossimo, il Partito comunista marocchino ha lanciato un appello alla popolazione per realizzare lo obiettivo di «battere tutti i candidati del potere centrale». Il documento — firmato dai compagni Ali Yata, Abdeslam Bourquia, Abdallah Layachi, Hady Messuak e Aziz Belal — ricorda la dura sconfitta subita il 17 maggio scorso dal governo reale marocchino, sette ministri del quale furono bocciati dal corpo elettorale. Esso sottolinea inoltre la possibilità di nuovi successi delle forze popolari.

Molte rivendicazioni popolari: «La restaurazione della piena sovranità nazionale, l'aumento dei salari e la riforma agraria» devono ancora essere realizzate. L'appello rileva che l'elezione dei candidati della sinistra alle cariche amministrative municipali e distrettuali non solo indebolirà il potere dei feudatari ma rappresenterà un elemento decisivo per l'avvio del Paese sulla strada del progresso. Ammonendo i cittadini che il potere centrale, dopo aver ritardato le ora imminenti elezioni municipali, si appresta a moltiplicare manovre e pressioni per frustrare i diritti popolari, il documento del PCM fa appello all'unità e alla vigilanza dei democratici marocchini.

Fierlinger critica la posizione cinese

PRAGA, 14.

Parlando ad un raduno nella Boemia meridionale Zdenek Fierlinger, membro del praesidium del PC cecoslovacco ha criticato le posizioni cinesi dichiarando fra l'altro: «Non possiamo essere d'accordo con i nostri compagni cinesi a proposito della inevitabilità della guerra. Non dubitiamo che alla fine i nostri compagni cinesi si convinceranno che le nostre opinioni sono esatte».

Fierlinger ha aggiunto che ovunque si diventa sempre più consapevoli del fatto che le aspirazioni di pace dell'URSS e i suoi sforzi per una coesistenza pacifica sono sinceri, onesti e realizzabili.

Le indagini sulla mafia

La Barbera trasferito da Milano a Palermo

MILANO, 14

Angelo La Barbera, il capomafia ferito a revolverate mentre percorreva in macchina una via centrale di Milano, sarà trasferito a Palermo nei prossimi giorni, forse domani stesso. La richiesta è stata avanzata dalla magistratura palermitana che spera di aver dal La Barbera qualche utile indicazione per le indagini sulla strage di Villa Serena.

Attualmente Angelo La Barbera è detenuto a San Vittore. Si trova sempre nell'infermeria del carcere, ma le sue condizioni di salute non destano più alcuna preoccupazione. La magistratura spera che il capomafia, scampato fortunosamente alla morte, si decida a parlare. Nel frattempo, a Palermo, sono state già predisposte eccezionali misure di sicurezza per evitare che possano essere attuati nuovi tentativi di eliminare il La Barbera.

A Trieste: 3 morti e 18 feriti

Esplode una casa «minata» dal gas

TRIESTE — Le prime squadre di soccorritori all'opera tra le macerie della casa completamente distrutta dallo scoppio (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

TRIESTE, 14

Tre morti e 18 feriti, alcuni dei quali in preoccupanti condizioni, sono il bilancio di un grave sinistro verificatosi cinque minuti dopo le sei di stamani in via della Tesa 5. Una vecchia abitazione di tre piani è crollata in seguito ad un'esplosione verificatasi in una bottega di lattonieri situata al pianterreno dello stabile stesso. La casa è ridotta ad un cumulo di macerie. Nella casa abitavano 19 persone e altre due erano ospiti

Il corpo della prima vittima, Vittorio Loreia, di 32 anni, è stato estratto dalle rovine alle 14,30. La moglie, Maria Koslovich, di 30 anni, ed il figlioletto Piero, di 5 mesi, si trovano ricoverati in ospedale. Guariranno in dieci giorni. Solo 5 ore più tardi sono state recuperate altre due salme: si tratta dei coniugi Anna e Cesare Bassani, rispettivamente di 64 e 66 anni.

Come si è detto, nel pianterreno del fabbricato, che si trova posto a circa un metro sotto il livello stradale, è installata una piccola officina. I lattonieri, per i lavori di saldatura, si servono del gas acetilene che a sua volta è ricavato dal carburo. Un certo quantitativo di carburo era appunto nell'officina. Durante la notte una pioggia torrenziale si è abbattuta sulla città allagando numerosi scantinati.

Anche nell'officina di via Tesa si sono verificate alcune infiltrazioni d'acqua, che è poi venuta a contatto con il carburo. In breve tempo tutto il pianterreno si è saturato di gas che è poi esploso con un tremendo boato.

L'officina è stata letteralmente polverizzata ed i tre piani sovrastanti sono crollati su di essa formando all'istante un cumulo di macerie. Anche gli stabili della piazza antistante e di due vie adiacenti sono rimasti danneggiati: lo spostamento d'aria ha spaccato serrande e vetri delle abitazioni e dei negozi al pianterreno. Due utilitarie che erano state parcheggiate accanto al fabbricato crollato sono rimaste praticamente distrutte.

Sul posto sono subito accorsi vigili e poliziotti per iniziare l'opera di soccorso che sino a mezzogiorno è stata gravemente ostacolata dalla pioggia

Il luogo della sciagura è stato visitato dal Commissario del Governo, dott. Libero Mazza, che si è anche recato in ospedale a visitare i feriti.

I sinistrati saranno per ora sistemati in alloggi di fortuna. Per gli aiuti più immediati è stata elargita la somma di un milione di lire.

I carabinieri, che stanno conducendo le indagini, hanno interrogato i due proprietari dell'officina «Ideale» (questo è il nome dell'azienda), dove la deflagrazione ha avuto origine. Uno di essi, Giuseppe Duic, di 43 anni, si trova all'ospedale, avendo riportato ustioni al dorso; il socio, Carlo Gheric, non abita nello stabile. Non si sa ancora se essi sono considerati in istato di fermo.

Pare che il Duic sia rimasto ustionato nell'intento di evitare la sciagura. Infatti, anche in un'altra occasione la officina venne invasa dall'acqua ed uno scoppio venne scongiurato dalla prontezza di spirito del Duic che gettò in istrada gli involucri contenenti il carburo. Egli sarebbe sceso stamane nell'officina, quando si rese conto che l'acqua vi stava penetrando, per mettere al riparo gli involucri del carburo. E' giunto però troppo tardi ed è stato investito dalla fiammata quando, rendendosi conto dell'incombente pericolo, ha cercato di fuggire.

Concluso il Festival dei due Mondi

Stupenda chiusura con «Le troiane»

Geniale la regia di Cacoyannis — Incontro con uno straordinario violinista — Successo di Barbara Valmorin

Dal nostro inviato

SPOLETO, 14

Un applauso così, nelle manifestazioni di Spoleto, non si era ancora sentito. Un applauso lungo, ininterrottamente mantenuto per oltre dieci minuti, quando il sipario del Caio Melisso è sceso rotolando sulla commozione dell'ultimo «spettacolo» del Festival. Diciamo «spettacolo» tra virgolette, perchè non troviamo subito la parola che traduca meglio il profondo significato che può assumere la stupenda edizione delle Troiane *di Euripide, allestita con semplicità e con genialità dal famoso regista Michael Cacoyannis. Per rendere l'idea di questa eccezionale bravura di Cacoyannis, verrebbe voglia di richiamare quella di Pablo Picasso quando, in pochi tratti, è capace di «improvvisare» una sua idea del mondo. E qui, nella tragedia di Euripide, la grande idea del mondo è quella della pace, quella della civiltà da conquistare attraverso il ritrovamento dell'umanità così spesso smarrita e calpestata da stragi, da violenze, da crudeltà barbariche. E' però un'idea che richiede pur sempre agli uomini coraggio e coscienza esemplari, un impegno morale oltre che poetico. Ma in questo la lezione di Euripide (la tragedia risale ad oltre 2000 anni fa) è sempre attuale.*

Pensate all'assunto di distruggere una tradizione di false glorie e di schierarsi dalla parte dei troiani sconfitti. Un capovolgimento di situazioni che al cinico «guai ai vinti» oppone un «guai ai vincitori». Questo è il punto centrale della tragedia che presenta, avvolte dai bagliori dell'incendio di Troia, le donne superstiti, ridotte in schiavitù e in attesa d'essere trascinate sulle navi dei greci. Giganteggiano in questa attesa Ecuba e Andromaca, la madre cioè e la moglie di Ettore. Ma prima dovrà compiersi l'ultimo scempio: la uccisione di Astianatte.

La dolente figura di Ecuba è stata interiormente scavata dalla vivificante forza interpretativa d'una grandissima attrice, Mildred Dunnock. La figura di Andromaca ha acquistato un rilievo a tutto tondo nella incisiva interpretazione di Claire Bloom, affascinante per la sua nervosa sensibilità, aperta a tutte le inflessioni di un animo esasperato dalle sciagure, ma incorruttibilmente nobile e fiero. Negli altri ruoli, eccellente il messaggero Taltibio, realizzato da George Morgan; simpatico Alan Helms nei panni di Menelao; aggressiva e invasata nella parte di Cassandra, una ballerina di Robbins, Sondra Lee, che sa avvolgere la sua piccola figura d'un suggestivo clima poetico. Le musiche, «improvvisate» da Jean Prodromides, hanno scandito ora con ritmocchi lenti, ora con impennate percussive il ritmo d'una recitazione intensa e improntata da Cacoyannis ad un realismo talvolta «meridionalmente» gridato. Queste donne troiane, cioè, alle prese con la arroganza dei greci, non sono dissimili dalle donne di Napoli che gridano ai nazisti il loro sdegno e la loro maledizione. Manifestazione, dunque, ad alto livello come, del resto, le altre di questo scorcio di Festival.

Diciamo del concerto sinfonico presentato al Teatro Nuovo dal giovanissimo direttore d'orchestra americano Dietfried Bernet (23 anni), degli ultimi «Concerti del mezzogiorno» che ci hanno fatto conoscere uno straordinario violinista, Ivry Gitlis, che si accinge a una lunga tournée in URSS.

Al Teatro Nuovo, tra l'ouverture delle Nozze di Figaro *di Mozart e la* Sinfonia n. 7 *di Beethoven, è stato presentato in prima esecuzione per l'Italia il* Concerto per pianoforte e orchestra, op. 38 *di Samuel Barber, cioè la composizione che ha vinto per il 1963 il «Premio Pulitzer» per la musica. Al pianoforte, il formidabile pianista John Browning, anche lui un trionfatore dei concerti del mezzogiorno. La novità di Barber, incentrata su un travolgente virtuosismo pianistico, a tutta prima può ingannare per la sua lampante immediatezza e scorrevolezza, come per la confluenza di voci varie del mondo musicale moderno. Ma non tanto importa rilevare queste ultime, quanto l'originale presenza di Barber emergente da un clima di allucinazione fonica nel quale si svolgono le variazioni del primo movimento. La delicata ma irrequieta «canzone» centrale, la violenza ritmico-timbrica dell'ultimo allegro.*

Avessimo ora una macchina da presa faremmo una bella dissolvenza sugli applausi tributati nel «Teatrino delle sette», stasera, a una bravissima nostra attrice: Barbara Valmorin, ultima rivelazione del Festival. Attrice di razza, allieva per lunghi anni dell'Accademia drammatica di Parigi, ricca di esperienze in campo teatrale (ha «lavorato» con Barrault, Vilar e Visconti) e cinematografico (vedete i film La cuccagna *e, tra poco,* Senza sole nè luna*), venuta qui a Spoleto, tanto per curiosare, è rimasta presa nel laccio d'una proposta. Cioè* La proposta, *che è un amaro, aspro e acre atto unico di Giuseppe Manini, un personaggio dei Festival di Spoleto, il quale ha saputo ben tagliare scenicamente situazioni e contraddizioni del nostro tempo: sesso, ricchezza, prostituzione, miseria. Un giovane ha deciso di farla finita con la vita e una peripatetica accetta la proposta di morire con lui, per la felicità del figlio al quale il giovane lascerà le sue sostanze. Non è certamente tutto così schematico, e l'interpretazione della Valmorin, affiancata da un ottimo attore dilettante, Giuliano Bastianelli, è riuscita ad avvolgere in un clima di calore umano certe punte più scabrose e crude.*

Erasmo Valente

Bonn silura Gehlen

BONN, 14.

Fonti informate hanno detto questa sera che Reinhard Gustav Gehlen, il famigerato generale che nel dopoguerra ha diretto la maggior centrale spionistica della repubblica federale tedesca è ormai silurato e andrà in pensione il prossimo autunno. In questi ultimi tempi Gehlen che dispone di 4.000 agenti ed è alle dirette dipendenze della cancelleria di Adenauer, ha collezionato una serie di scacchi che hanno indotto il governo a liquidarlo.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951231 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri (con il lunedì) annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

DALLA 1ª

col colore dell'erba; il bosco, variopinto, risuona di canzoni, di risate, di richiami lanciati in tutti i dialetti della penisola. Poi Occhetto, segretario nazionale della FGCI, apre il comizio esclamando: «*Ecco il partito vecchio radunato qui a Ravenna!*».

Davvero, questo non è un partito dall'apparenza vecchia e stanca. I volti che ci circondano — come dice l'oratore — sono i medesimi dei 7 luglio tambroniano, i volti della gioventù italiana che ama vivere e far festa, ma che ama soprattutto la libertà per cui ha dimostrato di saper anche morire. V'è chi ha paura di questa gioventù, chi concepisce la democrazia come la manifestazione di un unico giorno, ogni cinque anni, dopodichè le masse dovrebbero tornarsene a casa e lasciare la politica a chi la sa fare. Da questo tentativo di dividere il popolo dal potere — prosegue l'oratore — è nato tre anni or sono il governo Tambroni ed è rinato oggi il governo Leone, basato sul ricatto e sulla paura del peggio cui hanno ceduto anche i dirigenti nenniani del Partito socialista. Ma il «peggio», la rivincita delle destre non sono possibili, quando il popolo intero è pronto a difendere le libertà riconquistate e a battersi per rendere più concreta e profonda la libertà di cui le nuove generazioni si fanno garanti.

Per questo — dice il compagno Occhetto — noi poniamo per primo, di fronte a questo raduno, il problema dei nuovi rapporti fra lo stato e il popolo e, quando chiediamo il disarmo delle «forze dell'ordine» contrapponiamo allo «Stato di polizia», caro ai reazionari di tutti i tempi, la nuova concezione popolare e veramente democratica della nazione. Non solo i comunisti, ma giovani di tutti i partiti, sostengono la petizione per il disarmo della polizia, riaffermando nell'unità la volontà popolare di progresso contro la meschina politica degli intrighi.

Calmati gli applausi che salutano il discorso del segretario della FGCI, prende la parola, calorosamente salutato, l'on. Ingrao, della Segreteria del Partito. Egli illustra vivacemente il significato della manifestazione, quale risposta energica, positiva al disgusto creato dalle mène sotterranee che hanno condotto alla formazione dell'attuale governo ed indica le mète delle grandi lotte future di cui i giovani saranno, come sono già stati, i protagonisti. Prima di tutte, la lotta per la pace, il cui significato non sta soltanto nella salvezza dalla catastrofe nucleare, ma nella creazione di un mondo nuovo in cui le risorse del lavoro non siano destinate alla fabbricazione di strumenti di morte, ma al progresso dell'umanità. Non vi è contraddizione tra la lotta per la pace, quella per il miglioramento delle condizioni dei popoli e quella contro l'imperialismo. Esse sono collegate e inseparabili: trasformando il volto del mondo, rendendo questa nostra Italia felice e prospera, si cammina verso l'avvenire, verso la costruzione della società socialista.

Questo progresso — prosegue Ingrao — noi lo vediamo come il frutto di una lotta continua e organizzata, in cui le grandi masse unite, e in primo luogo la gioventù, siano la forza decisiva. La lezione del luglio del '60 ci dice che non basta il moto di un giorno per abbattere l'avversario di classe. Occorre una lotta perseverante, organizzata, garanzia di progresso e al tempo stesso garanzia contro ogni possibile degenerazione burocratica nelle nostre stesse file, poichè da essa nasce il rapporto nuovo tra le masse e i dirigenti. Occorre la più larga unità per condurre queste lotte, un'unità di cui i risultati del 28 aprile, con il quaranta per cento dei voti ai partiti comunista e socialista, offrono una base solida e sicura. E occorre infine che tutte le azioni siano collegate a un unico grande fine: quello della costruzione della società socialista, affinchè un grande ideale stia di fronte a tutti noi, a tutto il popolo italiano. E' tutto il mondo, conclude Ingrao, che si muove ormai in questa direzione e le stesse difficoltà che affiorano nel movimento operaio, le discussioni che sorgono tra partiti fratelli, hanno la loro origine nell'ampiezza che questo movimento ha assunto, rendendo internazionali tutti i problemi.

Con questa indicazione di una grande prospettiva, di una maggiore responsabilità affidata alle masse dei giovani, cui non si chiedono piccole cose, si chiude la grandiosa manifestazione. Tra gli applausi, i canti, come si era raccolto, così il raduno si scioglie. La festa riprende i suoi diritti. Si pranza, si balla, ci si disperde sulla riva del mare. Anche la gioia fa parte di questo diritto alla vita di cui i giovani sono la speranza e la testimonianza. Poi, a sera, centinaia di corriere riportano tutti ai luoghi di origine, alle più lontane città d'Italia: le bandiere sventolano sui pullman in corsa, gli inni risuonano nelle vie dei grandi centri e dei piccoli borghi

l'Unità RAI TV — lunedì 15 luglio

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Cantafiaba (a cura di Paolo Poli): b) Il magnifico King; c) E' in arrivo sul primo binario...
20,00	Telesport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Servizio Speciale	« Il grande viaggio » trasmissione sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America
22,05	Racconti di O'Henry	« Un attacco di amnesia »
22,35	Concerto	di musica da camera
23,10	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Il Boia di Siviglia	due tempi di Sera e Alvarez, con Tino Scotti, Luigi Bonos, Giustino Durano, G. Cobelli. Regia di Eros Macchi
22,35	Calligrafia giapponese	
22,55	Notte sport	

Le novelle di O'Henry (primo canale, ore 22,05)

Su O. Henhy, romanziere e novelliere, i giudizi di Pavese e di Emilio Cecchi sono stati assai positivi: « A leggere O. Henry — diceva Pavese — ci si diverte e sempre si ha innanzi un tipo d'uomo simpaticissimo che, pieno di brio come uno dei suoi tanti eroi pieni di whisky, continua a raccontare storielle e barzellette senz'altro eccezionali ».

Da questa sera, la TV metterà in onda una serie di telefilm ispirati ad alcune delle novelle di O. Henry e realizzati dalla televisione americana. A introdurre ogni trasmissione sarà l'attore Thomas Mitchell, il medico ubriacone di « Ombre rosse ».

Mitchell sarà, nella finzione, lo stesso O. Henry, lo scrittore morto nel 1910, stroncato dall'alcool. Era nato l'11 settembre del 1862 e si chiamava in realtà William Sidney Porter. Fu in carcere, dove venne rinchiuso in conseguenza di un ammanco, che egli si trovò uno pseudonimo, componendolo, pare, con i nomi dei suoi secondini.

radio

Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,20: Il nostro buongiorno; 10.30: Incontri all'aperto; 11: Per sola orchestra; 11,15: Due temi per canzoni; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Carillon; 13.25: Le allegre canzoni degli anni 50; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15.15: Jean Goldkette e la sua orchestra; 15,30: Ritorno all'operetta; 15.45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere del disco: musica sinfonica: 17 e 25: Album di canzoni dell'anno; 18: Vi parla un medico; 18,10: Il paragone; 18 e 55: Complesso caratteristico «Esperia»; 19.10: Alberto Semprini al pianoforte; 19.20: La comunità umana; 19.30: Motivi in giostra; 19 e 53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20.25: Tempo d'estate; 21: Concerto di musica operistica; 22 e 15: Musica per archi; 22 e 30: L'approdo.

Secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10,30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16,30, 17.30, 18.30, 19,30, 20,30, 21.30, 22.30; 7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.35: Canta Gloria Christian; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.35: Giovane estate; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Chi fa da sé...; 11.40: Il portacanzoni; 12-12.20: Benvenute al microfono; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Concerto operistico; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17.45: La discomante; 18,35: I vostri preferiti; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.35: Satelliti e marionette; 21,35: Civiltà, costumi ed arte dell'età barocca in una grande Mostra aperta a Torino; 22: Balliamo con Martin Denny e Fausto Papetti.

Terzo

18.30: L'indicatore economico; 18.40: La storiografia americana del Novecento; 19: Rolf Liebermann; 19.15: La Rassegna. Cinema; 19.30: Concerto di ogni sera: Viotti; Sauguet; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Gioacchino Rossini: Sonata a quattro n. 6 in re maggiore; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Musiche per pianoforte di Richard Wagner; 21.50: I giovani in Occidente; 22 e 30: René Jullien; 22.45: Un ritmo dignitoso. Radiocommedia di Enrico Vaime

Tino Scotti (a d.) ne « Il boia di Siviglia » (secondo ore 21,15)

l'Unità RAI TV — martedì 16 luglio

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Giramondo; b) Arabella; c) Lassie
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Il sergente York	per la serie « I grandi Oscar » con Gary Cooper
23,00	Itinerario greco	impressioni di viaggio di Guido Leoni. 2ª. Ateniesi brava gente
23,25	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Il « Boom »	del Barocco Piemontese di G.M. Lisa e L. Luisi
22,10	Il Paroliere questo sconosciuto	programma musicale presentato da Lello Luttazzi e Raffaele Carrà
23,00	Notte sport	

Il sergente Cooper (primo canale, ore 21,05)

Va in onda stasera sul primo canale, per la serie dei film premiati con l'Oscar, « Il sergente York » una delle grandi interpretazioni di Gary Cooper al quale appunto andò il massimo riconoscimento americano.

Il film è tratto dal diario autentico del sergente York, un contadino del Minnesota che partecipando alla prima guerra mondiale con il corpo di spedizione americano scrisse giorno per giorno, i propri dubbi e i propri problemi dinanzi alla terribile carneficina della guerra. Il film, che fu realizzato nel '41, proprio nel momento in cui gli Stati Uniti si accingevano per la seconda volta ad intervenire nella guerra, si avvalse della regia di Howard Hawks, il regista di « Scarface », e alla sceneggiatura partecipò, insieme ad Abem Finkel, Harry Chandler e Howard Koch, anche John Huston.

radio

Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua portoghese; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: Storie e canzoni di mare; 11: Per sola orchestra; 11.15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Carillon; 13,25-14: Coriandoli; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15.15: Musica folklorica greca; 15 e 30: Un quarto d'ora di novità; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: musica da camera; 17,25: Concerto sinfonico; 18,35: Musica da ballo; 19 e 30: Motivi in giostra; 19 e 53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Madama Butterfly, di Giacomo Puccini.

Secondo

Giornale radio: 8.30, 9,30, 10,30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16,30, 17.30, 18.30, 19,30, 20.30, 21,30, 22.30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Luciano Lualdi; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9.35: Passerelle tra due secoli; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Chi fa da sé...; 11,40: Il portacanzoni; 12-12.20: Oggi in musica; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Il fuorisacco; 18,35: I vostri preferiti; 19 e 50: Appuntamento con le canzoni; 20.35: Il baraccone; 21.20: Canta il duo Los Chilenos; 21,35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con Frank Petty e Fafa Lemos.

Terzo

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Arthur Honegger; 19.15: La Rassegna. Scienze sociali; 19.30: Concerto di ogni sera: Pergolesi; Brahms; Prokofiev; 20,30: Rivista delle riviste; 20.40: Robert Schumann; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Richard Strauss; Gustav Mahler; 22: Fiabe di Goethe; 22.45: Orsa Minore. La musica oggi: Bruno Maderna; Bruno Canino

Lando Fiorini: « Il paroliere questo sconosciuto » (secondo, ore 22,10)

l'Unità RAI TV — venerdì 19 luglio

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) La vela; b) Album di Girotondo Show; c) Arti e maestri giapponesi
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	L'amico a nolo	tre atti di E. Serretta. Con Franco Mezzera, Liana Tronchè, Ugo Paglici e M.G. Sughi
22,50	Giappone	« Aspetti della pesca »
23,10	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	La fiera dei sogni	Presenta Mike Bongiorno
22,20	Guerra nel Pacifico	a cura di Francesco Bolzoni e Amleto Fattori. Terza puntata « Guadalcanal »
23,00	Notte sport	

Guerra nel Pacifico (secondo, ore 22,20)

Dopo la trasmissione della settimana scorsa, nella quale sono state ricostruite le fasi della battaglia di Midway, « Guerra nel Pacifico », ci mostrerà questa sera la prima grande operazione anfibia del Pacifico, grazie alla quale gli americani poterono occupare l'isola di Guadalcanal, spezzando l'offensiva nipponica. I giapponesi stavano infatti costruendo a Guadalcanal un aeroporto che poteva minacciare la linea di collegamento California-Nuova Zelanda: ma gli aerei, partiti dalle navi avvicinatesi di nascosto, bombardarono le postazioni giapponesi, permettendo l'occupazione dell'aeroporto.

radio

Nazionale

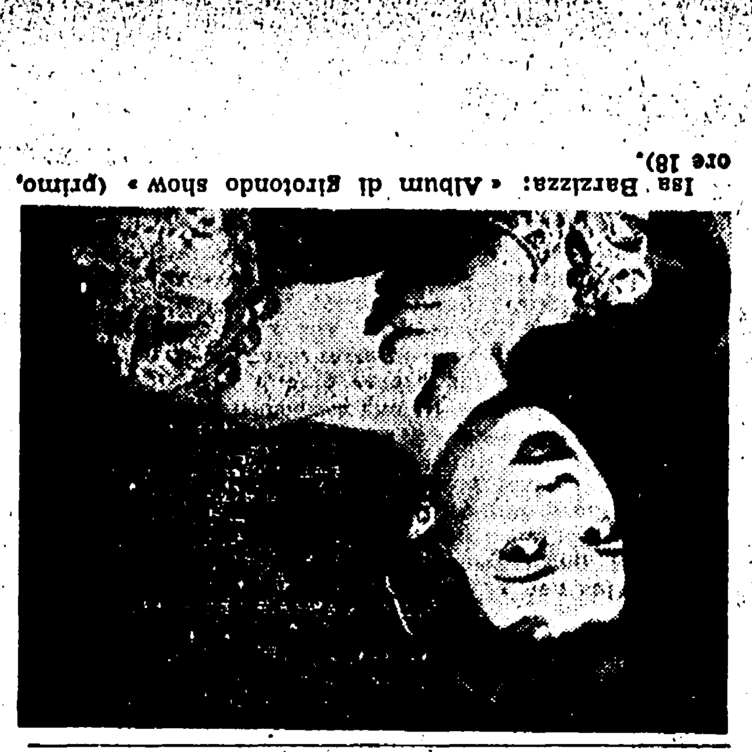
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8.20: Il nostro buongiorno; 10,30: Il poeta dal cuore di mammola; 11: Per sola orchestra; 11,15: Due temi per canzoni; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Zig-Zag; 13.25-14: Girasole; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Valzer di ieri e di oggi; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Guarino: Sonata agreste; 17 e 25: Il grand-opera; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20,25: Il ponte di San Luis Rey. Romanzo di Thornton Wilder; 21: Concerto sinfonico, diretto da Victor Desarzens; 22,20: Musica da ballo.

Secondo

Giornale radio: 8,30, 9.30, 10.30, 11,30, 13,30, 14.30, 15.30, 16,30, 17.30, 18.30, 19,30, 20.30, 21,30, 22.30; 7.35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Lucia Altieri; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.35: Fonografie con dedica; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Chi fa da sé...; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Colonna sonora; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Divertimento per orchestra; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di Franco Scandurra; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Preferirei di no. Radioscena di Adolfo Moriconi da un racconto di Herman Melville; 18,35: Trieste: Campionati italiani di atletica; 18.45: I vostri preferiti; 19.50: Tema in microsolco; 20.35: Cento città; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni.

Terzo

18,30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Johann Christian Bach; 19.15: La Rassegna. Cultura francese; 19.30: Concerto di ogni sera: Giovanni Battista Pergolesi; Franz Schubert; Richard Strauss; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Alfredo Casella; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: La donna di nessuno. Commedia in tre atti di Cesare Vico Lodovici; 22.55: Gian Francesco Malipiero.



Isa Barzizza: « Album di girotondo show » (primo, ore 18).

Piegare

l'Unità RAI TV — sabato 20 luglio

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Campo Scouts; b) Avventure in elicottero
19,50	Sette giorni al Parlamento	a cura di Jader Jacobelli
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Il naso finto	di Terzoli e Zapponi, presentata da Marisa Del Frate e Paolo Ferrari
22,15	L'approdo	settimanale di lettere e arti
23,00	Rubrica	religiosa
23,15	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	La Sardegna	prima puntata
22,20	Romanze e poesie di fine secolo	regia di Alberto Gagliardelli presentati da Alfredo Bianchini
22,45	Euro-Intervisione	da Mosca Incontro di atletica leggera URSS-USA
	Notte sport	

Naso Finto con Marisa (primo, ore 21,05)

Per il ritorno sul video di Marisa Del Frate, la TV ha preparato una trasmissione che promette molte risate ma con intelligenza (gli autori del copione sono Terzoli e Zapponi, il regista Vito Molinari, quello della « Canzonissima » di Dario Fo).

Il titolo è « Naso finto » e la prima puntata dovrebbe spiegarci forse che si tratta di un titolo che richiama alla mente i comici, i clown: insomma, il genere teatrale umoristico. « Umoristico, appunto — dice Molinari — non comico ». Speriamo bene. Marisa Del Frate sarà il numero fisso della trasmissione, assecondata da Paolo Ferrari (un altro ritorno atteso, il suo). Ogni trasmissione, com'è consuetudine, ospiterà altri personaggi dello spettacolo. Ne dovrebbe scaturire una sorta di antologia dell'umorismo. Insomma, una trasmissione estiva, la cui durata è prevista per otto settimane.

radio

Nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua portoghese; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: Il poeta dal cuore di mammola; 11: Per orchestra; 11 e 15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25-14: Motivi di moda; 14-14.55: Trasmissioni regionali; 15 e 15: Archi in vacanza; 15.30: Aria di casa nostra; 15.45: Vele e scafi; 16: Sorella Radio; 16.30: Corriere del disco: musica lirica; 17,25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di Robert Schumann; 18,35: Parata d'orchestre; 19: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20,25: Stare allo scherzo. Un programma di farse italiane dell'800; 21.45: Canzoni italiane; 22: Gioacchino Belli e la Roma del suo tempo (IV).

Secondo

Giornale radio: 8.30, 9,30, 10,30, 11.30, 13,30, 14.30, 15,30, 16.30, 17,30, 18.30, 19.30, 20,30, 21.30, 22.30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Rino Salviati; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9,35: Viaggio in casa di...; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11 e 35: Chi fa da sé...; 11,40: Il portacanzoni; 12-12.20: Orchestre alla ribalta; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15,15: Recentissime in microsolco; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16 e 25: Mister auto; 16,35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18,35: Trieste: Campionati italiani di atletica; 18.50: I vostri preferiti; 19,50: Buonasera; 20,35: Incontro con l'opera; 21,35: Giornale di bordo.

Terzo

18.30: Franz Liszt; 18,40: Libri ricevuti; 19: Luigi Dallapiccola; 19,15: La Rassegna. Letteratura italiana; 19.30: Concerto di ogni sera: Vivaldi; Johann Joachim Quantz; Beethoven; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Wolfgang Amadeus Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da Vittorio Gui; 22,35: La Rassegna. Musica; 22.50: La poesia di Antonio Machado.

Valery Brumel: « Incontro di atletica leggera URSS-USA » (secondo, ore 22.45).

secondo canale

18,00 Una tragedia americana
di Th. Dreiser. Con Warner Bentivegna e Vima Lisi.

19,20 Rotocalchi in polifona

21,00 Telegiornale
e segnale orario.

21,15 La rivista perduta
Un programma della TV cecoslovacca.

21,55 Appuntamento con i Brothers four
Varietà musicale.

22,35 Sport: Mosca
In Eurovisione - Interstizione, incontro di atletica leggera USSR-USA.

22,45 Sport: Wembley
Incontro di calcio Inghilterra-Germania.

23,45 Telegiornale
della notte.

primo canale

10,15 La TV degli agricoltori

11,00 Messa

16,00 Sport: Trieste
Campionati italiani assoluti di atletica leggera.

18,00 La TV dei ragazzi
« Il cavallino Gobbetto ».

19,00 Il padre della sposa
« La prova Generale ».

19,30 Peppino al balcone
« L'esperto di fiducia », con Peppino e Luigi De Filippo

20,15 Telegiornale sport
della sera.

20,30 Telegiornale
della sera.

21,05 Le Chevalier de maison Rouge
di A. Dumas (I): « La congiura » Prod. Radio Television Francaise.

22,05 All'est qualcosa di nuovo
Inchiesta di Enzo Biagi: « La donna ».

22,35 La domenica sportiva
Telegiornale

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 20,30, 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,35: Musiche del mattino; 9: Il volante; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Piccolo complesso; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,25: Mister auto; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: Divagazioni in bianco e nero; 17,45: Auditorio « A »; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Musica sinfonica; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni dell'anno; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con The Shadows e Glauco Masetti.

Secondo

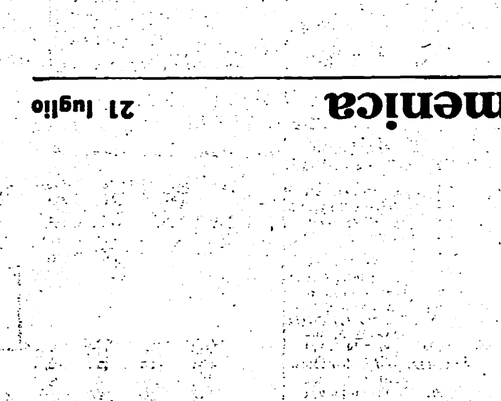
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Carla Boni; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Gentili Signore...; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Chi fa da sé...; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Piccolo complesso; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,25: Mister auto; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: Divagazioni in bianco e nero; 17,45: Auditorio « A »; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Musica sinfonica; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni dell'anno; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con The Shadows e Glauco Masetti.

Terzo

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Novità librarie; 19: Niccolò Porpora; 19,15: La Rassegna Cultura russa; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn; Max Reger; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Jean Philippe Rameau; Jean Jacques Rousseau; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il segno vivente; 21,30: Arnold Schoenberg; 22,15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea: Edoardo Scarfoglio; 22,45: La musica oggi: Girolamo Arrigo; Henry Korecki; Karlheinz Stockhausen

radio

Nazionale
Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco - Musiche del mattino; 7,35: Buongiorno; 8,20: Aria di casa nostra; 8,30: Vita di casa nostra; 9,30: Messa; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11: Per sola orchestra; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25: Zig-Zag; 13,35: Carillon - Musica da ca-mera; 14,30: Musica all'aria aperta; 15,15: Musica all'aria aperta; 16,30: Turando-di G. Puccini. - Direttore F. Ghione; 18,30: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva; 19,45: Motivi in giostra; 20,20: Appluasi a...; 20,25: Il ponte di San Louis Rey, di Th. Wilder; 21: Radiocrucicverba; 22: Lunedì sera: 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di B. Smetana e N. Skalovtlas; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: « La madre », di H. Hollingworth. Direttore J. Rudel - « Il Signor Bruschino » ossia « Il figlio per azzardo », di G. Rossini. Direttore J. Rudel.



Vima Lisi: « Una tragedia americana » (secondo, ore 18)

Nazionale
Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco - un giorno di festa; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Piccolo complesso; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,25: Mister auto; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: Divagazioni in bianco e nero; 17,45: Auditorio « A »; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Musica sinfonica; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni dell'anno; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con The Shadows e Glauco Masetti.

Terzo

17: Parla il programmista; 17,05: Musiche di J. Christian Bach; 17,25: La donna di nessuno, tre atti di C. Vico Lodovici; 19: Musiche inglesi del Medio Evo e del Rinascimento; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Louis Rey, di Th. Wilder; 21: Radiocrucicverba; 22: Lunedì sera; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di B. Smetana e N. Skalovtlas; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: « La madre », di H. Hollingworth. Direttore J. Rudel - « Il Signor Bruschino » ossia « Il figlio per azzardo », di G. Rossini. Direttore J. Rudel.

Q zitte o paper

Si direbbe che il destino delle « vallette » di Mike Bongiorno sia il silenzio, più o meno totale. Per anni, essi si sono limitate a esibire la loro plastica presenza sul video, durante i vari quiz, pronunciando appena qualche nome e qualche dato biografico dei concorrenti, sorridendo alla battute di Mike, recando gettoni, spostando numeri, accompagnando i concorrenti in cabina. Hanno conquistato la loro parte di popolarità (che, ad esempio nel caso di Edy Campagnoli, fu assai superiore a quel che la loro funzione « di servizio » non avrebbe lasciato presumere)e, infine, sono uscite di scena così come v'erano entrate.

Il loro automatismo, la loro mutua obbligata, tuttavia, rischiavano di stancare il pubblico e venivano ormai tlevati dalla critica con ironia. Era piuttoto sconcertante assistere, per settimane e settimane, all'andirivieni di queste ragazze, ognuna delle quali aveva un volto, una voce, una personalità, probabilmente, ed essere obbligati a considerarle alla stregua dei microfoni, delle cabine, dei fondali di scena. Gli organizzatori del *quiz*, e in primo luogo lo stesso Mike, si resero conto dell'assurdo e così, in occasione della *Fiera* dei sogni, venne annunciato che finalmente la nuova « valletta » avrebbe parlato. Di questa « valletta parlante » (simile al grillo di collodiana memoria) si cominciò a parlare con dovizia di particolari quando ancora il *quiz* era in cantiere: fotografie e interviste ragginsero il pubblico attraverso i rotocalchi e lo stesso video, sì che il nome e il volto e la biografia di Paola Penni divennero famosi ancor prima dell'inizio della rubrica.

Poi, Paola Penni dette inizio alla sua carriera di « vallet:ta parlante »: e cominciò a infliare una paprra dopo l'altra. Dinanzi alle telecamere sembrava addirittura terrorizzata: strabuzzava gli occhi, parlava a scatti, tendeva spasmodicamente le corde del collo. Una puntata dopo l'altra le cose sono peggiorate al punto che verdi scorso il suo ruolo è stato ridimensionato: Paola è tornata ad essere « vallet:ta » quasi muta. Cosa è accaduto? Segno del destino? Cattivo increscio degli astri? Errore di scelta? Forse qualcosa di molto più semplice. Quello del presentatore è un mestiere, anche se la nostra TV sembra ignorarlo: si può imparrarlo, ma non vincerlo come se si trattasse del tiolo in palio per un qualsiasi concorso di bellezza. Le « miss », come le « vallette », appunto, non è previsto che aprano bocca.

Giovanni Cesareo

Valeria Ciangottini prende il sole approfittando delle vacanze estive. Presto tornerà in televisione nella trasmissione di Della Scala, « Smash », Mentre il suo tempo tra il cinema e la TV.

l'Unità del lunedì

la settimana RAI TV DAL 13 LUGLIO AL 21 LUGLIO 1963

Smash per Valeria

domenica

21 luglio

radio

Nazionale
Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco - un giorno di festa; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: La signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Piccolo complesso; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,25: Mister auto; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: Divagazioni in bianco e nero; 17,45: Auditorio « A »; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Musica sinfonica; 20,35: Ciak; 21: Album di canzoni dell'anno; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con The Shadows e Glauco Masetti.

Terzo

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Novità librarie; 19: Niccolò Porpora; 19,15: La Rassegna Cultura russa; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn; Max Reger; 20,30: Rivista delle riviste; 20.40: Jean Philippe Rameau; Jean Jacques Rousseau; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Arnold Schoenberg; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea: Edoardo Scarfoglio; 22.45: La musica oggi: Girolamo Arrigo; Henry Korecki; Karlheinz Stockhausen

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Ho trovato per voi; b) Giovanna, la nonna del corsaro nero
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Perry Mason	« Alghe marine »
21,55	Libro bianco n. 32	La controversia cino-sovietica
22,55	Puglia magica	seconda puntata
23,35	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Paisà	Per la serie « Trent'anni di cinema: rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia » Con Maria Michi, Gar Moore, Carmela Sazio, Alfonsino, Bill Tubbs Presentazione R. Rossellini
23,20	Concerto Notte sport	di musiche italiane contemporanee

Paisà di Rossellini (secondo, ore 21,15)

Rivedremo stasera uno dei film più belli del dopoguerra: Paisà di Roberto Rossellini. L'opera, realizzata nel 1947, segue Roma città aperta, dello stesso regista e segna una delle tappe più importanti del neo-realismo.

Il film, articolato in sei episodi, rappresenta il dramma sconvolgente della guerra sul suolo italiano, dallo sbarco alleato in Sicilia nel giugno del '43 alla liberazione dell'Alta Italia nell'aprile del '45. Vi sono scene, in questo film di Rossellini, che raggiungono toni tra i più drammatici e comunicano un'emozione intensa e indimenticabile. Gli interpreti del film sono quasi tutti presi dalla vita.

mercoledì

17 luglio

radio

Nazionale
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30 Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13.15: Carillon; 13,25. 14: Italiane d'oggi; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15 e 15: Musica western; 15.30: Parata di successi; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato Nazionale Musicisti; 17 25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: « Amarsi a Napoli »; 19.10: Kurt Edelhagen e la sua orchestra; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.25: Fantasia; 21.05: Dal tramonto all'alba. Radiodramma di Giuseppe Negretti; 22 Musica per archi; 22.15: Concerto del violinista Alexis Michlin.

Secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19,30, 20,30, 21,30, 22.30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Carla Boni; 8.50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9,35: Gentili Signore...; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Chi fa da sé...; 11.40: Il portacanzoni; 12-12.20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Piccolo complesso; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister auto; 16.35: Motivi scelti per voi; 16,50: Divagazioni in bianco e nero; 17.45: Auditorio « A »; 18.35: I vostri preferiti; 19.50: Musica sinfonica; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni dell'anno; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con The Shadows e Glauco Masetti.

Terzo

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Novità librarie; 19: Niccolò Porpora; 19,15: La Rassegna Cultura russa; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn; Max Reger; 20,30: Rivista delle riviste; 20.40: Jean Philippe Rameau; Jean Jacques Rousseau; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Arnold Schoenberg; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea: Edoardo Scarfoglio; 22.45: La musica oggi: Girolamo Arrigo; Henry Korecki; Karlheinz Stockhausen

Enza Sampò: « Ho trovato per voi » (primo, ore 18)

giovedì

18 luglio

radio

Nazionale
Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua portoghese; 8.20: Il nostro buongiorno; 10.30: L'Antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon; 13,25. 14: Valigia diplomatica; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Orchestre in primo piano; 15.30: I nostri successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17.25: Musica dalla California; 18: Padiglione Italia; 18,10: Il libro scientifico in Italia; 18.30: Concerto del Melos Ensemble; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19.20: La fisarmonica di Marcosignori; 19.30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20.25: Viaggio sentimentale; 21: Incontro a Babele. Due tempi di Salvato Cappelli.

Secondo

Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19,30, 20,30, 21,30, 22.30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.35: Canta Corrado Lojacono; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.35: Sangue blu; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,25: Chi fa da sé...; 11,40; Il portacanzoni; 12-12.20: Itinerario romantico; 12.20-13: Trasmissioni regionali; 13: Il Signore delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.15: Ruote e motori; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 16,50: Complesso Herble Mann; 17: Musiche da Broadway; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Recentissime di casa nostra; 18.35: I vostri preferiti; 19 e 50: Il mondo dell'operetta; 20,35: Guidare è vedere; 21: Pagine di musica; 21,35: Due amici, una canzone; 22.10: Balliamo con Bob Azzam e i Cinque della sera.

Terzo

18.30: L'indicatore economico; 18,40: Maser e Laser; 19: John Stanley; 19.15: La Rassegna. Storia moderna; 19.30: Concerti di ogni sera: Scriabin; Rachmaninov; Strawinski; 20,30: Rivista delle riviste; 20.40: Franz Danzi; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Paul Hindemith; Goffredo Petrassi; 21 e 55: Omero, oggi; 22.35: Boris Blacher; 22.45: Testimoni e interpreti del nostro tempo: Aldous Huxley.

primo canale

18,00	La TV dei ragazzi	a) Biribò; b) Mare per tutti
20,15	Telegiornale sport	
20,30	Telegiornale	della sera
21,05	Almanacco	di storia, scienza e varia umanità
22,05	I maestri del jazz	« Errol Garner » Presenta Lilian Terry
22,35	Le canzoni	di Edoardo Vianello
22,55	Telegiornale	della notte

secondo canale

21,05	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Michele Settespiriti	Farse di Nino Taranto: « Un giorno di battaglia » 2° episodio Con Regina Bianchi Regia di Giuseppe Di Martino
22,20	Il mondo scomparso del Tibet	Documentario
22,45	Giovedì sport	

Errol Garner e il jazz (primo canale, ore 22,05)

Un altro maestro del jazz, anche se non sullo stesso piano di Duke Ellington e di Louis Armstrong. Ma come Louis Armstrong, anche Garner non ha studiato in conservatorio e ha imparato a suonare per proprio conto. Insomma, un autodidatta, malgrado fosse figlio di un pianista.

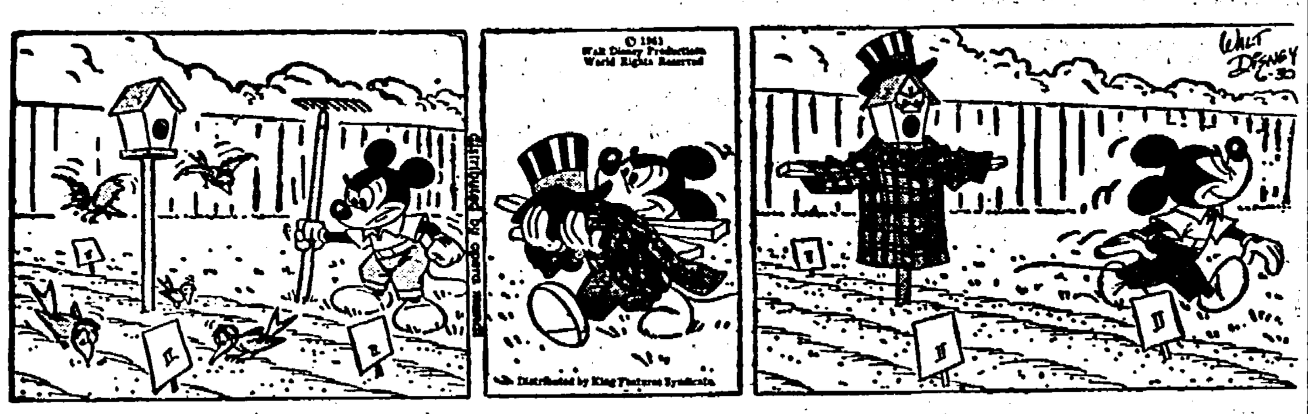
Pur avendo militato in molte formazioni ed avere « allevato » altri musicisti che al suo stile si ispirano, Garner può senza dubbio essere definito un « isolato ». Il suo modo di suonare, fatto di accordi brevi, pungenti, è tutto personale. La sua formazione più stabile e più nota è il trio (piano, contrabbasso e batteria) con il quale ha realizzato indimenticabili incisioni di brani come « Trio », « Pastel » e « Misty », del quale sono state incise oltre 60 versioni. « Misty » sarà appunto cantata stasera da Lilian Terry, presentatrice della trasmissione.

Regina Bianchi e Taranto « Una giorno di battaglia » (secondo ore 21,15)

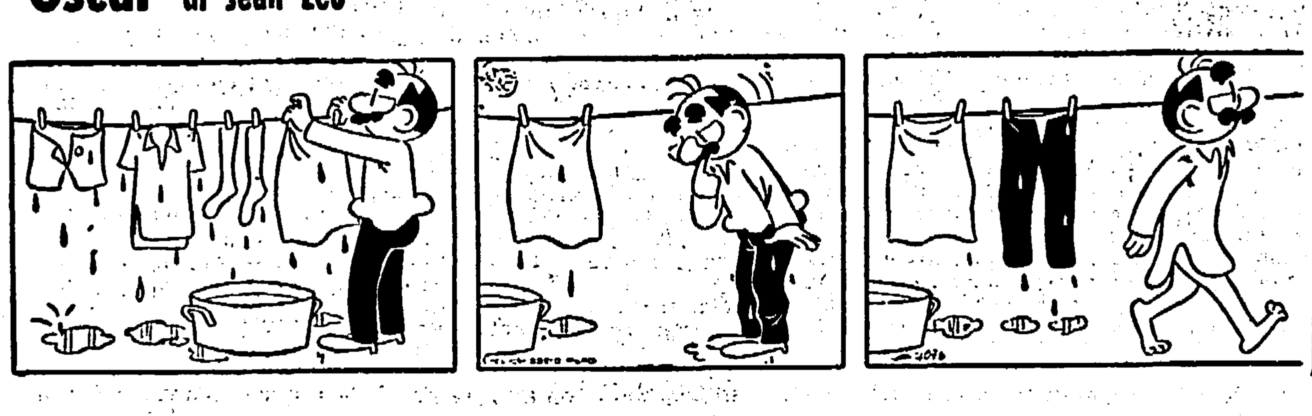
Il dott. Kildare di Ken Bald

Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow

Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



lettere all'Unità

Il 25 luglio 1943 fu per i detenuti comunisti una gioia deludente

Cara Unità,

vent'anni dopo: luglio 1943-luglio 1963! Allora il mio domicilio era in via Filangeri 2, cioè al carcere di San Vittore, e mi trovavo nella cella n. 16 in attesa di essere trasferito al Tribunale speciale.

Qualche mese prima, nella cella n. 15 venne Piero Montagnani, e mi aiutò fornendomi di quanto avevo bisogno, perchè a casa mia non c'era proprio niente, solo fame. Trasferito Montagnani a « Regina Coeli », la sua cella venne abitata da Corrado Bonfantini, e anche lui non mancò di aiutarmi generosamente.

Nel mese di maggio entrò un'ennesima infornata, e non mancammo di rincuorare quelli tra i nuovi venuti che erano più turbati. Ci conoscemmo con loro quando aprivano le celle per farci rifugiare nelle cantine, di notte, durante le incursioni aeree che fecero tante vittime innocenti e distruzioni a Milano, anche quando non ce n'era più bisogno. Io dissi che per Ferragosto saremmo stati tutti a casa (ed azzeccai solo per alcuni).

Il 25 luglio per noi comunisti fu una gioia deludente perchè scarcerarono tutti ad eccezione di noi. Intanto i giorni passavano, i detenuti comuni si ribellarono, assaltarono l'armeria ed incendiarono le celle. Passammo la notte all'aperto, perchè il fumo ci soffocava, tra le fucilate dei soldati e quelle dei detenuti Il giorno seguente si presentò un drappello di bersaglieri comandato da un generale il quale ci costrinse a rientrare nelle celle, privi di acqua, di pane, di branda, materasso ecc. Passammo qualche giorno così, e poi ci trasferimmo nel carcere di San Domino a Como.

Quando ormai, dopo l'8 settembre, temevamo di essere consegnati alle SS tedesche, venimmo finalmente scarcerati. Così le nostre peripezie ebbero una svolta e dopo di allora perdemmo per le strade d'Italia migliaia e migliaia dei nostri migliori compagni nella lotta di Liberazione.

Questi sono i miei belli e brutti ricordi di quella fase dell'infausta guerra nazifascista. Colgo l'occasione, in considerazione dell'aumento del prezzo dei giornali, per inviare 2000 lire per la nostra Unità a conguaglio dell'abbonamento, perchè viva per illuminare il popolo italiano!

ANTONIO BORTOLAMI (Milano)

I d.c. conquistarono il Comune e promisero che nessuno sarebbe più emigrato

Egregio direttore,

sono un socialista di sinistra e ho lavorato in Germania per quattro anni. Ritornai in Italia nel novembre del '60 per le elezioni amministrative. Malgrado un notevole ritorno di emigrati a votare, al mio paese, che da dodici anni era amministrato dai socialisti e comunisti, la DC riuscì a conquistare il Comune. Noi, di sinistra, però, conquistammo il seggio di consigliere provinciale.

Dopo la vittoria dello scudo crociato, in piazza del Municipio fecero una grande festa alla quale intervenne l'on. Tesauro e l'attuale sindaco.

L'on. Tesauro disse queste parole: « Finalmente il Comune di Albanella si è liberato dal nemico. Personalmente — proseguì l'on. Tesauro — mi impegno a far stanziare, come minimo, 300 milioni per il vostro Comune, e voi operai non avrete più bisogno di andare in Germania ».

Il sindaco volle andare più in là dell'on. Tesauro e disse che avrebbe ottenuto uno stanziamento superiore ai 300 milioni; affermò infine che. se la DC non manteneva i suoi impegni, si sarebbe dimesso dalla carica.

Io, insieme ad altri compagni, fummo costretti a ritornare in Germania per la mancanza del lavoro perché quelle promesse non furono mantenute. Il sindaco si è ben guardato dal dimettersi.

Sono ritornato dalla Germania il 20 aprile, una settimana prima delle votazioni politiche per dare il mio contributo alla campagna elettorale e devo dire sinceramente che ho votato alla Camera per l'on. Cacciatore e al Senato per il candidato comunista Cassese.

Io, come militante del glorioso Partito socialita, invito tutt' socialisti di buon senso a seguire la giusta via nella scelta dei candidati del Congresso sezionale. Noi socialisti di base dobbiamo avere la certezza di essere guidati da uomini sicuri e che ovunque facciano sentire davvero la voce dei lavoratori, uniti ai compagni comunisti. Se nel partito socialista ci sono uomini che si sono stancati di stare a fianco della classe operaia possono anche andare in riposo.

Noi non vogliamo più essere venduti in Germania come bestie, e senza alcuna condizione che ci difenda. Noi esigiamo dai parlamentari socialisti un impegno preciso verso il problema degli emigrati e della emigrazione, così come lo assunse l'on. Cacciatore — con coraggio e con forza — nella provincia di Salerno. Ci si batta, insomma, perché ogni italiano possa avere un lavoro sicuro in patria.

ANTONIO TEDESCO Albanella (Salerno)

Ma le lenzuola non dovrebbero essere pulite?

Ill.mo Direttore,

il turismo in Italia potrebbe davvero diventare un elemento importante dell'economia nazionale, se largamente e oculatamente incrementato; ma occorre anche, a parer mio, una vera e propria educazione turistica dei titolari e del personale di alberghi e pensioni.

Tempo fa, a Frosinone, mi è capitato un fatto abbastanza significativo: dopo aver concordato il prezzo di una camera, mi è stato richiesto (e per evitare discussioni ho pagato) un notevole sovrapprezzo per il cambio delle lenzuola, che al primo esame si sono rivelate in uno stato deplorevole.

La cosa in sé e per sé riguarda quel titolare d'albergo e finisce lì. Ma una simile mentalità non implica considerazioni di più vasto interesse? Ad esempio, l'attività alberghiera deve necessariamente essere dominio dell'iniziativa privata? I Comuni non possono proprio diventare uno strumento importante del turismo nazionale, senza limitarsi alle solite agevolazioni, ma intraprendendo in forma diretta iniziative più concrete, quali la costruzione di alberghi e pensioni?

Se il turismo lo si considera un fatto privato, simili iniziative urterebbero contro i principi stessi della nostra legislazione, ma se invece lo si guarda da un punto di vista sociale, da un punto di vista nazionale, niente di più adeguato e provvidenziale che l'iniziativa comunale.

U. BELLI (Roma)

Dopo tanti sacrifici e lontano dalla famiglia...

Cara Unità,

sono un marittimo pensionato.

E' stato chiesto un aumento dei minimi di pensione per la nostra categoria, ma da più di un anno a questa parte non si vede nulla. Intanto la vita è ancora tempo che mi sopo tanto tempo che mi sono sacrificato lontano dalla famiglia, ora mi tocca di fare fatica a tirare avanti una vita da miserabili

Tutte le pensioni delle altre categorie sono state aumentate, fuorchè i minimi delle nostre. Perchè?

P. G. (Trieste)

Leale precisazione

A proposito di una circolare dell'Associazione medica S. Luca

Apocrifa la firma del prof. L. Pontoni

Nei numeri del 16 e 28 giugno 1961 del nostro giornale, sotto il titolo « La S. Luca organizza ritiri spirituali promettendo indulgenza in sede di esame » e « giallo alla S. Luca » in una corrispondenza da Napoli pubblicavamo (anche in fotocopia) il testo di una circolare che, erroneamente ritenemmo firmata dal prof. Ludovico Pontoni, direttore dell'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Napoli.

Nel testo da noi pubblicato e che successivamente apprendemmo essere apocrifo, vi era un post-scriptum col quale si faceva noto che agli studenti partecipanti sarebbero state concesse dieci presenze valide per il corso di semeiotica medica e che della loro partecipazione sarebbe stato tenuto conto in sede di esame della stessa disciplina.

Il post-scriptum recava la firma del dott. Nicola Giuliano.

Abbiamo successivamente accertato che non esiste alcun medico che abbia tal nome né presso l'associazione medica S. Luca, né fra i medici napoletani inscritti al locale albo professionale.

Fummo indotti in errore da interpolazione e dalle firme apocrife aggiutne maliziosamente nella copia a noi inviata da ignoto.

Ci risulta ora che l'Associazione medica napoletana « S. Luca » con sede in Napoli alla via S. Sebastiano n. 48, invitò con una lettera circolare i medici associati (gli studenti non possono appartenere alla predetta associazione) ad un corso di esercizi spirituali ove avrebbe predicato nel Castello Chiuso di Vico Equense, il padre Marcozzi S. biologo e professore dell'Università Gregoriana di Roma.

Gli esercizi spirituali non avevano, quindi, nulla a vedere con gli studenti in medicina e tantomeno con le lezioni o l'Istituto di semeiotica medica dell'Università di Napoli.

Della presente precisazione, scusandoci per i nostri involontari errori, diamo lealmente atto alla Associazione medica S Luca ed al prof. Pontoni al quale rappresentiamo la nostra stima di illustre clinico e di retto e probo docente universitario.

TEATRI

BORGO S. SPIRITO Riposo

CASINA DELLE ROSE (Villa Borghese) Alle 21,45 varietà « Giostra di Vedette » con Antonella Steni, Pandolfi, Dada Gallotti, balletto Pola Stol ed attrazioni internazionali. Orchestra Brero. Dopo teatro «Lucciola Dancing».

DELLE ARTI Riposo

FORO ROMANO Spettacoli di Suoni e Luci: alle 21, in quattro lingue: inglese, francese, tedesco, italiano; alle 22,30, solo in inglese

GOLDONI (Tel. 561.156) Festival estivo: Concerti - Recital - Mostre d'Arte - Artisti Internazionali

NINFEO DI VALLE GIULIA (p.le Valle Giulia, tel. 389156) Alle ore 21,30: Spettacolo Classico: « La cortigiana d'Andro » (Andria), di Terenzio. Con Marco Mariani, Andreina Ferrari, Giulio Platone, Roberto Bruni, Aldo Capodaglio, Alvise Battain. Regia Marco Mariani Vivo successo

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA Imminente C.ia del Buonumore di Marina Lando, Silvio Spaccesi, con F. Marrone, P. Todisco, A. Duse, L. Guzzardi, S. Nicolai in « Quattro gatti, così per dire » di M. R. Berardi. Regia Julio Cesar Marmol

SATIRI (Tel. 565.325) Alle 21,30: « La donna romantica e il medico omeopatico » di R. Di Castelvecchio, con Anna Lelio, G. Donnini, Emi Eco, Sciarra, Rando, Volpe, Riviè, Paolini. Regia P. Paoloni

STADIO DI DOMIZIANO AL PALATINO Alle 21,30 « Don Gil dalle calze verdi » di Tirso da Molina con P. Quattrini, G. Caldani, D. Calindri, A. Micantoni, A. Laurenzi, L. Melani, F. Sabani Regia Lucio Chiavarelli. Costumi e scene Crisanti. Musiche B. Nicolai

TEATRO ROMANO OSTIA ANTICA Mercoledì, alle 21,30 il Classico Comico: « Truculentus » di Plauto, con Carlo Ninchi, Pina Cei, Michele Riccardini, Anna Teresa Eugeni, Loris Gizzi, Guido De Salvi. Regia di Fulvio Tonti Rendhell

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale) Alle 21,15: "IX Estate romana della prosa" di Checco Durante, Anita Durante, Leila Ducci in « Le forche caudine » di Ugo Palmerini

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussand di Londra e Grévin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22

LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Bar - Ristorante - Parcheggio

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306) Il territorio dei fuorilegge, con C. Mc Donald e rivista Tarantino A ♦

LA FENICE (Via Salaria 35) La donna e il mostro e rivista Mariana

VOLTURNO (Via Volturno) Il tesoro segreto di Cleopatra, con M. Thompson SM ♦

controcanale

Per Biagi niente di nuovo

Dare, attraverso alcuni lampi, il ritratto di un paese o di una città, è sempre cosa estremamente difficile: ancora più difficile quando in questo paese o in questa città si muove una realtà complessa (e per grandissima parte ancora sconosciuta a tanti telespettatori italiani) come quella dei popoli che stanno lavorando a costruire il socialismo. Enzo Biagi ha voluto provarci con i suoi servizi All'est qualcosa di nuovo, dei quali ieri sera abbiamo visto il primo. E, almeno a giudicare dal materiale che ci è stato mostrato finora, ha in buona parte fallito.

Una buona strada, probabilmente, sarebbe stata quella di avvicinarsi alla realtà della Polonia, della Cecoslovacchia e dell'Ungheria (le tre repubbliche attraverso le quali si è snodato il viaggio di Biagi) con autentico spirito di cronista, cercando di cogliere con modestia almeno alcuni frammenti di vita e di far parlare il più possibile persone e cose. Ma Biagi non è un cronista: e il suo piglio è falsamente sommesso. In realtà, e ce ne rendemmo conto già l'anno scorso in occasione del suo primo servizio sul muro di Berlino, egli oscilla continuamente tra il patetico e il predicatorio e non resiste alla tentazione di sovrapporre continuamente il suo commento alle immagini, e le sue note di colore ai fatti. Così, egli ci parla dei giovani polacchi dai gusti e dall'abbigliamento « occidentale », ma non ce li mostra: ricama liricamente sulle tombe dei ragazzi ungheresi morti nel 1956, ma non approfondisce minimamente la realtà di quelli che sopravvissero; immagina di ripercorrere i passi del piccolo Kafka sul selciato di Praga, ma non ci aiuta affatto a capire che cosa abbia significato, per i cecoslovacchi, la pubblicazione delle opere di questo grande scrittore, finora proibito nella sua patria.

E ancora: ci mostra una seduta del Parlamento ungherese e ci traduce un passo del discorso di Kadar, ma non rinuncia a contrappuntare continuamente le parole del primo ministro magiaro con le sue considerazioni personali. Ci fa assistere all'uscita dal carcere di Budapest degli amnistiati del 1956 (tra i quali un ex generale di Horty), ma solo per seguire i movimenti di una vecchina che cerca il figlio e non trova risposta presso nessuno: e nè della vecchina, nè degli amnistiati riesce a dirci qualcosa di autentico, di preciso, di vero.

E' inevitabile che, per questa via, si finisca per avere l'impressione che Biagi abbia compiuto questo suo viaggio non già per informare i telespettatori italiani su quel che va accadendo in Polonia, in Cecoslovacchia, Ungheria, ma soprattutto allo scopo di trovare un pretesto per le sue divagazioni liriche intrise, non di rado, di una puntigliosa polemica. Ciononostante, il documentario è riuscito a darci belle immagini di strade e di città, alcuni volti autentici.

Qualche notizia, e una intervista (una sola: e non è un caso) con un anziano scrittore ungherese comunista Forse il momento più valido, questo, più illuminante dell'intiero documentario.

Per il momento, si vede, la TV italiana non può permettersi di più.

g. c.

schermi e ribalte

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico

Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
♦♦♦♦♦ = eccezionale
♦♦♦♦ = ottimo
♦♦♦ = buono
♦♦ = discreto
♦ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153) Mare caldo, con B. Lancaster DR ♦
APPIO (Tel. 779.638) Una storia moderna - l'Ape Regina, con M. Vlady (ult. 22,50) (VM 18) SA ♦♦♦
ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Quare Fellow (alle 17, 18,40, 20,20, 22)
ARENA ESEDRA L'ultima conquista, con J. Wayne A ♦
ARISTON (Tel. 353.230) Prima linea (Attack) (ap. 16 ult. 22,50) DR ♦♦♦
ARLECCHINO (Tel. 358.654) L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart (alle 17,10, 19,35, 22,40) (VM 14) G ♦♦
ASTORIA (Tel. 870.245) Tamburi lontani, con G. Cooper A ♦♦
AVENTINO (Tel. 572.137) Una storia moderna - l'Ape Regina, con M. Vlady (ap. 16,15 ult. 22,40) (VM 18) SA ♦♦♦
BALDUINA (Tel. 347.592) La donna nel mondo, di G. Jacopetti DO ♦
BARBERINI (Tel. 471.707) Il gattopardo, con B. Lancaster (alle 15, 18,25, 22,30) DR ♦♦♦♦
BRANCACCIO (Tel. 735.255) Il vizio e la virtù, con A. Girardot (VM 14) DR ♦
CAPRANICHETTA (672.465) Omicidio al Green Hotel, con T. Thomas (alle 16,30, 18,45, 20,45, 22,45) G ♦♦
COLA DI RIENZO (350.584) Il mistero del falco, con H. Bogard (alle 16,15, 18, 20,15, 22,45) G ♦♦♦
CORSO (Tel. 671.691) Rommel, la volpe del deserto (alle 17,30, 19, 20,50, 22,40)
EURCINE (Palazzo Italia all'EUR - Tel. 5910.986) Una storia moderna - L'Ape Regina, con M. Vlady (alle 16,45, 18,30, 20,25, 22,40) (VM 18) SA ♦♦♦
EUROPA (Tel. 865.736) La grande peccatrice, con J. Moreau (alle 16,30, 18,35, 20,30, 22,55) DR ♦
FIAMMA (Tel. 471.100) Un uomo da bruciare (alle 17, 19, 20,50, 22,50) DR ♦♦♦♦
FIAMMETTA (Tel. 470.464) A prize of arms (alle 17,30, 19,45, 22)
GARDEN Il vizio e la virtù, con A. Girardot (VM 14) DR ♦
GIARDINO Scanzonatissimo, con A. Noschese C ♦
MAZZINI (Tel. 351.942) Il sole splende alto con C. Winningr A ♦♦
METRO DRIVE-IN (890.151) E il vento disperse la nebbia, con E. M. Saint (alle 20,15-22,45) DR ♦
METROPOLITAN (689.400) Chiusura estiva
MIGNON (Tel. 849.493) Gangster in agguato, con F. Sinatra (alle 16,45, 18,30, 20,30, 22,50) G ♦♦
MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello Tel. 640.445) Sala A: Il ranch delle tre campane, con J. Macbea (ult. 22,50) A ♦ Sala B: I sacrificati di Bataan, con J. Wayne (ult. 22,50) DR ♦♦
MODERNO (Tel. 460.285) L'ultima conquista, con J. Wayne A ♦
MODERNO SALETTA Omicidio al Green Hotel, con T. Thomas G ♦♦
MONDIAL (Tel. 684.876) Il vizio e la virtù, con A. Girardot (VM 14) DR ♦
NEW YORK (Tel. 780.271) Il segno del Coyote (apert. 16 ult. 23) A ♦
PARIS (Tel. 754.368) Mare caldo, con B. Lancaster DR ♦
PLAZA L'infanzia di Ivan, di A. Tarkowski (alle 16,30, 18,20, 20,30, 22,50) DR ♦♦♦
QUATTRO FONTANE Chiusura estiva
QUIRINALE (Tel. 462.653) Tamburi lontani, con G. Cooper A ♦♦
QUIRINETTA (Tel. 670.012) Il sorpasso, con V. Gassman (alle 16,45, 18,30, 20,30, 22,50) SA ♦♦♦
RADIO CITY (Tel. 464.103) Intrigo internazionale, con C. Grant (ap. 15,30 ult. 22,50) G ♦♦
REALE (Tel. 580.234) Il segno del Coyote (apert. 16 ult. 22,50) A ♦
RITZ (Tel. 837.481) I sacrificati di Bataan, con J. Wayne (ult. 22,50) DR ♦♦
RIVOLI (Tel. 460.883) Scotland Yard, mosaico di un delitto, con J. Werner (alle 17,45 20,15, 22,50) G ♦♦
ROXY (Tel. 870.504) Maschere e pugnali, con Gary Cooper (alle 17,15, 20,15, 22,50) DR ♦♦
SALONE MARGHERITA "Cinema d'Essai": La terra trema DR ♦♦♦♦♦
SMERALDO (Tel. 351.581) I sacrificati di Bataan, con J. Wayne DR ♦♦
SUPERCINEMA (Tel. 485.498) I pirati del cielo (alle 16,30, 18,55, 21, 23) G ♦
TREVI (Tel. 689.619) F.B.I. Cape Canaveral, con J. Kelly (alle 16,45, 18,35, 20,35, 22,50) G ♦
VIGNA CLARA Una storia moderna - L'Ape Regina, con M. Vlady (alle 17, 18,50, 20,40, 22,35) (VM 18) SA ♦♦♦

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 810.817) 1000 donne e un caporale, con M. West C ♦
AIRONE (Tel. 727.193) L'uncino, con K. Douglas DR ♦♦
ALASKA A casa dopo l'uragano, con R. Mitchum S ♦
ALCE (Tel. 632.648) Jhonny Concho, con F. Sinatra S ♦
ALCYONE (Tel. 810.930) Il cow boy col velo da sposa, con M. O' Hara S ♦♦
ALFIERI (Tel. 290.251) Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ♦♦♦
ALHAMBRA (Tel. 783.792) Il tesoro del lago d'argento, con L. Barker A ♦
AMBASCIATORI (Tel. 481.570) La donna nel mondo di G. Jacopetti DO ♦
ARALDO (Tel. 250.156) La spada del Cid A ♦
ARIEL (Tel. 530.521) Taras il magnifico, con T. Curtis DR ♦
ASTOR (Tel. 622.0409) Totò contro i quattro C ♦
ASTRA (Tel. 848.326) Gli avvoltoi, con R. Scott DR ♦
ATLANTE (Tel. 426.334) I tre del Texas, con T. Tryon A ♦
ATLANTIC (Tel. 700.656) L'uncino, con K. Douglas DR ♦♦
AUGUSTUS Chiuso per totale rinnovo
AUREO (Tel. 880.606) Il granduca e Mr. Pimm, con C. Boyer SA ♦♦
AUSONIA (Tel. 426.160) Il granduca e Mr. Pimm, con C. Boyer SA ♦♦
AVANA (Tel. 515.597) Il cambio della guardia, con Fernandel SA ♦
BELSITO (Tel. 340.887) Una manciata d'odio, con R. Cameron A ♦
BOITO (Tel. 831.0198) Un dollaro d'onore, con J. Wayne A ♦♦♦
BOLOGNA (Tel. 426.700) Va e uccidi, con F. Sinatra (VM 16) DR ♦
BRASIL (Tel. 552.350) Il processo di Verona, con S. Mangano DR ♦♦
BRISTOL (Tel. 225.424) Lolita, con J. Mason (VM 18) DR ♦♦
BROADWAY (Tel. 215.740) Il granduca e Mr. Pimm, con C. Boyer SA ♦♦
CALIFORNIA (Tel. 215.266) Come ingannare mio marito, con D. Martin SA ♦
CINESTAR (Tel. 789.242) Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ♦♦♦
CLODIO (Tel. 355.657) Metempsico, con A. Albert (VM 18) A ♦
COLORADO (Tel. 617.4207) Uno dei tre, con T. Perkins (VM 14) DR ♦♦
CRISTALLO (Tel. 481.336) Il dominatore, con J. Wayne A ♦
DELLE TERRAZZE La furia di Ercole, con B. Harris SM ♦
DEL VASCELLO (Tel. 588.454) Divorzio alla siciliana, con M. Orfei C ♦
DIAMANTE (Tel. 295.250) Uno dei tre, con T. Perkins (VM 14) DR ♦♦
DIANA Va e uccidi, con F. Sinatra (VM 16) DR ♦
DUE ALLORI (Tel. 260.366) Il dominatore, con J. Wayne A ♦
EDEN (Tel. 380.0188) La donna nel mondo di G. Jacopetti DO ♦
ESPERIA Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie SM ♦
ESPERO Il trionfo di Robin Hood, con D. Burnett e rivista A ♦♦
FOGLIANO (Tel. 819.541) Uno dei tre, con T. Perkins (VM 18) DR ♦♦
GIULIO CESARE (353.360) Lo sperone nudo, con J. Stewart A ♦
HARLEM (Tel. 691.0844) Riposo
HOLLYWOOD (Tel. 290.851) La ragazza del quartiere, con S. Mc Laine S ♦♦
IMPERO (Tel. 295.720) Il cambio della guardia, con Fernandel SA ♦
INDUNO (Tel. 582.495) La donna nel mondo di G. Jacopetti DO ♦
ITALIA (Tel. 846.030) Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ♦♦♦
JONIO (Tel. 886.209) Come ingannare mio marito, con D. Martin SA ♦
MASSIMO (Tel. 751277) Uno dei tre, con T. Perkins (VM 14) DR ♦♦
NIAGARA (Tel. 617.3247) L'arciere delle 1000 e una notte con T. Hunter A ♦
NUOVO (Tel. 588.116) L'arciere delle 1000 e una notte con T. Hunter A ♦
NUOVO OLIMPIA "Cinema Selezione": L'appartamento con S. Mc Laine S ♦♦
OLIMPICO Va e uccidi, con F. Sinatra (VM 16) DR ♦
PALLADIUM (già Garbatella) Maciste contro Ercole SM ♦
PORTUENSE La strega rossa, con J. Wayne A ♦
PRINCIPE (Tel. 352.337) Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ♦♦♦
REX (Tel. 864.165) La donna nel mondo, di G. Jacopetti DO ♦
RIALTO "Lunedì del Rialto": Il quarantunesimo, con O. Strigenov DR ♦♦♦
SAVOIA (Tel. 861.159) Va e uccidi, con F. Sinatra (VM 14) DR ♦
SPLENDID (Tel. 622.3204) Suspense, con D. Kerr (VM 16) DR ♦♦
STADIUM La ragazza del quartiere, con S. Mc Laine S ♦♦
TIRRENO (Tel. 593.091) Perseo l'invincibile, con R. Harrison SM ♦
TRIESTE (Tel. 810.003) Chiusura estiva
TUSCOLO (Tel. 777.834) I due colonnelli, con Totò C ♦♦
ULISSE (Tel. 433.744) Il dominatore, con J. Wayne A ♦
VENTUNO APRILE (864.677) Divorzio alla siciliana, con M. Orfei C ♦
VERBANO (Tel. 841.195) Le avventure di un giovane, con R. Beymer DR ♦♦
VITTORIA (Tel. 576.316) Il giorno più lungo, con J. Wayne DR ♦♦♦

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212) Galli, topi, Picchio e soci DA ♦♦
ALBA Bill il sanguinario, A. Murphy DR ♦
ANIENE (Tel. 890.817) Sexy proibito DO ♦
APOLLO (Tel. 713.300) West side story, con N. Wood M ♦♦♦
AQUILA (Tel. 754.951) Odio implacabile, con R. Ryan DR ♦♦♦♦
ARENULA (Tel. 653.360) Il demone dell'isola, J. Payne G ♦
ARIZONA Riposo
AURELIO (Via Bentivoglio) Il monaco di Monza, con Totò C ♦♦
AURORA (Tel. 393.069) La furia di Ercole SM ♦
AVORIO (Tel. 755.416) La spada del Cid A ♦
BOSTON (Via Pietralata 436) Zorro A ♦
CASSIO La guerra dei bottoni SA ♦♦♦
CASTELLO (Tel. 561.767) Elettra con J. Papas DR ♦♦♦
CENTRALE (Via Celsa 6) Ora X attacco al Giappone DR ♦
COLOSSEO (Tel. 736.255) Nuda per il diavolo, con K. Fischer DR ♦
CORALLO (Tel. 211.621) La guerra dei bottoni SA ♦♦♦
DELLE MIMOSE (Via Cassia) L'amore difficile, con N. Manfredi (VM 18) SA ♦♦
DELLE RONDINI Il mistero dello scoglio rosso, con P. Falk DR ♦
DORIA (Tel. 353.059) I sette gladiatori, con R. Harrison SM ♦
EDELWEISS (Tel. 330.107) Capacabana Palace, con S. Koscina SA ♦
ELDORADO Il cavaliere audace, J. Wayne A ♦
FARNESE (Tel. 564.395) I sette gladiatori, con R. Harrison SM ♦
FARO (Tel. 509.823) Lycanthropus, con B. Lass (VM 16) G ♦
IRIS (Tel. 865.536) Ponzio Pilato, con J. Marais SM ♦
LEOCINE Due samurai per 100 geishe, con C. Ingrassia C ♦
MARCONI (Tel. 240.796) Lasciami sognare, con F. Sinatra S ♦
NOVOCINE (Tel. 586.235) Geronimo, con C. Connors A ♦♦
ODEON (Piazza Esedra, 6) L'impero del crimine, con J. Harvey DR ♦
ORIENTE Via col vento, con C. Gable DR ♦
OTTAVIANO (Tel. 858.059) L'amante di 5 giorni, con J. Seberg DR ♦
PLANETARIO (Tel. 480.057) Texas selvaggio, con J. Carrol A ♦
PLATINO (Tel. 215.314) La ragazza del quartiere, con S. Mc Laine S ♦♦
PRIMA PORTA Taras il magnifico, con T. Curtis DR ♦
REGILLA Riposo
ROMA Fiamme sulla costa dei barbari, con J. Wayne A ♦
SALA UMBERTO (674.753) Vincitori e vinti, con S. Tracy DR ♦♦♦♦♦
SILVER CINE (Tiburtino III) Bandiera di combattimento con S. Hayden DR ♦
SULTANO (P.za Clemente XI) L'uomo di Alcatraz, con Burt Lancaster (VM 14) DR ♦
TRIANON (Tel. 780.302) L'avamposto dell'inferno, con J. Russel DR ♦

Sale parrocchiali

BELLARMINO Riposo
BELLE ARTI Riposo
COLOMBO Riposo
COLUMBUS Riposo
CRISOGONO Riposo
DEGLI SCIPIONI Il mio amico Benito, con P. De Filippo C ♦
DELLE GRAZIE (375.767) Riposo
DON BOSCO Riposo
DUE MACELLI Chiusura estiva
EUCLIDE Riposo
LIVORNO Riposo
NATIVITA' (Via Gallia, 162) Chiusura estiva
NOMENTANO (Via F Redi) Riposo
NUOVO D. OLYMPIA Viaggio al centro della terra, con J. Mason A ♦♦
ORIONE Riposo
PAX Riposo
PIO X 7 spose per 7 fratelli, con J. Powell M ♦♦
QUIRITI Riposo
RADIO Riposo
REDENTORE Riposo
SALA CLEMSON Riposo
SALA ERITREA (via Lucrino) Riposo
SALA PIEMONTE Riposo
SALA S. SATURNINO Alle frontiere del Far West con J. Davis A ♦
SALA S. SPIRITO Spettacoli teatrali
SALA TRASPONTINA Chiusura estiva
SORGENTE Viale del tramonto, con Gloria Swanson DR ♦♦
SALA URBE Riposo

Arene

AURORA La furia di Ercole SM ♦
BOCCEA Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster SA ♦♦♦
BOSTON Zorro A ♦
CASTELLO Elettra con J. Papas DR ♦♦♦
COLOMBO Riposo
COLUMBUS Riposo
CORALLO La guerra dei bottoni SA ♦♦♦
DELLE GRAZIE Riposo
DELLE PALME Riposo
DELLE TERRAZZE La furia di Ercole SM ♦
ESEDRA MODERNO L'ultima conquista, con J. Wayne A ♦
FELIX Storia cinese, con W. Holden DR ♦
LUCCIOLA I motorizzati, con N. Manfredi C ♦♦
NUOVO L'arciere delle 1000 e una notte, con T. Hunter A ♦
NUOVO DONNA OLIMPIA Viaggio al centro della terra, con J. Mason A ♦♦
ORIONE Appuntamento ad Ischia, con A. Lualdi S ♦
PARADISO Ultima notte a Warlok, con H. Fonda A ♦♦
PLATINO La ragazza del quartiere, con S. Mc Laine S ♦♦
PIO X 7 spose per 7 fratelli, con J. Powell M ♦♦
REGILLA Riposo
SALA CLEMSON Riposo
SALA URBE Riposo
TARANTO Gilda, con G. Ford DR ♦
TIZIANO Riposo
VIRTUS Riposo

« Forza del destino » e « Aida » alle Terme di Caracalla

Oggi riposo. Domani, alle 21 ultima replica della « Forza del destino » di G. Verdi (rappr. n. 7), diretta dal maestro Elio Boncompagni e interpretata da Marcella De Osma, Rena Garazioti, Bruno Prevedi, Aldo Protti, Paolo Washington e Renato Cesari. Maestro del coro Gianni Lazzari. Mercoledì 17 riposo e giovedì 18, alle ore 21, replica di « Aida », diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis.

Carlo Franci alla Basilica di Massenzio

Domani, alle 21,30 alla Basilica di Massenzio per la stagione di concerti estivi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia concerto (tagl. n. 6) diretto dal Maestro Carlo Franci ben noto al pubblico romano. In programma: Beethoven: Sinfonia n. 2; Strauss: Till Eulenspiegel, poema sinfonico; Respighi: Pini di Roma: poema sinfonico. Biglietti in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 17.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi)

Oggi alle ore 21 riunione di corse di levrieri.

Due egiziani con lo stesso tempo sul traguardo della Capri-Napoli

Due «mondiali»: Mohammed Alì e Heif

Dal nostro inviato

NAPOLI, 14.

Per la prima volta nella sua storia la Capri-Napoli, prova mondiale di gran fondo, ha laureato due campioni del mondo: gli egiziani Mohammed Alì e Abou Heif. Essi, per i giudici e per il veritiero «fotofinish», hanno toccato il traguardo contemporaneamente dopo 33 chilometri di gara in un mare pieno di correnti e sconvolto da due temporali. Un caso eccezionale, mai visto prima d'oggi!

E a rendere il fatto ancora più eccezionale ci si è messo l'altro egiziano Nabil El Shazli giunto al traguardo contemporaneamente ai due connazionali: egli, essendo un amatore, era però partito dieci minuti prima. I tre egiziani, indubbiamente dotati di una ottima classe e di una eccezionale resistenza, hanno mostrato un perfetto gioco di squadra.

Poche volte abbiamo visto nuotare con tanto sincronismo un gruppo di atleti: più volte abbiamo visto — nelle precedenti edizioni — questo o quel tritone battere un numero di bracciate imponenti. Ma erano exploit singoli.

Questa volta no. Questa volta si è visto nettamente che l'allenamento generale era identico; il fatto che Nabil El Shazli si sia fatto riassorbire dai suoi compagni e con essi abbia raggiunto il traguardo, vincendo la classifica degli «amatori», dimostra l'affiatamento e la perfetta organizzazione di squadra. Dietro di loro è giunto l'olandese De Wrong a 15'37".

Ma la sorpresa vera di questa Capri-Napoli sono stati gli italiani. Per la prima volta abbiamo visto due nostri atleti combattere alla disperata per raggiungere una posizione onorevole: Bisbiglia e Travaglia hanno dato fondo a tutte le loro energie pur di soddisfare, finalmente, gli sportivi napoletani assiepati in via Caracciolo. Bisbiglia non era alla sua prima uscita nella traversata del golfo e quindi la sua prestazione, anche se eccezionale, non poteva raggiungere l'interesse che ha suscitato il quinto posto del diciannovenne nuotatore di Baia. Avevamo parlato con Giulio Travaglio alla partenza e ci aveva dichiarato che avrebbe tentato di conquistare addirittura la vittoria. In acqua comunque il ragazzo del Circolo Posillipo ha fatto vedere la sua vera forza: peccato che non usi le «gambe» e che tutta la forza gli provenga dalle bracciate. Basterebbe che usasse con più raziocinio la battuta dei piedi per vederlo subito salire alla ribalta dei primi posti nel nuoto internazionale di gran fondo.

Diky Bojady e Athena Bojady sono giunti alla pari — con le mani nelle mani — alla rotonda di piazza Diaz. Un arrivo un po' patetico quello dei due fratelli jugoslavi che hanno lottato fra di loro a distanza. Athena — diciannove anni e tanto carina — era partita da Capri alle ore 7, mentre il fratello, con i professionisti, si era tuffato alle 8,17. Solamente alle 14,15 i due fratelli si sono ritrovati: Athena era in crisi, Diky non aveva più speranze di successo. Ha spronato la sorella verso la conquista del titolo mondiale della categoria ed è riuscito nel suo intento: Athena Bojady è veramente una nuotatrice eccezionale ed anche senza l'intervento del fratello sarebbe riuscita nell'impresa.

Ed ora un po' di cronaca. Capri è sotto una coltre di nuvole alla partenza delle donne: sono le 7. Bojady, Molnar e Goerge sono le «tre» coraggiose. Dopo un'ora partono gli amatori: Anacapri, sopra di noi, è coperta da una nuvolaglia nera squarciata da lampi. Al via inizia a cadere la pioggia: goccie grosse come nocciole non impediscono anche ai professionisti di lasciare Capri. Sono le 8,17: la decima Capri-Napoli è scattata.

Le vie intraprese dai nuotatori sono le solite: verso Ischia, verso Capo Miseno, verso Napoli. Avanti Athena Bojady che ha un vantaggio che oscilla sui 7 km. su la Molnar e 10 sulla Goerge. Gli uomini incalzano e la Goerge è ripresa verso un quarto di gara.

Alle 11 si fa il primo «punto». Sempre avanti la jugoslava mentre si fanno sotto i tre «coccodrilli del Nilo»; gli altri sono fuori gioco. Dopo un quarto d'ora si ritira De Freitas, che accusa crampi alle gambe. La situazione incomincia a delinearsi verso le 13,30: Mohamed Alì e compagni hanno superato la Bojady e puntano spediti verso Napoli.

Riprende a piovere ed Athena Bojady accusa dei disturbi: alle 14,15 viene raggiunta dal fratello ed insieme vanno verso il traguardo. Più indietro gli altri, persi nel grande specchio d'acqua.

Siamo al traguardo finale: al giro di boa che immette nel rettifilo di 1500 m. costeggiante via Caracciolo, tre nuotatori spuntano alla pari. Continuano così, bracciata su bracciata, fino alla fine.

Virgilio Cherubini

L'ordine di arrivo

1) ex-aequo Mohammed Alì e Abou Heif (RAU) in ore 8.49'35" (campioni del mondo); 3) Nabil El Shalzy (RAU) in ore 8.59'35" (campione del mondo «amatori»); 4) Wim De Wreng (Olanda) in ore 9.05'12"; 5) Giulio Travaglio (Italia) in ore 9.23' (2. cat. «amatori»); 6) Dicky Bojady (Jugoslavia) in ore 9.29'19"; 7) Salvatore Bisbiglia (Italia) in ore 9.32'25" (3. cat. «amatori»); 8) Helge Jensen (Danimarca) in ore 9.40'25"; 9) Ahmed Malek (Pakistan) in ore 9.48'52" (4. cat. «amatori»); 10) Kosnic Pavel (Jugoslavia) in ore 9.53'05" (5. cat. «amatori»); 11) Savin Klime (Jugoslavia) in ore 9.55'; 12) Syder Guiscardo (Argentina) in ore 10.23'27"; 13) Bodry Abdel Wahab (Iraq) in ore 10.25'37"; 14) Albert Hereifh (Libano) in ore 10.38'48"; 15) Mohammed Sabeeh (Iraq) in ore 10.40'47"; 16) Athena Bojary (Jugoslavia) in ore 10.46'19" (campionessa del mondo cat. donne); 17) Ernesto Parga (Argentina) in ore 10.46'45"; 18) Abdel Fakhreddine (Libano) in ore 10.52'09"; 19) Imere Szenasi (Ungh.) in ore 11.04'30"; 20) Sadek Saleh (Iraq) in 11.15'50".

L'egiziano Mohamed Alì esulta dopo la vittoria che lo ha qualificato campione del mondo (Telefoto)

Nel triangolare di atletica ad Ascoli Piceno

Duplice vittoria azzurra

Italia-Grecia 117-95; Italia-Austria 115-97; Grecia-Austria 115-97

Nostro servizio

ASCOLI PICENO, 14.

Come nelle previsioni, l'Italia «cadetti» è riuscita ad imporsi alle nazionali A di Grecia e d'Austria. I nostri giovani hanno gareggiato con grande impegno ed i risultati ottenuti lo confermano. Nella squadra azzurra erano presenti due nomi di eccezionale valore internazionale, Salvatore Morale e Lievore, che con la loro esperienza hanno dato la carica ai nostri promettenti giovani e con la loro classe hanno illuminato la riunione odierna, povera di atleti di valore internazionale.

Purtroppo, solo Morale ha vinto dominando dall'alto della sua classe gli avversari, mentre Lievore ha risentito dell'infortunio occorsogli agli «europei» di Belgrado e non è andato oltre un modesto secondo posto con soli 73 metri e 39 centimetri che costituiscono la sua misura di allenamento in scioltezza.

Dei giovani ottima la prestazione di Bogliatto, che per vera sfortuna ha fallito i 2,04 m. alla terza prova. La vittoria del giovane atleta ci ha però compensato della mancata misura. Anche nel disco il nostro Rado ha imposto la legge del migliore, facendo il vuoto alle sue spalle. L'unica nota triste viene forse dalla staffetta, che però ha valide scusanti per il mancato successo. Infatti i nostri tecnici avrebbero potuto inserire Morale e conseguire così una vittoria sicura.

I primi a scendere in pista sono gli ostacolisti: il favorito della vigilia è Salvatore Morale che in gara non tradirà l'attesa anche se il suo tempo non è eccezionale.

Nei 200 metri Montanari e Largura chiudono purtroppo l'ordine di arrivo della gara. Si parte con Montanari che rimane in buca e l'austriaco Kalmer, invece, che coglie bene lo sparo e balza in testa. Alle sue spalle, però, giunge Komitudis che in curva viaggia con una buona pendenza e ricorda un po' il nostro Berruti. Negli ultimi cento metri lotta serrata tra i due: prevale l'austriaco il quale, negli ultimi due metri, riesce a toccare il filo di lana con la spalla. Al terzo posto ancora un austriaco, dinanzi a un ellenico. Le ultime posizioni sono per noi.

Nel lancio del disco Rado ci addolcisce il palato ancora amaro per la sconfitta nei duecento metri. Già al primo lancio l'italiano guida la graduatoria; alle sue spalle il favorito Kounadis fa un buon 50,49 che potrebbe impressionare. Ma Rado al quarto lancio scaglia l'attrezzo a metri 52,22 e toglie ogni speranza all'arrugginito Kounadis. L'altro azzurro in gara, Ferrini, giunge buon terzo con un ottimo 50,15, sua miglior misura stagionale.

Nei 3000 siepi, come previsto, gli austriaci hanno trionfato con Gansel; il nostro Danelutti non è riuscito ad andare oltre a un onorevole terzo posto.

Nei 1500 metri gli azzurri Castellano e Dal Buono hanno lottato sino al termine per la prima piazza, ma hanno dovuto cedere a causa della loro impreparazione fisica, al più forte austriaco Klaban, ottimo primo in 3'53"3.

Nel salto in alto bellissima la vittoria del giovane Bogliatto con 2,01 a pari merito con il greco Ippinivs che però, avendo totalizzato un maggior numero di salti nulli, è finito al secondo posto. Ambedue gli atleti hanno superato alla prima prova la barriera; Bogliatto poi ha fallito di un soffio alla terza prova metri 2,04.

Nei 10.000 metri il più collaudato Antonelli non ha fatto altro che conquistare la prima posizione, doppiando tutti gli avversari tranne De Palma, giunto secondo. Antonelli è andato in testa e vi è sempre rimasto.

Nel salto triplo, inattesa affermazione di Bartolozzi con un ottimo 15,27. L'azzurro si è lasciato alle spalle il greco Abbatiellos. Sconcertante la prestazione di Gatti che era il favorito della gara.

Il primatista mondiale di giavellotto Carlo Lievore risentendo di un dolore alla caviglia è stato costretto ad accontentarsi del secondo posto, cedendo al più modesto rivale, il greco Pirracos.

Nei 4 x 100, la più cocente delusione degli azzurri: hanno vinto gli austriaci togliendo il primato al nostro Cristofoli. In serata, al Colle San Marco ha avuto luogo la premiazione degli atleti.

Al termine delle due giornate di gara i punteggi dei tre incontri sono risultati i seguenti: Italia batte Grecia 117 a 95; Italia batte Austria 115 a 97 e Grecia batte Austria 115 a 97.

c. c.

l'eroe della domenica

ANQUETIL

Pare che questo Anquetil, muso aguzzo di lupo, occhi azzurri frigidi e sorriso cauto, sia assai più bravo che simpatico: uno spietato calcolatore, un duro tiranno malgrado l'inganno dell'aspetto piacevole e gentile. Si direbbe che lo sterminato pubblico del ciclismo raccolga queste emanazioni di estremo autocontrollo e di aridità umana che fluiscono dall'armonioso atleta quando trionfa per le strade: insomma i francesi, vedendolo, pensano con rimpianto a Louison Bobet, tanto più aperto e vicino. Si capisce, quel loro orgoglio nazionalistico, così provato da altre vicende e cullato nella passiva contemplazione del Generale, così attento a non disturbare il manovratore, ben volentieri si gloria delle vittorie di Anquetil. Ma insomma non lo ama.

Jacques Anquetil, contadino normanno, perciò con sangue vikingo nelle vene, è un duro che non concede niente a nessuno. Non ci può fare nulla se è un uomo-macchina, un perfetto strumento muscoli-bicicletta in unione osmotica, uno che trae tutta la sua fragile forza dall'armonia addirittura musicale del suo stile, dalla sua tecnica impeccabile, dal ritmo che si porta dentro regolare come quello di un orologio. Insomma non è colpa sua se non deve ricorrere all'impeto e alla risorsa di un cuore fervido, come accadeva ad altri campioni più popolari di lui. Ecco, la sua condanna è che sembra non triboli a correre più veloce degli altri, così leggero e così esatto. Un angelo, sembra, e non un povero diavolo faticatore. E magari l'istintiva avarizia del suo temperamento, così come la sciolta superiorità delle sue vittorie un po' astratte contro il cronometro, si riverberano come alterigia e disprezzo verso tutto e tutti. Così non fa simpatia, non provoca tifo.

Eppure se c'è un campione che soffre, che è in continua polemica con se stesso e la sua struttura delicata, è proprio lui, Anquetil. L'ultima delle tappe a cronometro gli ha tolto tre chili di peso, e vedendolo volare via lieve e sicuro nessuno poteva immaginarlo. Un uomo di vetro che si indurisce a ferro per sola forza di volontà: bisognerebbe tanto più ammirarlo, e invece niente.

Intanto, amato o no, Anquetil, ancora così giovane, ha vinto il suo quarto Tour, superando tutti i primati. Né il mitico Thys, né Bobet, né Magne, né il sublime Coppi hanno mai fatto tanto. E se si pensa che può arrivare persino più oltre, a cinque, sei vittorie finali...

Non ha avuto avversari capaci di spaventarlo, questo sì. Ma ha stroncato Bahamontes in montagna e tenuto in soggezione Van Looy sui piani, per nominare i soli che potevano sfidarlo. Gaul è miseramente finito, Balmamion è caduto. Poulidor e Anglade e Battistini sono stati ridotti ad ombre dietro il corteo trionfale del vincitore. Adesso gli resta solo di tentare la conquista della folla. Siccome è intelligente e furbo e crudamente ambizioso, chissà non gli riesca la prossima volta anche questo.

Puck

Ieri a Tor di Valle

Rubello vince il Pr. Portici

Con un primo veloce balzo Rubello si è assicurato il comando nel premio Portici, sul doppio chilometro, competizione centrale della serata di trotto di ieri a Tor di Valle; poi, ben graduato, ha reagito energicamente alle pretese di Tygil, il più combattivo degli avversari e nel finale si è allontanato netto vincitore davanti allo stesso Tygil e Teheran, sempre appostato alla corda. Ecco il dettaglio:

Premio Portici: (L. 1.200.000, m. 2.000): 1) Rubello (U. Bottoni) scuderia Val Serchio, al km. 1.21.1; 2) Tygil, 3) Teheran, 4) Mario. N.P.: Sudan, Pies, Bonati, all. Tot. 15, 11, 23, 16 (125).

Le altre corse sono state vinte da Sunday, Sidonio, Alparicho, Gilù, Discusso, Brenno, Gelsomia.

Giunti a Roma i «Globetrotters»

I «Globetrotters», i noti fantasisti della pallacanestro sono giunti a Roma da Nizza, nel corso della loro tournée cominciata a maggio attraverso il mondo.

All'aeroporto di Fiumicino sono sbarcati otto componenti dei «Globetrotters» e otto dei «Cheroee Indians», la squadra abitualmente loro avversaria nelle esibizioni. I «Globetrotters» sono accompagnati dal loro organizzatore Abe Saperstein. Da oggi giocheranno a Roma.

Il loro giro continuerà attraverso numerose città d'Italia.

Battuto Rafiu King

Ramos resta «mondiale»

Il cubano Sugar Ramos ha conservato il titolo di campione mondiale dei piuma contro il nigeriano Rafiu King. Ma ha vinto senza convincere. Non ché la sua affermazione sia stata immeritata, giacchè il suo successo ai punti è stato chiaro e unanime, come testimoniano i punteggi dell'arbitro e dei giudici: 148-139, 148-143, 149-140. Tuttavia il campione mondiale non ha dimostrato la velocità e la potenza abituali; gli è mancato soprattutto il colpo del K.O., il colpo che gli ha consentito di conseguire numerose vittorie prima del limite e che gli ha permesso di conquistare quattro mesi fa la corona mondiale contro lo sfortunato Davey Moore. Nella foto: RAFIU KING

continuazioni dalla prima pagina

Anquetil

gruppo tirato da Van Looy e Lebaube, Gainche, Perez-Frances, Junkermann.

La calma dura poco. Ritenta ancora di fuggire Mahè al quale si aggancia Van Geneugden; il solito Van Geneugden. Un chilometro più avanti i due sono raggiunti e lasciati da Battistini che passa al comando della corsa con 20". Resisterà Gruziano?

No, non resisterà. Quando Rik s'accorge che Van Geneugden s'è lasciato scappare lo spezzino parte come un razzo trascinandosi dietro Anquetil, Perez-Frances, Poulidor e via via tutti gli altri.

Battistini è raggiunto sul ponte di Sevres in prossimità del Parco dei Principi.

Al «Parc» è la volata, una volata entusiasmante in cui Van Looy ha la meglio su Beheyt e tutti gli altri.

* * *

Dopo l'arrivo è stato annunciato che il premio della sfortuna è stato assegnato a Balmamion e alla Carpano. Una magra consolazione per noi che nel vincitore del Giro d'Italia riponevamo le maggiori speranze.

La fortuna non è stata amica delle nostre pattuglie e dei nostri ragazzi. Solo quattro italiani sono giunti al Parco dei Principi: Guernieri, Bailetti, Battistini e Fontona. Fontona è il meglio classificato: è finito settimo e se si pensa alle condizioni in cui ha corso, cioè senza aiuti, quasi come un isolato, si deve convenire che la sua posizione vale molto. Ma anche Battistini, Bailetti (l'unico italiano riuscito a centrare un traguardo, quello di Rennes) e Guernieri con Fontona meritano l'elogio perchè si sono battuti al massimo delle loro possibilità.

Che poi il ciclismo italiano sia uscito con le ossa rotte dall'avventura del Tour è verissimo, ma questo è un altro discorso che bisognerà fare nei prossimi giorni.

Al Parco dei Principi, subito dopo l'arrivo, abbiamo chiesto ad Anquetil che fondamento avevano le voci di un suo probabile ritiro dall'attività agonistica. «Ritirarmi? — ci ha risposto Jacques sorridente — E perchè mai? Continuerò a correre perchè mi piace e continuerò a vincere il Tour fin quando ce la farò. I giovani? Se ci sono, si facciano avanti da soli, perchè dovrei essere io a lasciar loro campo libero?».

Gli italiani

no: ad un certo punto — a Braine-le-Château, al 51. chilometro della corsa di Roubaix, con Balmamion vittima del pavé, della sua incertezza, della sua inesperienza — il «Tour» divenìva un fatto privato, e ci escludeva. Il malandato Carlesi di vivo, prepotente aveva soltanto il desiderio di tornare a casa: e, insisti e insisti, è partito da Aurillac, il giorno di riposo. Battistini, poi, s'è un po' ripreso: il «Tour», però, era già giuocato. Per di più, alla «Carpano» mancava il vice, il capo-squadra di ricambio, e l'errore la distruggeva. D'altra parte, l'«IBAC-Molteni» non poteva far dietro-front, per dare fiducia e importanza a Fontona. Non basta. I rincalzi e i gregari della «Carpano» e dell'«IBAC-Molteni» si venivano a trovare in condizioni di netta inferiorità numerica, di fronte alle più qualificate formazioni del Belgio, di Francia e di Spagna. Sicchè, appariva perfino logica l'assenza di reazioni e di pensieri degli uomini, estraniati com'erano dalle complessità della loro sventura.

Salviamo e ringraziamo Fontona, e diciamo: un disastro. Mai, per i nostri, il consuntivo del «Tour» era stato tanto passivo. Di chi la colpa? Non certo dei corridori che hanno dato quel poco che potevano dare, che hanno sopportato una situazione deludente, offensiva e umiliante, che hanno sudato e rischiato per niente o quasi. Esatto. Nel «Tour», il lavoro dei professionisti italiani ha avuto un piccolo, inadeguato compenso: le briciole della ricca torta preparata da Goddet e spartita da Anquetil. I responsabili della mortificante condotta nella più grande, famosa gara a tappe del mondo sono i dirigenti degli enti di governo del nostro ciclismo, che, agli occhi di tutti, s'è squalificato, politicamente nel «Giro» e tecnicamente nel «Tour». Quindi l'egoismo dei Gruppi.

E' ormai chiaro, infatti, che i corridori di casa hanno limiti. Non è proprio il caso di esaltarci quando, a Forlì, Baldini batte Anquetil, nella paesana giostra a tic-tac: Anquetil, lo sappiamo bene, ha il senso preciso degli affari. E non è questa l'occasione di disturbare i grandi campioni del passato, i morti e i vivi. E' sufficiente ricordarci di Nencini. Perchè? Nencini, vincitore del «Tour» di tre anni fa, figurava come uomo-sandwich. Tuttavia, non s'era ancora logorato, ancora non s'era sottoposto all'attività da forzato: ancora le ditte-extra non chiedevano la botte piena e la moglie ubriaca. E adesso? Ecco. Adesso, siamo al foruncolo maturo. Cioè. Spariscono gli atleti di scuola e classe, e, con la distanza del «Giro» nelle gambe, al «Tour» i nostri cadono. Esatto: «Giro» + «Tour» = patapumfete.

Naturalmente, bisogna che qualcosa cambi. E poichè i Gruppi, nella maggior parte, hanno tradito la fiducia, non hanno mantenuto le promesse, è giusto che si cominci a cambiare la formula del «Tour». D'accordo. Non siamo coerenti. Riconosciamo il nostro torto, la nostra ingenuità. Siamo stati ingannati dalle ditte-extra, che vanno e vengono, che hanno e non hanno l'hobby, che cercano soltanto la pubblicità. Siccome difficilmente fra i padroni c'è il filantropo o l'ideologo, constatato che le sconfitte forniscono una réclame negativa, ordinano l'alt. E chi ha avuto, ha avuto. Partono o rinunciano le ditte-extra, e rimangono i guai. Con la ripresa delle bandiere e delle maglie dei Paesi, chissà. E' probabile che di nuovo si possano raggruppare una diecina di corridori validi e amici, perchè giuochino le parti con un certo successo. E, comunque, peggio di com'è terminata quest'anno non terminerà, sempre chè, s'intende, la Federazione e la Lega riescano a trovare un accordo.

totip

I corsa: 2-1; II corsa: 2-X; III corsa: 1-2; IV corsa: 1-1; V corsa: 2-1; VI corsa: 2-X.

Tour-baby

tuzzare la progressione di Zimmermann, ma lo hanno fatto con un certo fatalismo.

Ciò ovviamente non toglie nulla al vincitore che, pure in alcuni momenti di sfortuna, ha dimostrato di non cedere ed ha anzi (come nel caso della penultima tappa alpina) reagito tanto da rafforzare la sua posizione.

Molto bene si è comportato il sovietico Melikov, il «Van Looy» del Piccolo Tour, l'uomo-sprint ed il passista più forte della corsa. Melikov, però, come Olizarenko, Kulibine e Kapitonov non ha gradito le montagne, loro «tallone di Achille».

Tra i migliori della classifica va sottolineata la prova del lo svizzero Maurer e del francese Delisle, sempre tra i migliori, sempre coi riflessi pronti e con uno spirito di reazione davvero notevole: sentiremo ancora parlare di loro.

E per finire due note di cronaca sulla tappa: partenza razzo dei 67 superstiti e fuga del polacco Scibiorek subito annullata dal plotone comandato da Zimmermann e Mugnaini. Un po' di calma, poi scappano Kandora e De Munster che, dopo aver preso 2'50" di vantaggio, sono raggiunti da Bianco, Quesada, El Gourch, Cotman, Koslowki, Melikov e Van Kreuningen. E' la fuga buona: il plotone, infatti, dopo un tentativo andato a vuoto rinuncia all'inseguimento e i nove si presentano al Parco dei Principi per la volata con 3'26" di vantaggio. All'ingresso della pista il sovietico Melikov prende il comando e sembra avviarsi verso il suo ennesimo successo allorchè il belga Cotman con uno scatto felicissimo lo sorprende proprio sulla linea bianca. Quindi gli altri otto.

Giri d'onore, flash, tanti applausi per tutti.

«Esagonale»

lia non fa scendere in campo Berruti, il quale accusa — dicono i suoi maligni compagni — «bua» alla gamba. Il campione olimpionico è sostituito dall'occhialuto Sardi. Netta è la vittoria del francese Delecour in 21"3: egli ha dominato la gara dal primo all'ultimo metro. Sardi che aveva accusato in curva almeno due metri sul tedesco Ulonska, rinviene fortissimo sul suo avversario e sul filo di lana dà l'impressione di essere arrivato secondo. Ma di questa opinione non sono i giudici. Tempi: per Ulonska e Sardi 21"6.

Premiazione del lancio del martello: è la quarta vittoria consecutiva dei francesi, ma essi riescono egualmente a vincere l'incontro perchè i tedeschi non vanno mai al di là del secondo posto. Infatti, anche in questa gara, se il primo è stato il francese Husson con m. 62,58, il secondo è stato il tedesco Fahsl con m. 62,46.

Da elogiare la prova del nostro Boschini il quale, non solo è stato terzo con m. 60,77 ma con questa misura ha superato il suo primato personale.

Quarta vittoria dei francesi, abbiamo detto, ma da questo momento comincia il loro tramonto. Il favorito Battista non va al di là della quinta posizione nel salto triplo con un miserrimo 15,15. La gara è vinta dal tedesco Muller con m. 15,88. Da notare che il nostro Camaioni con 15,56 era stato in testa fino all'ultimo salto del tedesco. Interessante, dunque, il suo secondo posto. La Francia riceve una nuova delusione nei 10 mila metri. Qui, il favorito francese Bogey, che di recente aveva battuto a Mosca tutti i migliori sovietici scendendo al di sotto dei 29', ha fatto coppia con il tedesco Kubicki per 24 dei 25 giri da percorrere. I due atleti che fino a metà della gara erano stati sul ritmo di un tempo internazionale (infatti avevano corso 5 mila metri in 14'43") da questo momento hanno cominciato a studiarsi a vicenda, tanto che l'andatura è calata fino a 1'1" per giro. Enorme!: 1'12" per giro significa mezz'ora esatta su 10 chilometri. Comunque, Bogey ha esitato troppo ad attaccare Kubicki e nel velocissimo finale (ultimi 400 metri in 59") ha vanamente tentato di scattare. Kubicki, al contrario, possente nella accelerazione, vinceva la gara in 29'51". Secondo Bogey in 29'51"4. Il nostro Conti ben presto si è staccato dai primi e questo gli ha permesso di risalire dal sesto al quarto posto in 31'9"6.

E finalmente, anche l'Italia ottiene la sua prima vittoria domenicale: Galli supera assai bene e sempre alla prima prova il metro e novanta, il metro e novantacinque, il metro e novantotto, i due metri e uno e due metri e quattro. A questa altezza non giungono, invece il tedesco Drecol, lo svizzero Trautman e il favorito francese Dugarreau che rimangono classificati nell'ordine con metri due e un centimetro.

I 3.000 metri con siepi erano un monologo del campione europeo, il belga Roelants. Egli, però, è partito troppo veloce coprendo il primo giro di 400 metri in 1'8". E' vero che egli intendeva in questa competizione attaccare il primato mondiale della specialità. Ma, a cominciare dal secondo giro, le sue speranze sono svanite ottenendo il tempo totale di 8'53" 4/10. Buona la prova del francese Texereau che si è classificato secondo in 8'59", lontani gli altri, tra i quali, al terzo posto, il tedesco Muller in 9'3"9/10 ed al sesto il nostro azzurro Sommaggio in 9'28" 6/10.

L'azzurro Dalla Pria nel lancio del disco ha lottato come ha potuto contro la maggior prestanza fisica del tedesco Reimers che pure era già stato battuto dal nostro azzurro due volte a Zurigo e a Milano. Il colossale tedesco è riuscito in un lancio a scagliare l'attrezzo lenticolare a metri 55.29. Al terzo posto si è classificato il francese Alard con m. 51,71.

E veniamo alla staffetta 4×400. All'ultimissimo momento gli azzurri hanno dovuto rinunciare a Ottolina, che, mentre si riscaldava in un prato attiguo allo stadio si è ferito a una mano.

Comunque l'accanimento della lotta ha fatto sì che le diverse staffette abbiano raggiunto risultati di buon rilievo europeo. La Germania è stata infatti cronometrata a 3'7"2/10, la Francia a 3'7"5/10 il che rappresenta un suo nuovo primato nazionale. Primato nazionale anche per il Belgio in 3'9"9/10 il cui ultimo rappresentante ha potuto raggiungere e superare il nostro Fraschini proprio in prossimità del traguardo. Per gli azzurri, il tempo registrato è stato di 3'10"3/10.

L'ultima competizione della giornata è stata il decathlon. Ha visto la vittoria del lungo olandese Kameerbeek con p. 7.364. Sar ha avuto una assai vantaggiosa seconda giornata, e si è classificato al quarto posto con punti 6994.

La classifica finale dell'incontro è stata la seguente: 1) Germania coi punti 146; 2) Francia con punti 123; 3) Italia con punti 95; 4) Olanda con punti 66; 5) Belgio con punti 63, ed infine all'ultimo posto la Svizzera con punti 60.

Commento

pagare. E' il caso del Napoli che, praticamente, è in liquidazione; è il caso della Lazio, che a stento ha raggranellato poche decine di milioni per iscriversi al campionato di «A» e per far fronte alle prime scadenze passive; è il caso del Genoa che — dopo aver tanto penato per darsi un Consiglio direttivo — ha corteggiato a lungo Manfredini senza tuttavia riuscire a trovare — fino al momento in cui scriviamo — i soldi per comprarlo; è il caso del Palermo che, venutogli a mancare il contributo della Regione si trova in serie difficoltà per potersi rafforzare; è un po' il caso della Sampdoria, che davvero non nuota nell'oro, e del Bari che ha, sì, trovato duecento e più milioni per fare la «squadra da A» ma ha ora il bilancio che sfiora il mezzo miliardo di deficit. Ed è, infine, il caso della Roma che avendo speso a piene mani si ritrova un passivo che fa paura: i debiti superano largamente il miliardo, forse il miliardo e mezzo, nonostante la «generosità» di Marini Dettina.

Già, la «generosità» dei presidenti. I *boss* dei nostri maggiori *club* amano presentarsi ai tifosi come generosi mecenati che regalano milioni, come disinteressati benefattori che non esitano a impiegare le loro fortune per il bene della squadra del cuore. E, purtroppo, il più delle volte hanno buon gioco, perchè il tifo — questo strano fenomeno della nostra epoca che troppi scambiano per autentica passione sportiva mentre è soltanto sciocco feticismo — spesso impedisce alla folta schiera dei sostenitori delle varie squadre di giudicare l'opera dei dirigenti, dei «generosi e disinteressati mecenati», con la obiettività e la freddezza, con la serietà con la quale osservano e giudicano le altre cose della vita.

La realtà è che i generosi mecenati, salvo casi rarissimi, impiegano ben poco nelle società del calcio. Certamente, in proporzione alle necessità e alle possibilità, i «generosi mecenati» non spendono per le «squadre del cuore» più di quanto spendono i tanti tifosi che ogni domenica puntualmente affollano gli stadi pagando salatissimi biglietti: perchè se è vero che i presidenti versano dei milioni nelle casse sociali, quando ce n'è bisogno, è pur vero che quando se ne vanno si riprendono fino all'ultimo centesimo, mentre i soldi del tifoso sono sempre a fondo perduto. C'è di più. Quando i presidenti firmano delle cambiali state certi che gli interessi saranno pagati dalle società (con i soldi dei tifosi) e al momento di lasciare l'incarico altri dovranno accollarsi quei debiti. Se poi per riavere i loro soldi debbono aspettare un po', allora pretendono gli interessi: me sa qualcosa il Napoli, tanto per fare un esempio.

In compenso per i presidenti c'è la pubblicità, ci sono gli onori, ci sono i «rapporti» che la carica permette loro di stabilire e che in certe occasioni si mostrano utilissimi anche in campo extra sportivo. Per i tifosi, invece, ci sono sempre le amarezze e la condanna a restare nell'anonimato, quando non sono addirittura snobbati dal «loro» presidente-mecenate.

Questa è la realtà di oggi. Si può, allora, parlare di moralizzazione? Non ci sembra proprio il caso. Nel mondo del football la moralizzazione è ancora assai lontana nonostante alcuni tentativi di frenare le follie dei dirigenti come la tassa sugli stranieri e la regolamentazione — peraltro assai sfumata — del «giro» delle cambiali. Restano, invece, i pericoli del fallimento. Un fallimento che soltanto con una saggia, coraggiosa politica di rinnovamento di uomini, di metodi e di strutture; con una coraggiosa rivalutazione dei valori sportivi e dilettantistici del gioco del calcio e con una inderogabile democratizzazione dell'intera organizzazione calcistica potrà essere evitato.

Nelle pagine interne

20.000 giovani manifestano per la libertà

Ad una svolta la polemica col PCC

La «TERNI» denunciata per contrabbando

l'Unità

sport

A VAN LOOY L'ULTIMO TRAGUARDO

PER ANQUETIL il trionfo di Parigi

Meritata la vittoria di Jacques Gli italiani: Fontona 7°, Battistini 18°, Guernieri 53°, Bailetti 55°

PARIGI — JACQUES ANQUETIL sorridente sul podio del vincitore; a sinistra FEDERICO BAHAMONTES che ha conquistato il secondo posto e il G. P. della Montagna; a destra JOSE PEREZ-FRANCE terzo classificato (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

Nostro servizio

PARIGI, 14.

Il Tour è finito, è finito con il trionfo di Jacques Anquetil il corridore di maggior classe e, insieme a Van Looy, di più spiccata personalità del momento. E' stato quello di «Jacquot» un trionfo meritato che pone il normanno nettamente al di sopra di tutti gli altri partecipanti alla «grande boucle». Sciolti i dubbi della vigilia (cinquanta milioni avrebbero fatto guarire di colpo l'«enfant prodige»), Anquetil s'è lanciato nell'avventura gialla con la ferma decisione di vincere il suo quarto Tour e c'è riuscito senza troppo faticare, conquistando così un record (quattro vittorie) che difficilmente sarà battuto. Jacques ha corso senza concedere nulla allo spettacolo e dosando le sue forze alla perfezione nel rispetto di una tabella di marcia che si era fissata e che alla prova dei fatti s'è rivelata perfetta.

Con una regia accorta, generosa con gli «amici» e crudele, spietata con i «nemici» (come rimpiange Poulidor quel maledetto giorno che gli venne in mente di ostacolare Jacques nel campionato di Francia!), Jacques ha dominato la corsa gialla da un capo all'altro, risparmiando energie ogni qualvolta ne ha avuto l'occasione e impegnandosi a fondo quando la situazione lo ha richiesto per imporre la «disciplina». Insomma ancora una volta Anquetil ha corso con grande intelligenza rivelando un autocontrollo, una saldezza morale, che uniti alla sua classe ed al suo stile, alla sua bravura tattica, confermano in lui il grande campione.

Alla partenza molti avanzarono dei dubbi sulla vittoria di Anquetil in questo Tour e molti sostennero che sì, forse Jacques avrebbe anche vinto perchè le cronotappe lo favorivano e l'ultima, quella da Arbois a Besançon era stata situata a bella posta alla fine delle tappe di alta montagna per permettere al campione di recuperare il tempo che certamente avrebbe perso sui monti.

E Poulidor, l'uomo che in Francia insidia la popolarità di «Jacquot», gridò ai quattro venti: «Batterò Anquetil. Lo attaccherò e lo piegherò in pianura, a cronometro e in montagna». Mai pronostici furono più ingiusti. Anquetil ha smentito chi lo voleva vincitore in virtù delle tappe a tic-tac conquistando la maglia gialla alla vigilia della cronotappa, lassù, sull'alta montagna, fra le nevi della Forclaz. E Poulidor è stato umiliato. Umiliato nelle tappe a cronometro, battuto e staccato sull'alta montagna e controllato perfettamente in pianura.

Oggi a Parigi qualcuno si chiedeva se «Jacquot» avrebbe potuto concludere vittoriosamente la sua impresa in altri tempi, quando sulle strade dannate del Tour si lanciavano i Coppi e i Bartali, campioni che sui grandi colli non sarebbero stati certamente tanto arrendevoli come Bahamontes. Indubbiamente ad Anquetil sarebbe stato assai più difficile tenere le ruote di un Bartali o di un Coppi sull'Aubisque e sul Tourmalet, forse Jacques sarebbe stato irrimediabilmente battuto. Ma è giusto ricorrere ai forse ed ai ma? Oggi Anquetil ha vinto, ed ha vinto bene. Nessuno, quest'anno gli ha regalato le insegne del comando, nessuno gli ha porto la maglia gialla su un piatto d'argento. Quest'anno Anquetil la maglia ha dovuto conquistarsela e l'ha fatto con la sicurezza e l'autorità del più forte.

Giusti, quindi, giusti e meritati gli applausi che al Parco dei Principi hanno accolto l'arrivo del vincitore del Tour dei cinquant'anni.

La folla, tutta in piedi ha gridato a lungo il nome del suo idolo: «Anquetil! Anquetil!». Poi sfogata la sua gioia per il trionfo del «suo» campione la folla ha accomunato nell'applauso, caloroso, sincero, Rik Van Looy che ha vinto di forza la volata del gruppo al termine di una tappa senza storia come tutte le ultime tappe delle grandi corse, e tutti gli altri 76 arrivati dei 130 partiti. Con tutti alla fine la folla è stata generosa contrariamente alla Organizzazione che al cancello 15 ha impedito l'ingresso alla moglie del nostro Bailetti perchè il Parco dei Principi era già pieno! Un gesto antipatico che non fa onore agli organizzatori.

* * *

A Troyer, quando lo starter lancia i corridori verso Parigi, brilla un pallido sole, ma grandi nuvole nere vagano minacciose in lontananza. Ancora una volta la minaccia della pioggia incombe sulla corsa gialla. L'avvio è lento e Van Looy prima e Anquetil e Poulidor poi, non trovano difficoltà a rientrare in gruppo dopo essersi fermati a causa di forature.

In testa al gruppo fanno buona guardia i gregari di Anquetil (nessuno deve attaccare la maglia gialla) e di Van Looy (Rik vuol vincere al Parco dei Principi in volata) e il gruppo marcia compatto per oltre 150 chilometri.

Armand Desmet, Bracke, Brands, Gilbert Desmet, Gomez del Moral e Suarez vittime di una caduta poco prima di Melun non trovano difficoltà a rientrare nel plotone.

Le scaramucce cominciano in vista di Parigi. Il più irrequieto è Mahè che tenta di andarsene prima con Elerza e Janssen e poi con Hoevenaers e Junkermann, ma entrambe le volte lo insegue e l'acchiappa Van Looy.

Successivamente fugge Mas ma l'acchiappa Elliot. Poi tenta l'avventura Bailetti ma gli è subito addosso Van Geneugden il quale si rifiuta di collaborare (Van Geneugden è un gregario di Van Looy e l'ordine di Rik è di non permettere evasioni).

Bailetti continua a forzare, ma poco dopo è raggiunto dal

c. a.

(Segue in ultima pagina)

L'ordine d'arrivo

1) **VAN LOOY (Bel.)** che copre il percorso dell'ultima tappa, la Troyes-Parigi di km. 185,500 in ore 5,06'21" (con abb. 5,05'21"; 2) **Beheyt (Bel.)** 5,06'21" con abb. 5,05'51"; 3) **Lelangué (Bel.)**; 4) **Aerenhouts (Bel.)** 5) **Brandts (Bel.)**; 6) **Gaiache (Fr.)**; 7) **Daems (Bel.)**. Segue il gruppo con gli italiani così classificati: 19) **Bailetti**, 21) **Fontona**, 55) **Battistini**, 56) **Guernieri**, tutti col tempo di **Van Looy**.

Classifica finale

1) **ANQUETIL (Fr.)** in ore 113,30'05"; 2) **Bahamontes (Sp.)** a 3'33"; 3) **Perez-Frances (Sp.)** a 10'14"; 4) **Lebaube (Fr.)** a 11'35"; 5) **Desmet (Bel.)** a 15'; 6) **Beier (Sp.)** a 15'47"; 7) **FONTONA** a 15'27"; 8) **Poulidor (Fr.)** a 28'46"; 9) **Junkermann (Ger.)** a 18'53"; 10) **Van Looy (Bel.)** a 19'24"; 11) **Angiade (Fr.)** a 21'25". Seguono: 18) **Battistini** a 32'06"; 33) **Guernieri** a 1.33'34"; 55) **Bailetti** a 1 ora e 36'09".

PARIGI — JACQUES ANQUETIL stringe la mano all'italiano RENZO FONTONA (Telefoto ANSA - l'«Unità»)

Mugnaini, il più bravo dei nostri, è terminato quarto a 3'58" dal vincitore

Nostro servizio

PARIGI, 14

Gran festa dello sport a Parigi per la conclusione del Tour. Circa 35.000 sportivi hanno assiepato gli spalti del «Parc des Princes» dove, in attesa dei corridori si sono dati battaglia i migliori pistards del mondo, battaglia conclusasi con la vittoria di Gaiardoni su Maspes e Gaignard.

Festa, dicevamo, perché a concludere vittoriosamente sia la «Grande» che la «Petite Boucle» sono due atleti di Francia, Anquetil e Zimmermann. Noi dobbiamo parlarvi del Tour-baby il cui ultimo atto contrariamente a quanto avviene di solito nelle corse a tappe, non è stato affatto una «passeggiata» trionfale del vincitore Zimmermann, ma uno degli episodi più vivaci della corsa poiché molti nutrivano oggi la segreta speranza di vincere la tappa di Parigi, di trionfare davanti a migliaia di sportivi.

La sorte ha scelto il belga Cotman che si è imposto di un soffio al sovietico Melikov, uno dei più prestigiosi sprinter del Tour-baby. Alle spalle dei due è sfilato rapidamente tutto il resto del plotone accolto dai calorosi applausi del pubblico che ha voluto così sottolineare la sua simpatia per i «puri», molti dei quali, grazie proprio alla bella prestazione fornita si sono guadagnati «sul campo» i galloni di professionista.

I «nostri» hanno recitato bene la loro parte: il quarto posto finale di Mugnaini ci ripaga a sufficienza delle molte speranze riposte sul bravo corridore toscano, al quale hanno dato buona mano tutti gli altri che elenchiamo non per ordine di merito, ma di classifica: Stefanoni (12), Massi (13), Maino (15), Zandegù (21), Fabbri (34) e Nardello (56).

Si poteva sperare di più? Forse sì. Essi hanno cercato di rin-

a. p.

(Segue in ultima pagina)

Ordine d'arrivo

1) **COTMAN (Bel.)** che copre il percorso dell'ultima tappa, la Troyes-Parigi di km. 185,500 in ore 4,33'33" (con l'abbuono 4,33'03"), media km. 40,687; 2) **Melikov (URSS)** s.t. (con l'abbuono 4,33'18"); 3) **El Gourch (Mar.)**; 4) **Van Kreuningen (Ol.)**; 5) **Quesada (Sp.)**; 6) **Kozlowski (Pol.)**; 7) **De Munster (Bel.)**; 8) **Bianco (Sp.)**; 9) **Kandora (Sp.)**, tutti col tempo del vincitore; 10 **Maurer (Svi.)** a 3'26". Seguono: 12) **Scibloreks (Pol.)**; 13) **Dolezel (Cec.)**; 14) **NARDELLO**; 16) **Kulibine (URSS)**; 17) **Momene (Sp.)**; 18) **Kapitonov (URSS)**; 22) **STEFANONI**; 23) **Sotchev (Bul.)**; 24) **MAINO**; 33) **MASSI**; 36) **MUGNAINI**; 42) **FABBRI**; 61) **ZANDEGU'**, tutti col tempo di **Haeseldonck**.

Classifica finale

1) **ZIMMERMANN (Fr.)** ore 54,56'24"; 2) **Maurer (Svi.)** a 2'58"; 3) **Delisle (Fr.)** a 3'09"; 4) **MUGNAINI** a 3'58"; 5) **Vynke (Bel.)** a 4'04"; 6) **Garcia (Sp.)** a 6'46"; 7) **Alves (Port.)** a 8'35"; 8) **Aimar (Fr.)** a 11'46"; 9) **Silva (Port.)** a 12'31"; 10) **Momene (Sp.)** a 15'07"; 11) **Tous** a 15'54"; 12) **STEFANONI** a 17'32"; 13) **MASSI** a 20'32". Seguono: 15) **MAINO** a 24'23"; 17) **Olizarenko** a 27'54"; 19) **Kapitonov** a 29'09"; 21) **ZANDEGU** a 32'29"; 33) **FABBRI** a 55'33"; 56) **NARDELLO** a 1,02'09".

Classifica a squadre

1) **SPAGNA** ore 164,42'41"; 2) **Francia** a 14'33"; 3) **Portogallo** a 23'30; 4) **ITALIA** a 27'12; 5) **Belgio** a 46'42"; 6) **URSS** a 1,05' e 53".

L'Italia al terzo posto

La Germania ha vinto l'«esagonale»

Galli vittorioso nell'alto (m. 2,04)

Dal nostro inviato

AMSTERDAM, 14

Conquistando ben 11 delle 22 vittorie possibili la Germania ha vinto nettamente il 4° incontro delle 6 nazioni che, sulla carta, sembrava non potesse svilupparsi con un maggior equilibrio. I francesi, oltre alle cinque vittorie nelle corse piane, hanno ottenuto altri due successi nei 110 metri a ostacoli con Duriez e nel lancio del martello con Husson.

Gli azzurri, come già sapete, avevano ottenuto due vittorie sabato con Frinolli nei 400 metri ad ostacoli e con Meconi nel peso. Nella giornata odierna hanno aggiunto la bella vittoria di Galli nel salto in alto. Tra l'altro, in questa gara, il pisano, dopo aver brillantemente superato 2,04, ha fatto porre l'asticella a metri 2.09. Se superata, questa altezza sarebbe diventata il nuovo primato italiano. Ma Galli ha sbagliato nettamente le tre prove a sua disposizione.

Ecco una breve cronaca delle principali gare. Il lancio del martello è già iniziato da un'ora e non ancora portato a termine, quando si pongono nelle buchette i concorrenti dei 110 metri ad ostacoli.

Prima partenza falsa. Un'altra volta scende sul civettuolo stadio di Enshede, popolato oggi da circa 8.000 spettatori, il silenzio. Duriez in 5ª corsia parte alla pari del nostro Mazza fino al 2° ostacolo. Mentre il francese si disimpegna, per l'azzurro il pericolo viene dalla terza corsia, dove corre il fulvo e dinoccolato Willimczik. Il veloce tedesco contrasta il successo dell'impetuoso e arcigno francese fino al 10° ostacolo ed è battuto assai nettamente nell'ultimo tratto piano, molto più che non dicano i cronometristi i quali assegnano 14" e 2/10 ad entrambi i cavallereschi avversari. Nulla da fare per Mazza che è terzo ed accreditato col tempo di 14" e 4/10.

Ecco ora alla partenza i concorrenti dei 1500 m. Per 1100 m. ordinaria amministrazione. Poi si scatena il francese Jazy, che con un veloce finale regola facilmente il non troppo coraggioso tedesco Norpoth. Il nostro Spinozzi, preso in mezzo fra avversari assai feroci nel finale, non può che classificarsi al 5. posto 3'53". Il tempo di Jazy è invece di 3'48"; quello di Norpoth di 3 48"9 e quello del terzo l'olandese Snepvaeger 3'49"8.

Si pongono nelle buchette i concorrenti ai 200 metri: l'Ita-

Bruno Bonomelli

(Segue in ultima pagina)

Commento del lunedì

Il mercato del calcio

A mezzanotte calerà il sipario sul mercato del foot-ball. Per quell'ora chi avrà comprato avrà comprato, chi non l'avrà fatto dovrà attendere la «riapertura delle liste di trasferimento», cioè la «fiera di novembre», o rivolgersi al mercato estero.

Fino ad oggi i «boom» non sono stati molti, e ciò ha indotto più d'uno a parlare di «rinsavimento dei grandi presidenti», di un «lodevole tentativo di moralizzare il mercato» inquinato dalle follie degli anni scorsi. Per costoro l'acquisto di Sormani per mezzo miliardo (sette milioni al chilo!) da parte della Roma sarebbe soltanto l'eccezione che conferma la regola. Altri invece sostengono che alla riapertura delle liste si tornerà a parlare di cifre forti, da cardiopalma.

Nell'attesa della mezzanotte e della parentesi autunnale della campagna acquisti e cessioni auguriamoci che abbiano ragione i primi, gli ottimisti, ma non illudiamoci perchè la tesi della moralizzazione e del rinsavimento non convince più di tanto, perchè il *calmiere* prima ancora che dalla volontà di abbandonare la via delle «febbre dell'oro» è stato imposto dalla mancanza di fondi, cioè dalle dirette conseguenze delle follie commesse negli anni passati.

Non è un mistero che molte società hanno le casse vuote, anzi piene di cambiali da

vice

(Segue in ultima pagina)

Cotman sfreccia a Parigi

Zimmermann ha vinto il «Tour baby»

Gli italiani al «Tour»

Giro+Tour=patapunfete

Dal nostro inviato

PARIGI, 14.

Già. E' come chiedere ad uno che è nel buio se cerca la luce. Il «Tour» è finito. Applausi e fiori per Anquetil, ch'è in maglia gialla. Applausi e fiori per Van Looy, ch'è in maglia verde. Applausi e fiori per Bahamontes, che porta il trofeo della montagna. E applausi, fiori per la pattuglia della «St. Raphaël» che agita i suoi berretti d'oro. E noi? Poco, pochissimo. Bailetti è sfrecciato sul traguardo di Rennes, con Ferrari in seconda ruota, ed abbiamo appena salvato la faccia con l'ottimo, commovente, insperato comportamento di Fontona, un gregario di Battistini.

Fontona è un corridore forte, robusto, resistente. E' il classico esponente di una nostra tipica razza, che si distingue là dove il tormento delle salite è più insistente, e costringe alla massima fatica, alla massima sofferenza. Dopo una buona, ostinata difesa sui Pirenei, il gagliardo giovanotto è divenuto più sicuro, più ardito: e sulle Alpi è parso toccato dalla grazia. Nelle tappe di Val d'Isère e di Chamonix, sulle montagne della Croce di Ferro, dell'Iseran, del Piccolo e Gran San Bernardo, della Forclaz, non è mai mancato nelle mischie più importanti. Si è così guadagnato la considerazione dei tecnici, e la gratitudine di chi, in Italia, segue con attenzione e passione le vicende del ciclismo. Ma è l'eccezione, Fontona.

Non c'eravamo illusi, alla vigilia, Giusto. Le pattuglie della «Carpano» e dell'«IBAC-Molteni» erano scarse, modeste: inoltre, non hanno nemmeno avuto fortuna. E, però, che andasse tanto male sinceramente non potevamo pensarlo. Sapete com'è finita, no? Un po' per le disgrazie, un po' le malattie e molto per la povertà dei mezzi, è finita che le pattuglie della «Carpano» e dell'«IBAC-Molteni» hanno raggiunto la meta con quattro dei diciannove ingaggiati.

La crisi del nostro ciclismo è grave. E se nel «Giro», mancando gli stranieri, i critici meno attenti e più superficiali l'hanno mascherata, nel «Tour»

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

«Mondiale» la 4×200 delle ragazze sovietiche

MOSCA, 14

La squadra sovietica di staffetta femminile 4×200 metri, composta da Renata Laiza, Valentina Maslovska, Maria Itkina e Galina Popova, ha migliorato il record del mondo in 1'35"1. Il precedente primato apparteneva alla Repubblica democratica tedesca e precisamente al quartetto composto da Sadau, Birkemeyer, Stubnick e Mayer che l'avevano stabilito nel luglio del 1958 con 1'36".

La formazione che ha migliorato il primato farà parte della rappresentativa sovietica che incontrerà sabato e domenica prossimi la squadra statunitense.

SUL MERCATO DEL FOOTBALL CALA IL SIPARIO

Ore 24:

SORMANI il pezzo più prezioso del mercato (a sinistra); MENICHELLI: la Juve ha fatto un affare?

«Rien ne va plus» per i calciatori

Sempre minori le speranze di vendere Manfredini — Le ultime voci: Humberto alla Lazio, Sarti al Vicenza, Bicicli e Masiero al Genoa

Pur di non tornare a Roma a mani vuote i dirigenti della Lazio pare si stiano accontentando di ingaggiare quel «fuoriclasse» di HUMBERTO RAGGI (nella foto) già liquidato dall'Inter e ora rifiutato pure dai Lanerossi. E per tale «fuoriclasse» la Lazio darebbe al Vicenza un calciatore valido come Landoni nonchè un conguaglio in denaro!

Altafini alla Juve? La notizia è grossa anche se non del tutto originale, ma non è, almeno per ora, nè ufficiale nè attendibile. Se ne è sentito parlare così, più per deduzione che per generale convinzione, nella hall e nei salottini del «Gallia» dove «bivaccano» in permanenza i più bei nomi... dell'industria calcistica. Il fatto stesso comunque che l'«affare Altafini» sia ritornato a tener banco, al centro di tutte le congetture e abbia per tutta la giornata relegato in second'ordine il «caso Manfredini» può essere sintomatico. Il Milan, si dice riepilogando, è arrivato ad offrire Barluzzi, Bravi e Zagatti più la non disprezzabile sommetta di 60 milioni per assicurarsi Nocera. Il presidente del Foggia, Rosa, e il suo loquacissimo allenatore Pugliese avevano oggi l'aria soddisfatta e l'incedere euforico tipico di chi ha combinato un buon affare e Viani era introvabile e i dirigenti juventini se l'erano squagliata in modo diplomatico: quasi appunto, ad evitare di rispondere a domande imbarazzanti, per non compromettere con il chiasso della pubblicità l'eventuale andamento di trattative; magari in fase di delicato sviluppo. Fatto un fascio di questi particolari non è stato difficile con l'aggiunta di un pizzico di buona volontà e di neanche molta fantasia arrivare a dedurre che: il Milan acquistava Nocera, e cedeva Altafini alla consorella bianconera a soddisfazione anche di un vecchio patto di collaborazione fra i due club. Abbiamo riferito la notizia, naturalmente, per solo rigor di cronaca; le prossime ventiquattro ore diranno se il complicato ragionamento per induzione ha, od avrà, solide basi.

Per quanto riguarda Manfredini, i dirigenti giallorossi hanno oggi tenuto a smentire le voci di un trasferimento del sudamericano in Spagna, voci quindi che, vista l'autorevolezza della smentita, non avevano neppure lo scopo di tendere al rialzo del centravanti giallorosso. Marini Dettina ha riconfermato che il giocatore rimane tuttora in vendita, ma che la cifra stabilita in 270 milioni tondi non è assolutamente ritoccabile, qualsiasi sia l'aspirante acquirente. Considerato che Allodi ha categoricamente escluso che l'Inter possa interessarsi all'acquisto di «Piedone» e diminuito in proposito l'interesse di Milan e Juve, pare ormai assodato che soltanto le ultimissime ore potranno chiarire l'intricata faccenda Manfredini.

Nero su bianco oggi se n'è messo poco: di firmato c'è soltanto il contratto che prevede lo scambio Longhi-Marmiroli tra Mantova e Cosenza. Mancherebbe soltanto la formalità della firma all'ingaggio da parte del Vicenza del terzino juventino Benito Sarti ed a quello di Bicicli da parte del Genoa che sta inoltre trattando anche l'acquisto di Masiero. Da Lerici abbiamo inoltre appreso che è in corso di perfezionamento la cessione di Humberto alla Lazio, previo scambio con Landoni. Non restano che da stabilire le eventuali differenze in liquido. Richieste sono pervenute numerosissime al Lanerossi per Vastola ma l'allenatore Scapigno ha da tempo dichiarato il giovane attaccante incedibile, salvo improbabili vantaggiosissime proposte che potrebbero indurre i dirigenti a passar sopra ai desideri del tecnico.

Nel tardo pomeriggio l'arrivo di Rocco ha portato un soffio di giovialità e rotto un po' l'atmosfera di... cospirazione che regnava nella fin troppo discreta hall dell'albergo. Con il neoallenatore granata erano il presidente Pianelli ed il giocatore Moschino che il suo attuale allenatore Rocco deve aver convinto a ritornare ad indossare la maglia granata. Di Peirò Rocco non sa niente; ancora non l'ha visto, ma a giudicare da certe argute indiscrezioni non gli deve stare un gran che a cuore, visto soprattutto che non è certo il tipo più adatto ad entrare nelle simpatie tecniche dell'ex allenatore rossonero. Tre squadre almeno sono ancora in contatto con i dirigenti torinesi per un suo eventuale ingaggio e non è quindi improbabile che all'ultima ora giunga da Torino l'autorizzazione ad abbassare l'alta quota richiesta.

Tra le «bombe» che quasi sicuramente non esploderanno più vi è quella relativa al ventilato passaggio di Domenghini al Bologna.

b. p.

I trasferimenti

A poche ore dalla chiusura delle liste di trasferimento (15 luglio) per la Lega Professionisti questa è la situazione

GIOCATORI	PROVENIENZA	DESTINAZIONE	POSIZIONE
Malatrasi	Fiorentina	Roma	Definitivo
Milani	Fiorentina	Inter	Definitivo
Sarti	Fiorentina	Inter	Definitivo
Buffon	Inter	Fiorentina	Definitivo
Maschio	Inter	Fiorentina	Definitivo
Morbello	Inter	Messina	Definitivo
Pagani	Inter	Messina	Prestito
Nicolè	Juventus	Roma	Prest. al Mantova
Crippa	Juventus	Spal	Definitivo
Fochesato	Juventus	Spal	Compr. 50%
Bozzao	Juventus	Spal	Riscattato
Castano II	Juventus	Spal	Definitivo
Negri	Mantova	Bologna	Definitivo
Marini	Bologna	Mantova	Prestito
Sormani	Mantova	Roma	Definitivo
Dori	Venezia	Roma	Definitivo
Schnellinger	Colonia	Roma	Prest. al Mantova
Manganotto	Roma	Mantova	Prestito
Menichelli	Roma	Juventus	Definitivo
Dell'Omodarme	Spal	Juventus	Definitivo
Gori	Spal	Juventus	Definitivo
Frascoli	Venezia	Roma	Definitivo
Ardizzon	Venezia	Roma	Definitivo
Puia	L. R. Vicenza	Torino	Definitivo
Balzarini	Modena	Milan	Definitivo
Pirovano	Verona	Fiorentina	Definitivo
Ciccolo	Verona	Inter	Definitivo
De Bernardi G.	Pro Patria	Spal	Definitivo
Schutz	Borussia Dort.	Roma	Definitivo
Fernando	Palermo	Bari	Definitivo
Recchia	Parma	Lazio	Definitivo
Meregalli	Parma	Lazio	Definitivo
Postiglione	Bari	Palermo	Definitivo
Sanchez L.	Università Cile	Milan	Definitivo
Moschino	Lazio	Torino	Riscattato
Ferrario	Simmenthal M.	Milan	Riscattato
Noletti	Juventus	Milan	Riscattato
Clerici	Lucchese	Messina	Definitivo
Majesan	Roma	Venezia	Prestito
Raimondi	Roma	Venezia	Prestito
Panzanato	L. R. Vicenza	Inter	Definitivo
Lojacono	Roma	Fiorentina	Compr. 50%
Azzali	Venezia	Fiorentina	Riscattato
Bartà	Venezia	Fiorentina	Riscattato
Salvori	Roma	Fiorentina	Definitivo
Petroni	Catania	Inter	Fine prestito
Cinesinho	Inter	Catania	Definitivo
Longoni	Inter	Modena	Compr. 50%
Blechierai	Inter	Catania	Riscattato
Di Vincenzo	Inter	Verona	Prestito
Picciafuoco	Inter	Legnano	Compr. 50%
Cantarelli	Simmenthal M.	Bari	Definitivo
Sacchella	Bari	Simmenthal M.	Definitivo
Calzolari	Messina	Cosenza	Definitivo
Zoff	Udinese	Mantova	Definitivo
Toro	Sampdoria	Modena	Comproprietà
Brighenti	Sampdoria	Modena	Riscattato
Mezzi	Triestina	Bari	Compr. 50%
Magnaghi	Bologna	Bari	Riscattato
Burelli	Bologna	Udinese	Riscattato
Mencacci	Venezia	Spal	Riscattato
Waldner	Spal	Stoccarda	Definitivo
Rossi	Juventus	Bari	Definitivo
Siciliano	Juventus	Bari	Definitivo
Danova	Torino	Catania	Definitivo
Mazzoni	Bari	Frato	Definitivo
Jonsson	Roma	Mantova	Definitivo
Caroli	Lecco	Juventus	Riscattato
Pantani	Vis Pesaro	Bologna	Definitivo
Roversi	Moglia	Bologna	Definitivo
Ferrario	Sondrio	Atalanta	Definitivo
Montenovo	Spal	Verona	Compr. 50%
Calloni	Messina	Verona	Definitivo
Radacelli	Messina	Verona	Definitivo
Lombardo	Milan	Modena	Compr. 50%
Liberalato	Milan	Bari	Compr. 50%
Morelli	Como	Messina	Definitivo
Geotti	Como	Messina	Definitivo
Derlin	Como	Messina	Definitivo
Brevigliori	Messina	Como	Definitivo
Cardillo	Messina	Como	Definitivo
Giacomucci	Messina	Como	Definitivo
Lojodice	Brescia	Simmenthal M.	Definitivo
Vetrano	Modena	Varese	Definitivo
Romani	Sambenedettese	Fiorentina	Definitivo
Tricerri	Pro Vercelli	Torino	Definitivo
Szymoniak	Catania	Inter	Definitivo
Pestrin	Roma	Padova	Definitivo

« Pedro » MANFREDINI attende sulla spiaggia di Ostia che in qualche modo si risolva l'asta inscenata attorno al suo nome. Rimarrà alla Roma? Andrà via? Solo lo scoccare della mezzanotte potrà dare una risposta definitiva a questo interrogativo

Meregalli al Catania?

CATANIA, 14

Sembra incredibile ma il Catania sta mandando all'aria tutti i piani della Lazio: dopo aver infatti ingaggiato Miranda (in prestito) e Cinesinho (cambio con Szymaniak) ambedue corteggiati dalla Lazio, ora starebbe per acquistare un altro calciatore che interessava la società romana. Si tratta dell'ala Meregalli già del Parma che pareva anzi fosse stato già acquistato dalla Lazio: ora invece si è saputo che la Lega non ha ratificato l'acquisto del giocatore da parte della società biancazzurra che pertanto il Parma ha rimesso nuovamente sul mercato destinandolo al maggior offerente.

In Cecoslovacchia

Da oggi i mondiali di scherma

Saranno presenti un numero record di atleti: 350

A Gdansk iniziano oggi i campionati di scherma ai quali parteciperanno un numero record di paesi (29 nazioni contro le 26 di Torino nel 1961 e le 19 di Buenos Aires nel 1962) e di atleti: ben 350 schermitori e schermitrici si affronteranno per i titoli.

La RFT, la RDT, gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia, l'Ungheria, la Polonia e l'URSS presenteranno squadre al completo di ogni specialità. La squadra ungherese sarà la più numerosa con 41 persone, seguita dalla Polonia (35), dall'URSS (30), dagli Stati Uniti (25) e dalla Francia (21).

La spada riunirà il maggior numero di concorrenti per il campionato individuale e per il campionato a squadre: 101 sono infatti gli spadisti iscritti al torneo individuale e diciotto le squadre. Seguono il fioretto maschile con 90 schermidori e 17 squadre, il fioretto femminile con 94 schermitrici e 15 squadre e infine la sciabola con 77 concorrenti e 11 squadre.

Ecco il calendario delle finali dei campionati:
Fioretto maschile individuale: 18 luglio;
Fioretto femminile individuale: 19 luglio;
Fioretto maschile a squadre: 20 luglio;
Fioretto femminile a squadre: 21 luglio;
Spada individuale: 24 luglio;
Sciabola individuale: 25 luglio;
Spada a squadre: 26 luglio;
Sciabola a squadre: 28 luglio.

Nella pallanuoto

Vittoriose la Roma e la Lazio

I giallorossi hanno battuto il Nervi e i laziali il Pegli

Anche ieri Roma e Lazio hanno superato i rispettivi avversari nel campionato di pallanuoto: la Roma ha travolto il Nervi per 3 a 0 mentre la Lazio ha piegato il Pegli per 4-2. Ecco il dettaglio dei due incontri:

ROMA-NERVI 3-0

ROMA: Antonelli, Alessandrini, Macioce, Conversi, Zaottini, Guerrieri II., Camisa, Passariello, Guerrieri I., Arrigo, De Stefani.
NERVI: Rossi, Bragheri I., Bragheri II., Cilio, Bariocco, Lippolis, Tentori; Nanni, Barile.
ARBITRO: Maisto di Napoli.
MARCATORI: al 2'49" Arrigo, al 4'16" Alessandrini, al 18'27" Alessandrini (rigore).

LAZIO-PEGLI 4-2

LAZIO: Vallone, Guerrini I., Vassallo, Spinola, Guardi, Guerrini II., Moroli, Origoni, Amici, Braccini, Picchetti.
PEGLI: Brati, Repetto, Parmegiani, Argeri, Bezzoari, Pateri, Vassallo G., Perego, Mortola, Noris.
ARBITRO: Castrini di Firenze.
MARCATORI: all'3'37" Moroli, al 12'09" Spinola, al 13'10" Parmegiani (rigore), al 17'07", al 18'42" Spinola, al 19'37" Parmegiani.

I RISULTATI

Roma-Nervi 3-0; Lazio-Pegli 4-2; R. N. Napoli-Pro Recco 3-3.

LA CLASSIFICA

Can. Napoli p. 16; Lazio 13; Pro Recco 12; Pegli 9; R. N. Napoli 8; Roma 7; Nervi 6; Fiorentia 1.

Nei 100 m. dorso

«Europeo» di Cristina Caron

Record italiano ragazzi nella preolimpionica di Milano

PARIGI, 14.

La francese Christine Caron ha migliorato di 2/10 il primato europeo di nuoto dei 100 metri sul dorso con il tempo di 1'09"6. Il precedente primato apparteneva alla stessa nuotatrice che il 23 giugno scorso a Parigi aveva nuotato sulla distanza in 1'09"8. Il record mondiale è dell'americana Lynn Burke con 1'09".

La Caron, che ha 15 anni, ha battuto così il secondo primato europeo in due giorni: ieri la giovane ondina francese aveva migliorato il record dei 200 metri sul dorso in 2'33"5.

Nella gara-record odierna, sui 100 metri sempre sul dorso, la Caron è andata al comando quasi subito, seguita dall'olandese Ria Van Velsen. La francese ha virato per prima ai 50 metri (34"1) precedendo di poco l'olandese, la quale ha attaccato con decisione nella seconda vasca. Tuttavia la Caron, con uno stile magnifico ed efficace ha replicato all'offensiva della sua principale avversaria ed ha vinto chiaramente, battendo in 1'09"6 il primato europeo.

Nei 100 metri maschili stile libero, valevoli per il G. P. di Parigi, il francese Alain Gottvalles, spodestato ieri del primato europeo della specialità dallo scozzese Bobby McGregor con 54"4, si è imposto in 55"5, davanti all'ungherese Dobay (56"4), al francese Gropaiz (56"5), al francese Duchateau (57").

Nei 100 metri rana femminile, la olandese Bimolt ha migliorato il primato nazionale con 1'19", tempo di 8/10 superiore al primato mondiale appartenente alla Gobel (Germ. Or.).

Nei 200 metri maschili sul dorso, il tedesco Kueppers, primatista europeo della distanza in 2'15", ha vinto in 2'16"6, battendo il francese Raffi, il quale con 2'17"6 ha migliorato il primato nazionale. Terzo l'ungherese Czikany (2'19"0) e quarto il francese Christophe (2'20"5).

Nei 400 metri maschili stile libero, ha vinto il tedesco Hetz in 4'27"8, staccando chiaramente gli avversari, tra cui l'italiano Sergio De Gregorio, quarto in 4'35". De Gregorio ha virato in testa ai 200 metri in 2'10"2 e ancora ai 250 metri era in testa, ma poi ha ceduto.

* * *

MILANO, 14.

Nella piscina «Bonacossa» (di 50 metri) si è svolta oggi la terza preolimpiaca maschile di nuoto, che ha richiamato un buon numero di atleti, anche se erano assenti alcuni fra i migliori. E' stato migliorato un primato nazionale di categoria per merito di Di Prete che nei 400 metri stile libero ha ottenuto 4'49" netti, battendo il primato della categoria ragazzi detenuto da De Gregorio con 4'50"9. Per il resto è stato soltanto avvicinato qualche primato. Ottima la prova di Bianchi e di Borracci nei 100 metri stile libero.

Durante la riunione sono state consegnate medaglie d'oro a Gross, da poche settimane primatista italiano dei 100 metri rana e al suo allenatore Ferrari.

Ecco i risultati:

M. 100 RANA: 1) Gross Gian Corrado (R.N. Florentia) 1' e 13"4; 2) Giovannini (S.S. Lazio) 1'15"6; 3) Sacchi Remo (Can. Milano) 1'16"4; 4) Carpignano (S.S. Lazio) 1'22"6; 5) Pirotta (G.E.A.S.) 1'23"; 6) Fiero (Can. Milano) 1'23"4.

METRI 100 DORSO: 1) Rora Chiaffredo (C.S. Fiat) 1'06"6; 2) Martino (id.) 1'09"5; 3) Ronza (Can. Milano) 1'11"5; 4) Bassi (A.S. Roma) 1'12"6; 5) Semprini (N. Cl. Mi.) 1'24"1.

METRI 100 FARFALLA: 1) Bolzoni Giorgio (C.S. Fiat) 1'06"; 2) Fiume da Cortà (Can. Olona) 1'06"4; 3) Asti (Can. Milano) 1'07"3; 4) Facente

METRI 200 DORSO: 1) Rora Chiaffredo (C.S. Fiat) 2'24"7/10; 2) Villa (R.N. Milano) 2'28"; 3) Elsa (Can. Milano) 2'34"7/10; 4) Ronza (Can. Olona) 2'36"; 5) Bassi (A.S. Roma) 2'38"7/10;

METRI 200 RANA: 1) Gross Gian Corrado 2'47"3/10; 2) Sacchi Remo 2'48"1/10; 3) Giovannini 2'48"8/10.

METRI 200 FARFALLA: 1) Fumei Da Cortà Marco (Can. Olona) 2'36"; 2) Asti (Can. Milano) 2'40"9/10; 3) Piergentilini (S.S. Lazio) 2'45"1/10; 4) Facente (Can. Aniene) 2'45" 8/10; 5) Borello (C.S. Marina Milit.) 2'47"6/10; 6) Narbone (A.S. Roma) 2'51"8/10.

METRI 400 MISTA: 1) Rosi Massimo (Can. Olona) 5'23" 4/10; 2) Santamaria (Id.) 5'55" 9/10; 3) Vandoni (Can. Aniene) 5'57"4/10; 4) Parenti (Can. Milano) 5'57"7/10; 5) Rota (Can. Magrini) 6'16"3/10.

METRI 400 STILE LIBERO: 1) Di Prete Luigi 4'4"; 2) Borello 4'49"6/10; 3) Marcellini 5'16"3/10; 4) Rota 5'49"2/10.

METRI 1500 STILE LIBERO: 1) Siniscalco Riccardo (Can. Napoli) 18'52"5/10; 2) Calvetti (Id.) 19'; 3) Rossi (S.S. Lazio) 19'49"2/10;

sport flash

Ciclismo femminile: la Scotti «tricolore»

A Castel S. Giovanni, in provincia di Piacenza Paola Scotti ha vinto il primo campionato nazionale femminile di ciclismo su strada, superando in volata la favorita Florinda Parenti, la Santini e la Bianchetto. La neo campionessa Paola Scotti, sui 63 km. del percorso, ha fatto registrare la media di oltre 38 orari.

Pietrangeli battuto dall'indiano Krishnan

Nella finale del torneo internazionale di tennis di Anversa, Nicola Pietrangeli è stato battuto dall'indiano Ramanathan Krishnan per 6-1, 1-6, 6-3.

Successo indiano anche nel doppio maschile con la coppia Krishnan-Mukerjea su quella formata da Pietrangeli (It.)-Drobny (GB) con il punteggio di 6-3, 6-3.

I risultati del baseball

Questi i risultati di ieri del campionato di baseball: a BOLOGNA: Fortitudo - Juventus 17-4; Europhon - Bazzanese 8-1; a NETTUNO: S. Nettuno - Pirelli 7-1; a TRIESTE: Radiei - Bencini (rinviato per impraticabilità del campo; a MILANO: GBC-Gira 18-7.

Carniti mondiale nei fuori bordo

L'italiano Sergio Carniti ha vinto con 1625 punti il primo campionato mondiale fuoribordo Classe C (500 cc), alla conclusione delle gare svoltesi a Mora in Svezia. Un altro italiano, Luigi Dell'Oro, si è classificato al secondo posto.

Ahrens vince la coppa Cidonio

Il tedesco Kurt Ahrens ha vinto il G.P. automobilistico «Pietro Cidonio», valevole per il campionato italiano di formula junior, e disputata sul circuito di Collemaggio.

A Barth (Porsche) la Trento-Bondone

Il tedesco Barth ha vinto la Trento-Bondone valevole per il Campionato europeo della Montagna. Ecco la classifica: 1) Barth Edgar (Germania) Porsche in 12'18"; 2) Hermann Hans (Germ) Abarth 12'2"4; 3) Govoni Edoardo, Abarth, 12'36"3.

I pompieri di Roma tricolori di ginnastica

Si sono svolti ieri al Palazzetto Lido Sport di Milano i campionati italiani di ginnastica a squadre. La «Antincendi» di Roma si è riconfermata campione per il secondo anno consecutivo, dopo una dura lotta con i vigili del fuoco di Milano.

La Motoguzzi vince a Lucerna

Nelle gare remiere di Lucerna l'equipaggio della Motoguzzi ha vinto la prova del «quattro senza» precedendo la Dynamo di Berlino.

Mazzinghi per k.o.t. batte Saheb

Sandro Mazzinghi ha vinto «a casa» di fronte a più di 4000 persone il match che l'opponeva al siriano Mohamed Saheb per ritto della spugna all'ottavo round.